QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 16 Novembre 1952
Anno VIII - N. 272
L. 25 (sped. in abb. postale)

NUOVA SITUAZIONE NELLO SCHIERAMENTO POLITICO

L'accordo sulla legge elettorale raggiunto e firmato dai quattro partiti

Liste collegate nell'intero territorio nazionale, 380 seggi alla Camera per la formazione che otterrà la maggioranza assoluta dei voti - Riconoscimento della necessità di disciplinare per legge la stampa, il settore sindacale e la difesa della democrazia



La firma dell'accordo tra i quattro partiti: da sinistra, intorno al tavolo sono: Romita, Simonini, Gonella, Villabruna, Storoni, Amadeo, Reale, Saragat. (Telefoto)

L'obiettivo principale

Roma, 15 novembre.

L'accordo siglato stasera dai segretari dei quattro partiti del centro democratico conclude mesi di trattative tutt'altro che facili nè sempre serene. Più volte si è stati al limite della rottura, in certi momenti la discussione su questo o quel punto contrastato si è fatta talmente sottile da lasciare nell'opinione pubblica l'impressione di un bizantineggiare a vuoto su questioni senza importanza. E' il pedaggio che occorre pagare al metodo democratico del confronto e delle mediazioni tra differenti e contrastanti punti di vista: nessuno potrà considerarlo eccessivo di fronte alla concretezza del risultato.

Sull'importanza di questo risultato non ci sembra che dovrebbero esservi dubbi. L'accordo di stasera delinea sin da ora, e con apprezzabile chiarezza, lo schieramento con il quale i partiti politici italiani affronteranno la prossima campagna elettorale. Anche questa volta, meglio ancora che nel '48 (quando non esistevano i collegamenti e la minaccia della destra era ancora embrionale) e nelle «amministrative» del '51 e del '52 (quando la tecnica del «caso per caso» lasciò al partito di maggioranza un certo margine di manovra) i quattro partiti di centro si presenteranno all'elettorato distinti nei programmi e nelle rispettive posizioni ideologiche, ma solidali nella volontà di difendere un determinato regime: quel regime repubblicano, democratico, liberale fondato il 2 giugno del '46 e consolidato negli anni successivi. Gli elettori potranno così scegliere liberamente tra tre blocchi, sapendo bene che, al di là delle particolari differenziazioni programmatiche degli aderenti, ognuno di essi prospetta una indicazione di regime.

Se si vuole considerare con occhio obiettivo la situazione è proprio in questa riconferma della solidarietà tra i quattro partiti di centro che occorre ricercare il preminente valore politico dell'accordo, tale da far passare in seconda linea il computo dei vantaggi e degli svantaggi conseguiti dai democristiani e dai «minori», il confronto tra ciò che si era chiesto e ciò che è stato ottenuto.

Sono conti che si potranno fare, che certamente si faranno. Ma per comprendere quanto essi siano secondari rispetto all'obiettivo principale, basta riflettere a quali sarebbero state le conseguenze di una rottura. La eventualità di un capovolgimento delle alleanze del partito di maggioranza non era morta con il fallimento della famosa «operazione Sturzo», quando si tentò di sperimentare, sul piano delle elezioni amministrative romane, quel nuovo tipo di indifferenziato blocco anticomunista cui tendono da varie parti forze politiche, economiche, religiose.

L'orientamento centrista che il Presidente del Consiglio ha costantemente dato a tutta la sua azione politica, ben lungi dall'essere accolto senza contrasti, ha dovuto affrontare negli ultimi tempi le prove più aspre, ed all'interno stesso del suo partito. Sulla riuscita o sul fallimento dell'accordo a quattro si giocava così non soltanto la possibilità di svolgere le prossime elezioni politiche con questo o quel sistema, ma il mantenimento di tutto un indirizzo politico o l'avvio verso nuovi indirizzi e nuove alleanze per il momento imprevedibili, ma senza dubbio niente affatto rassicuranti.

Naturalmente i termini dell'accordo possono essere discutibili, non soddisferanno pienamente i democristiani, che tra alcuni giorni dovranno affrontare il giudizio del loro partito, e soddisferanno ancora meno i «minori». (Pensiamo, in particolare, ai socialdemocratici, perchè Saragat dovrà difendersi dalla sinistra che lo accusa di non aver rispettato i deliberata congressuali). Gli uni avrebbero desiderato un «premio» più alto, gli altri non sono soddisfatti della misura in cui è stato ridotto, altri ancora volevano che venisse contemplata in altro modo l'ipotesi del mancato conseguimento della maggioranza assoluta. Vi sarà tempo, pensiamo, per esaminare questi punti ancora in sede parlamentare e vedere se è possibile perfezionare l'accordo.

L'importante, però, è che tutti abbiano sentito il dovere di subordinare le sia pur legittime esigenze particolari al fine generale. Quel fine che, senza retorica, si può considerare bene espresso nel documento comune: «La concordia di tutti gli uomini di buona volontà per combattere contro forze nemiche di ogni umano progresso». e. f.

Gli ultimi febbrili incontri ed il testo del documento

Il punto di vista dei quattro segretari - Previsto un nuovo incontro per concordare la condotta in Parlamento - Il commento di De Gasperi: "La democrazia è fatta di lunga pazienza,,

Roma, 15 novembre.

L'accordo a quattro è stato firmato questa sera nella sede centrale della D. C. dopo una nuova riunione dei plenipotenziari dei quattro partiti democratici. Erano da poco scoccate le 20 quando l'on. Gonella, segretario politico della D. C., attorniato dagli altri rappresentanti dei partiti (Saragat, Romita, Simonini per i socialdemocratici, Reale e Amadeo per i repubblicani, Villabruna e Storoni per i liberali) ha dato lettura alla folla di cronisti politici del documento firmato pochi minuti prima.

I termini dell'intesa

L'accordo si esprime nei seguenti termini:

«La Democrazia Cristiana, il Partito Socialista democratico Italiano, il Partito Liberale Italiano, il Partito Repubblicano Italiano, per consolidare la democrazia, per assicurare la stabilità e l'efficienza delle istituzioni parlamentari e del governo, per garantire l'ascesa del popolo ad un più alto livello di giustizia sociale, stabiliscono un accordo politico che li impegna alla difesa solidale dei diritti inalienabili della persona, dell'autonomia della nazione, della concordia civile e della pacifica convivenza tra i popoli, coscienti della loro responsabilità.

«I quattro partiti democratici prendono sin d'ora il loro posto nella prossima competizione elettorale quali interpreti delle aspirazioni più alte e vitali della nostra storia: l'ideale democratico, la libertà politica e l'indipendenza della patria, i valori universali del cristianesimo, i principii di giustizia sociale nel primato delle forze del lavoro.

«Nella concorde visione dei compiti di un moderno stato democratico, i quattro partiti affrontano la lotta uniti da un accordo che, nell'autonomia delle rispettive posizioni, ne garantisce la confluenza per il bene comune del popolo italiano. A tal fine la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Democratico Italiano, il Partito Liberale Italiano, il partito Repubblicano Italiano convengono:

«1° - Di sostenere in Parlamento, contro ogni tentativo di sabotaggio, il disegno di legge presentato dal governo per la riforma elettorale che attribuisce alla maggioranza assoluta dei voti il 65 per cento dei seggi, precisato nel numero globale di 380. E ciò avendo già sentito il parere dei rispettivi gruppi parlamentari dei quattro partiti.

2) di presentarsi al corpo elettorale con liste collegate nell'intero territorio nazionale, stabilendo che ogni eventuale ulteriore adesione al collegamento dei quattro partiti potrà avvenire solo con il consenso di tutti i partiti collegati;

3) di riconoscere la necessità costituzionale e politica di disciplinare con leggi la stampa, il settore sindacale, la difesa della democrazia e di impegnarsi a discutere collegialmente al fine di raggiungere una formula d'intesa, nella competente sede parlamentare, i disegni di legge presentati dal Governo e già sottoposti alla procedura parlamentare;

«I quattro partiti denunciano al Paese la gravità di una situazione nazionale e internazionale che esige la concordia di tutti gli uomini di buona volontà per combattere contro forze nemiche di ogni umano progresso. Con questo accordo politico i quattro partiti esprimono la certezza che il loro appello al popolo italiano sarà accolto e sanzionato dalla comune vittoria».

I primi commenti

«L'accordo firmato stasera — ha detto Gonella — costituisce un documento di importanza essenziale per i futuri sviluppi della situazione politica. I comunisti puntavano sulla divisione delle forze democratiche, e la loro delusione deve essere amara. L'accordo è fondato su quei motivi ideali che ci uniscono, pur essendo logicamente affermata l'autonomia delle rispettive posizioni. E' una intesa che onora la democrazia italiana: a nessuno vengono chieste rinunce e tutti convengono su esigenze che obiettivamente si impongono. Sono grato ai colleghi segretari degli altri tre partiti per lo spirito di reciproca comprensione. Sono certo che faremo molta strada su questi binari. E' ciò che si augurano gli italiani, i quali non vogliono controversie di parte, ma una politica di cooperazione fattiva tra le forze vive del Paese».

Il testo del documento è stato abbozzato nella stesura pressochè definitiva nella serata di ieri dai rappresentanti dei tre partiti cosidetti minori in seguito a contatti addirittura febbrili. Oggi lo si è limato. Quello che interessava conoscere era il pensiero della delegazione socialdemocratica che ha condotto le laboriose trattative spesso impuntandosi. Il primo a parlare è stato, dopo Gonella, il sen. Romita. «Penso — egli ha detto — che l'accordo testè firmato rappresenti veramente un buon auspicio per la democrazia». Non aveva finito di dire queste parole che il senatore piemontese ha dovuto rispondere ad una domanda insidiosa: «Pensa — gli è stato chiesto — che l'accordo soddisfi le condizioni del recente congresso socialdemocratico di Genova?». «Sostanzialmente sì» — ha risposto pronto Romita ed ha aggiunto: «Se non avessi questa convinzione non lo avrei firmato».

E' stata poi la volta di Saragat a dire le sue impressioni ed a rispondere alle domande che gli sono state poste: «Il nostro partito — egli ha detto — ha discusso lungamente il problema dei collegamenti ed ha deciso, a grande maggioranza, di perseverare nella politica di solidarietà fra tutte le forze democratiche del Paese. Il documento che abbiamo firmato stasera non è che un perfezionamento di questa politica. Firmandolo, i tre delegati del P.S.D.I. hanno la convinzione di aver dato la loro adesione ad uno strumento politico che sarà utile alla democrazia e quindi alle classi lavoratrici del nostro Paese».

«Ritiene che dopo questo accordo — gli si è chiesto — i due partiti che sono ora alla opposizione costituzionale, e cioè il socialdemocratico e il liberale, torneranno a far parte del Governo?».

Saragat: «Noi siamo vincolati da un preciso deliberato del congresso e ad esso non intendiamo sottrarci. A Genova i socialdemocratici decisero che il problema del loro ritorno al Governo si porrà dopo le elezioni».

«Le deliberazioni del congresso di Genova sulle tre leggi cosiddette eccezionali come si conciliano con l'accordo?».

«E' indicato in modo esplicito nel punto terzo della convenzione», ha replicato Saragat.

Villabruna e Reale

E' stata poi la volta di Villabruna e di Reale a fare brevi dichiarazioni. Il primo ha rivendicato in un certo senso la paziente azione mediatrice dei liberali. «Desidero esprimere — egli ha detto — il vivo compiacimento per l'accordo raggiunto, giacchè esso realizza un voto da tempo espresso dal PLI in quanto costituisce una valida barriera contro le forze di estrema destra e di estrema sinistra».

Il segretario del partito repubblicano avv. Reale, che appariva un po' scuro in volto per il mancato accoglimento di una istanza del suo partito in caso di mancato raggiungimento del quorum, a sua volta ha detto: «Un accordo di questo genere ha implicato naturalmente uno sforzo da parte di tutti i partiti convinti della fondamentale esigenza di perfezionare uno strumento di difesa democratica. E' con questo spirito che noi abbiamo firmato, manifestando la fiducia che la cordiale intesa dei gruppi parlamentari rispettivi ne potranno consentire il perfezionamento di alcuni aspetti».

I repubblicani hanno sempre insistito nel chiedere una revisione della legge del 1948, che rientrerebbe automaticamente in funzione ove nessun raggruppamento di liste collegate ottenesse la metà più uno dei voti validi. Ancora oggi hanno tentato di ottenere soddisfazione su questo punto, ma invano. Quando si sono chiesti chiarimenti a Gonella se si era trovata una soluzione soddisfacente per i repubblicani, il segretario d. c. ha lasciato intendere che no. In effetti nell'accordo non è fatto cenno alla questione. Quindi, in caso di mancato raggiungimento del quorum, si seguiranno le norme del progetto Scelba.

Reale spera che possano essere emendate. «I gruppi dei quattro partiti — ha detto — possono migliorare la legge su questo punto». Ma è stato in un certo senso Saragat a concludere la discussione su questo punto del progetto e, rivolto ai repubblicani, ha detto: «Noi combattiamo per la vittoria e non per la sconfitta. La sconfitta delle forze democratiche, unica garanzia del progresso politico e sociale del nostro Paese, sarebbe una catastrofe, ed è perciò che noi ci rifiutiamo di prendere in esame anche la semplice ipotesi di un ritorno alla legge del 1948».

Quando la notizia della firma dell'accordo a quattro è stata data al Presidente De Gasperi egli ha pronunciato una significativa battuta: «La democrazia è fatta di lunga pazienza». In effetti l'accordo è stato laborioso e solo ora — si può dire — la riforma elettorale entra in una nuova fase. Si concorderà il modo di neutralizzare per quanto possibile l'azione ritardatrice delle opposizioni di destra e di sinistra all'esame del progetto Scelba.

Prima di definire l'accordo si erano avuti quest'oggi altri numerosi colloqui e riunioni: De Gasperi con Gonella; il vicesegretario della D. C. Ravaioli con i componenti la segreteria del PSDI a Palazzo Wedekind; Saragat con Villabruna e Storoni nella sede centrale dei liberali. Infine, nel tardo pomeriggio nell'abitazione del segretario del PRI in piazza Fiammetta, un delizioso angolo della vecchia Roma, si è tenuta una riunione della «piccola intesa», e cioè dei rappresentanti dei tre partiti «minori» durata per circa quattro ore. L'on. Gonella intanto attendeva nella sede del suo partito. L'adunata a casa Reale è servita a smussare gli ultimi angoli. Poi, un'ora dopo la fine della adunanza, i plenipotenziari dei «minori» sono andati alla sede della d. c. per la firma. v. a.

Le odierne elezioni nel Trentino - Alto Adige

Trento, 15 novembre.

Domattina alle 8 avranno inizio le operazioni di voto per la elezione della seconda assemblea legislativa regionale autonoma del Trentino-Alto Adige. Le votazioni si chiuderanno alle 22 e nella mattinata di lunedì comincerà lo spoglio delle schede. Gli ultimi pronostici della vigilia assicurano che la maggioranza assoluta sarà conquistata in provincia di Trento dalla D. C. e in quella di Bolzano, dove gli elettori di lingua tedesca rappresentano quasi i due terzi della popolazione, dal Volkspartei. Secondo le previsioni i seggi verrebbero così distribuiti: per il Trentino: 13 alla D. C., 2 al partito popolare tirolese autonomo, due al MSI, 2 al PSI, 1 al PSD, 1 al PC, 1 all'Unione Socialista, 1 all'Alleanza indipendente e 1 alla Concentrazione liberale repubblicana. Per l'Alto Adige: 14 al Volkspartei, 3 alla D. C., 2 al MSI, 1 al PSI, 1 al PC e 1 alla Concentrazione liberale repubblicana.

Tremila nuovi cantieri di rimboschimento e lavoro

Roma, 15 novembre.

Il ministro Rubinacci, sentita la commissione centrale per l'avviamento al lavoro e per l'assistenza ai disoccupati, ha approvato 3.102 cantieri (di cui 899 di rimboschimento e 2.203 di lavoro). Tali cantieri daranno subito lavoro (per sei mesi nei cantieri normali e per tre mesi nei cantieri stagionali) a 170.000 disoccupati.

LE CONCLUSIONI DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

L'eccidio di Katyn sfruttato nella polemica contro i democratici

Accuse di complicità a Roosevelt ed a Truman per aver taciuto le colpe degli alleati sovietici - Un intervento del "New York Times,, a favore dell'Italia per Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 novembre.

Con la vittoria repubblicana sono tornate alla luce le accuse che i nemici più acerbi di Roosevelt e di Truman hanno presentato da anni contro la politica russa dei democratici durante la guerra. Una commissione del Senato sta investigando ora sulla responsabilità dell'eccidio di Katyn in cui quindicimila ufficiali polacchi, prigionieri di guerra dei russi, vennero uccisi.

Durante la guerra l'eccidio venne attribuito ai tedeschi sebbene nè la Croce Rossa Internazionale nè alcun altro potere riuscisse a fornire una prova convincente per impugnare le smentite germaniche. Dopo la guerra a più riprese gruppi di polacchi e di americani tentarono di riaprire l'indagine per stabilire che la tremenda responsabilità del massacro deve ricadere sui sovietici.

Le testimonianze ora raccolte dalla commissione senatoriale americana concordano tutte nell'indicare la colpevolezza russa. Ma l'oggetto della inchiesta non è tanto quello di appurare la verità e di addebitare ai comunisti questo spaventoso delitto quanto quello di mettere in luce le responsabilità e le «complicità» dei Governi democratici nel condonare e nel tacere le colpe degli allora alleati sovietici.

Non solo, ma si tende a stabilire che la politica prosovietica degli Stati Uniti fra il '41 ed il '47 che sacrificò all'imperialismo russo alcuni dei più fedeli alleati delle democrazie e sacrificò la Polonia, la Cecoslovacchia e la Cina alla potenza militare russa, venne suggerita ed influenzata da agenti procomunisti che per la insipienza, o peggio, dei democratici si erano annidati nei più intimi recessi del governo americano e persino alla Casa Bianca.

La deduzione alla quale si tende ad arrivare è che poichè quella politica, che si concretò nella resa incondizionata, in Yalta e Potsdam, venne estorta all'innocente popolo americano con la frode ed il tradimento di alcuni dei suoi funzionari, oggi il popolo americano non può essere ritenuto legalmente responsabile per gli errori commessi dal precedente governo. E che, quindi, non è tenuto a rispettare gli impegni ed i riconoscimenti internazionali che hanno esteso l'Impero Sovietico nel continente Euroasiatico.

Questo naturalmente è un atteggiamento più partigiano che politico, perchè vuol provare quanto del resto è evidente e cioè che la politica bellica prorussa degli Stati Uniti è in gran parte responsabile dell'attuale impossibile schieramento delle forze mondiali e del pericolo di una terza guerra mondiale.

Importanti deposizioni

Naturalmente, gli estremisti repubblicani sono interessati solo a provare che gli uomini che parteciparono a quella politica e che sono tutti democratici, agirono a quel modo solo perchè erano, consapevolmente o no, strumenti della cospirazione prosovietica e che è dovere di ogni leale cittadino americano chiederne la denuncia e la postuma o retroattiva condanna.

Per esempio tentano di sfruttare le deposizioni che ex-ambasciatori e uomini politici americani e stranieri stanno fornendo circa il tragico episodio di Katyn per far apparire che i democratici progressisti dell'èra roosveltiana sono ricoperti anche del sangue dei polacchi perchè rifiutarono di denunciare il delitto sovietico.

Una spiegazione meno scandalistica e assai più plausibile dell'atteggiamento americano nei confronti della Russia durante la guerra e l'immediato dopoguerra è stata data invece dall'ex-sottosegretario di Stato agli Esteri Sumner Welles e dall'ex-Primo Ministro del Governo polacco in esilio, Stanislaw Mikolajczyk. Deponendo davanti alla Commissione, Welles ha candidamente ammesso che a quell'epoca tutti i dirigenti la politica americana ed inglese erano letteralmente terrorizzati dal timore che i russi potessero concludere una pace separata coi tedeschi e potessero quindi unire le loro forze per portare alla rovina il mondo democratico. Questi timori si accrebbero anzichè diminuire quando le fortune delle armi si volsero contro la Germania, perchè sembrò verosimile a Londra e a Washington che Berlino e Mosca, avendo regolato fra loro i conti reciproci, potessero intendersi a spese dell'Occidente.

L'obbiettivo principale della diplomazia americana è quindi stato quello di mantenere i russi legati all'alleanza democratica, sacrificando ad essa molti dei principi e degli interessi che sarebbero stati assai meglio difesi se si fosse trattato di un alleato più sicuro. Sostanzialmente anche Mikolajczyk dimostrò che proprio perchè questa era la politica dominante e non si voleva dare per nessun motivo ai russi il minimo pretesto per rompere l'alleanza, gli alleati convennero di mettere a tacere le accuse polacche per l'eccidio e di lasciare che, per lo meno durante la guerra, la responsabilità del massacro venisse addebitata alla Germania.

Problemi da risolvere

Questi fatti costituiranno certo un esempio classico della politica di acquiescenza ad ogni costo di «appeasement» a Stalin e sembra a molti americani moderati perfettamente giustificabile in linea positiva anche se storicamente è condannabile. Nè gli estremisti nè i moderati si occupano troppo ad ogni modo di trarne una morale utile per la condotta della politica attuale: che, cioè, è sempre rovinoso per una grande potenza con responsabilità mondiali e permanenti, ricorrere ad espedienti per superare crisi momentanee e, più ancora, che gli espedienti divengono inevitabili quando la politica viene impostata su presupposti ottimistici ed emotivi come furono indubbiamente quelli che guidarono Roosevelt nei suoi rapporti coi sovietici e nella sua interpretazione degli scopi sovietici.

Sarebbe una morale assai utile, oggi, come indirettamente riconosce un editoriale del New York Times *per valutare esattamente e risolvere con equità molti dei «piccoli e spinosi» problemi che la nuova amministrazione repubblicana dovrà affrontare fra poco: quelli dell'Iran, della Tunisia e Marocco e quelli della Saar e di Trieste. Come si è osservato più volte tutta la impostazione della politica americana per la soluzione di questi «piccoli» problemi è sembrata viziata dalla ricerca di espedienti momentanei più che da un programma che tenesse conto degli interessi permanenti dei Paesi interessati e dell'aderenza ai principii della democrazia e della autodeterminazione dei popoli che gli americani credono di difendere sempre. «Esiste una soluzione al problema di Trieste, si chiede oggi molto onestamente e coraggiosamente il New York Times? E' chiaro che l'occidente non può continuare a trascinarsi dietro indefinitamente questa e altre varie questioni internazionali. Nel caso di Trieste esiste forse un criterio di guida. L'Italia è un vero democratico alleato ed un membro del N.A.T.O. Se saremo obbligati a scegliere da che parte schierarci, noi dovremmo scegliere l'Italia. Se dovessimo esercitare una pressione, essa deve essere esercitata sugli jugoslavi».*

L'unica morale che può essere tratta difatti dalle investigazioni senatoriali sulla politica prosovietica del periodo bellico e postbellico è che non conviene mai impostare la propria politica estera su sentimenti transeunti o su opportunismo momentaneo e sacrificare a criteri irrazionali ed a interessi o timori effimeri gli interessi dei Paesi veramente amici e veramente alleati, nella buona come nella cattiva sorte. E anche che occorre ricordare che è facile per gli uomini di governo mettere in moto una politica, ma che è quasi impossibile talvolta controllarne gli sviluppi.

Gino Tomajuoli

Il primo commento russo all'elezione di Eisenhower

Mosca, 15 novembre.

L'organo ufficiale del partito comunista sovietico «Pravda» scrive stamane che gli elettori americani, dando una schiacciante maggioranza di voti ad Eisenhower, hanno soprattutto voluto condannare la «politica avventuriera» del presidente Truman piuttosto che dare un incondizionato appoggio al partito repubblicano. Questo commento, il primo apparso sulla stampa russa sulle elezioni negli S. U., compare sotto il titolo: «Significato delle elezioni americane».

La «Pravda» interpreta il voto dell'elettorato americano come una «grave sconfitta» del partito democratico che avrebbe così scontato tutti i gravissimi errori commessi in politica estera ed interna. L'organo moscovita sostiene inoltre che, votando per Eisenhower, il popolo americano ha voluto nella sua stragrande maggioranza esprimere la condanna della guerra di Corea e dare mandato al neo-presidente di giungere ad una pacifica soluzione del conflitto.

Le condizioni di salute di Benedetto Croce

L'affezione ai bronchi può essere dominata, ma la preoccupazione dei medici va allo stato generale, alla scarsa resistenza dell'illustre infermo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 novembre.

Le condizioni di salute di Benedetto Croce, da alcuni giorni sofferente di bronchite, pur apparendo stasera migliorate, vengono attentamente vigilate dai medici curanti. L'illustre infermo è stato visitato nel tardo pomeriggio dal prof. Guido Bossa, direttore della clinica medica universitaria, mentre un altro medico, il dott. Mario Giordano, assiste ininterrottamente il filosofo cui da tre giorni viene praticato l'aerosol di penicillina e ossigeno.

Ciò che preoccupa i clinici (fra i quali i professori Roberto Mercurio, Beniamino Rosati e Antonio Morelli), più che la gravità dell'affezione, domata dagli antibiotici, è la scarsa resistenza di un organismo indebolito dall'età e forse anche dal continuo travaglio intellettuale. Dal logorio di un lavoro al quale il filosofo si è dedicato intensamente anche negli ultimi tempi. Nel '51 Croce ha dato alle stampe un'altra opera: «Indagini su Hegel e schiarimenti filosofici», e lavori minori. E' imminente, per i tipi della Philobiblon, un'edizione con introduzione e note del Croce, de «La vedova», la cinquecentesca commedia di Giovan Battista Cini, che non si trovava ormai che in rarissimi esemplari, posseduti da poche biblioteche.

Grande, come tutti sanno, fu sempre la capacità di lavoro dell'insigne studioso; ma amici e medici gli avevano consigliato e prescritto da qualche tempo, con suo grande rammarico, di guardarsi dall'eccessiva fatica. Di ciò si ebbe un riflesso, fra l'altro, nella lettera inviata la scorsa estate a Piero Calamandrei. In essa Croce, scusandosi di non poter dare come pure avrebbe voluto, il suo contributo a un numero speciale de «Il Ponte» diceva: «Certo sarei molto lieto di alleviare a voi l'utilissima fatica che compirete; ma vi debbo confessare che il richiamo dell'86° anno, e il male prodotto nelle mie vene dal caldo di questa stagione, mi hanno reso diffidente delle mie forze come non ero prima, e perciò mi inibisco di fare promesse».

Anche gli era dolorosa l'impossibilità di pubblicare quei «Quaderni della critica» che sostituivano in qualche modo gli ormai cessati fascicoli della famosa rivista. Scomparsi i pensatori che collaboravano con Croce (il De Ruggiero e l'Omodeo) egli sosteneva da solo il peso di queste nuove pubblicazioni. E da alcuni mesi i commenti, le «noterelle» e le recensioni del filosofo sono apparsi, anche se sempre più radi, in un'altra rivista: «Lo Spettatore Italiano».

I medici nella scorsa primavera pur vietarono a Croce di uscire per recarsi a votare nelle elezioni amministrative, sconsigliando inoltre che egli affrontasse non solo l'estivo viaggio a Pollone, nel Biellese, dove da anni egli si recava con la famiglia a villeggiare, ma anche il breve tragitto sino a Capri e a Sorrento, luoghi pur scelti dal filosofo durante i mesi estivi. Tuttavia, influendo l'eccezionale canicola sulla salute del filosofo, egli venne trasportato allo Scudillo, una fresca e verde collina, rifugio di poeti e pittori, a nord della città, dove Croce è stato fino a metà del settembre, nella villa patrizia dei Forchè.

Una notizia che oggi ha fatto molto piacere al senatore, consolandolo di medici e medicine, ai quali non risparmia una frizzante e garbata ironia, è stato l'inizio dei corsi nell'Istituto Storico Italiano, voluto da Croce: l'Istituto ha sede appunto in palazzo Filomarino e l'anno è cominciato con una prolusione del direttore, prof. Federico Chabod, che ha consegnato le borse di studio ai nuovi ammessi.

c. g.

Il monito del suicida di New York

La miseranda morte del consigliere Feller è fatto che, per il modo con cui si produsse e per le supposizioni che implica, è destinato ad agitare lungamente la coscienza politica internazionale. Adesso che sul lastrico del Central Park West, dove giacque il tragico inanimato fagotto, la pozza di sangue sarà ormai cancellata dagli idranti degli spazzini, e la fiumana indifferente della metropoli è ricominciata a trascorrere, noi vorremmo, coprendo con pietoso rispetto il povero volto, tentar d'interpretare l'ammonimento di quella disperata fine.

E prima di tutto l'ammonimento si rivolge, non c'è dubbio, alle Nazioni Unite. Questa grande istituzione, intorno alla quale si erano raccolte all'insorgere le speranze del mondo, è scossa da una crisi profonda che ne minaccia il prestigio e la compagine. La Corea è per essa ciò che fu per la vecchia Lega delle Nazioni la Manciuria: e non a caso la radice della crisi è ancora in Asia perchè, finchè non si giungerà ad un avvicinamento deciso e ad una stabile convivenza tra l'Occidente ed il mondo asiatico, cioè la Cina, non illudetevi, non ci sarà mai più pace sulla terra.

Perciò il suicidio di Feller, venuto appena a quarantotto ore di distanza dalle dimissioni di Trygve Lie, proprio nel momento stesso che la Assemblea dell'UNO si raduna per la prima volta nella sua lucente reggia di vetro, denuncia un malessere che va oltre i motivi personali e immediati, oltre le manovre e gli intrighi di corridoio, oltre i fumanti roghi del grande inquisitore Mc Carran, fino a quella profonda frattura di continenti e di razze che sconvolge il mondo. O le Nazioni Unite trovano le risorse e la forza per superare in se stesse questa frattura, per arrivare ad una liquidazione reciproca delle perdite e dei torti, e quindi ad una ripartizione dal principio, o, se proprio non è possibile, sono condannate a trascinare un'esistenza sempre più contrastata e ristretta, finchè all'ultimo sopraggiungerà la paralisi, e l'idea d'una fratellanza fra le Nazioni avrà un mausoleo di più.

Che se poi vi occorresse una riprova, ascoltate il grido di dolore che leva dall'altra sponda Torres Bodet, il direttore generale dell'UNESCO, la cui Conferenza generale, parallela a quella dell'UNO a New York, si raduna proprio in questi giorni a Parigi: «Tragica insufficienza... scoraggiamento... conflitti di coscienza...» di queste tinte è pennellato il suo bilancio. Ora sarebbe un delitto non reagire, lasciar perire una seconda volta, per inerzia e dappocaggine, questo tentativo, reclamato dai popoli, d'un parlamento e di un'intesa comune. Coloro che ne hanno il potere, riflettano sulla responsabilità che si assumono.

L'altro ammonimento è di carattere più generale, e tocca un po' tutti. Anche in questi suicidi politici, come il caso recente di Feller, come tre anni fa quello di Filippo Auerbach, il commissario bavarese per le indennità alle vittime del nazismo, deliberatamente uccisosi per protesta contro la mostruosa campagna di diffamazione mossa ai suoi riguardi dal Governo di Monaco, c'è forse un'aliquota di nevrosi individuale, che preesisteva al fatto, e che può aver contribuito in parte a determinarlo. Però essendo, nella loro spinta estrema, effetto di una pressione ambientale e di una persecuzione collettiva, essi sono anche e soprattutto manifestazioni di un male endemico, di una isteria dell'epoca.

Non c'è dubbio che, per colpa delle condizioni di generale instabilità ed incertezza, si moltiplicano sempre più, dappertutto, dovunque, i sintomi di una dilagante psicosi. Ogni alleanza ideologica, ogni governo, ogni partito, ogni consorteria, vivendo sotto il terrore di una minaccia costante, tende a chiudersi, a farsi intransigente e fanatica, ad esercitare un assoluto controllo; e poichè questo controllo non ha limiti, come non ha limiti la gelosia e la paura, esso diventa un elemento permanente di pressione e di squilibrio.

Non occorre illustrare le manifestazioni di questo squilibrio: esse sono là sotto i nostri occhi (e purtroppo spesso dentro di noi) nella passione per le posizioni estreme, nella impazienza mentale e morale, nell'inclinazione al sospetto ed alla violenza. I giornali sono pieni in queste settimane delle storie dei Mau-Mau, questa paurosa setta negra, il cui nome nei dialetti africani non significa nulla, e il cui misterioso giuramento è legato a forme di circolare isteria. Stiamo attenti che c'è forse latente un po' di Mau-Mau dappertutto, un piccolo Mau-Mau bianco in formazione.

Contro queste minacce, contro queste isterie non c'è che un solo antidoto: l'eterno ricorso alla ragione. Tempo fa passò inosservata questa notizia. In Malesia, proprio in una delle zone in cui infuriava più selvaggia la guerriglia, un gruppo d'indigeni che aveva cercato scampo in una grotta trovò degli strani cocci che, portati poi al villaggio, furono riconosciuti per frammenti di un autentico vaso greco. Un vaso greco in Malesia! Probabilmente vi fu portato dai marinai di Alessandro il Grande. Mi sia permesso di prendere questo fatto come un augurio. Ognuno di noi porta sepolto un pezzo di vaso greco, un lembo di quella luminosa eredità di bellezza e di ragione che ha fatto la civiltà del mondo. Sappia l'epoca nostra disseppellire dentro di sè il meraviglioso frammento, fugare con esso le tristi e allucinanti ombre che insidiano le nostre culle e le nostre case.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

SU 17.650 METRI QUADRATI RIMANGONO ANCORA I SEGNI DEI BOMBARDAMENTI

Le dodici aree espropriate dal Comune per concludere l'opera di ricostruzione

Sono stati stanziati 300 milioni - Già iniziate le pratiche legali per la prima zona in piazza Castello

Il Comune ha dato concreto inizio a quella azione di esproprio che era stata decisa e definita oltre un anno fa per accelerare la ricostruzione delle zone del centro tuttora occupate dalle macerie. La prima azione legale riguarda la zona di piazza Castello, angolo via Palazzo di città, che si estende per 388 metri quadrati. Le altre seguiranno fra breve, non appena saranno state espletate le necessarie pratiche burocratiche.

Si è giunti a questo provvedimento di esproprio dopo avere constatato che non esiste altra possibilità di ricostruzione per quelle aree. Sono zone quasi tutte sottoposte a «vincoli» di varia natura, che impongono la ricostruzione degli edifici con la stessa altezza, le stesse proporzioni e le stesse linee architettoniche che avevano in precedenza: in ciò nessuno dei proprietari interessati vide un tornaconto economico, e le cose restarono al punto in cui la guerra le aveva lasciate. Di qui la decisione del Municipio. Zone così importanti non possono più a lungo restare in quello stato di abbandono.

Oltre quello di piazza Castello, undici sono i lotti che saranno sottoposti ad esproprio. Sono situati: in via Botero, fra via Garibaldi e via Barbaroux, (670 metri quadrati); via Santa Chiara, angolo via S. Agostino e via Bonelli (1050 mq.); via Lascaris, sul prolungamento di via Alfieri (300 mq.); via Giolitti, angolo via delle Rosine (180 mq.); via Cigna, vari isolati tra corso Regina Margherita e via Pesaro (4400 mq.); corso Giulio Cesare, ang. corso Napoli (50 mq.); via Fratelli Calandra in vari tratti (2600 mq.); via delle Rosine, angolo via Principe Amedeo (650 mq.), via Reggio (500 mq.); via Valperga Caluso, angolo via Nizza e angolo via Belfiore (850 mq.), via Nizza, vari isolati tra piazza Carducci e piazza Bengasi (7000 mq.). In complesso sono 17.650 metri quadrati da espropriare.

Per sostenere le spese inerenti alle varie operazioni legali e per impostare i piani di ricostruzione, il Comune aveva stanziato con un provvedimento approvato tempo fa dal Consiglio — 300 milioni, da ottenersi mediante un mutuo. Questa somma non è certo sufficiente per ricostruire in tutte le zone dopo averle espropriate; ma l'essenziale — ritiene l'amministrazione municipale — è iniziare l'opera. Alle altre spese si provvederà in seguito. Non è d'altra parte escluso che qualche proprietario, dinanzi all'esproprio, decida all'ultimo momento di tornare sulle sue decisioni e assumersi senz'altro l'onere e la responsabilità della ricostruzione.

Mostra della ricostruzione a Palazzo Chiablese

A Palazzo Chiablese verrà ufficialmente inaugurata martedì alle 11 la «Mostra [illegible] Regionale» che illustrerà le opere eseguite in tutti i settori della ricostruzione in Piemonte. Nella Mostra — analoga ad altre che verranno realizzate in tutte le regioni d'Italia a cura del Ministero del Lavoro e dei locali Provveditorati alle Opere Pubbliche — verrà esposto abbondante materiale fotografico sui maggiori lavori eseguiti e in corso d'esecuzione.

La questione del pane

Il nuovo prezzo sta per essere fissato

La lunga vertenza per la determinazione definitiva del nuovo prezzo del pane sta finalmente avviandosi alla soluzione. Ieri infatti la Prefettura ha comunicato che nella prossima settimana si riunirà il comitato provinciale prezzi per fissare la cifra definitiva. La convocazione è stata indetta dopo un colloquio tra il Prefetto ed una delegazione di panificatori (che in precedenza si erano incontrati anche coll'assessore all'annona, signor [illegible]).

Ci risulta intanto che l'apposita commissione comunale per l'accertamento del costo della panificazione, che aveva concluso i suoi lavori indicando come equo il prezzo di 104 lire al kg., avrebbe ora modificato alcuni suoi calcoli ed aumentato di quattro-cinque lire tale cifra: cifra comunque assai lontana dalle 120 lire concesse a suo tempo dal Comitato provinciale prezzi e rifiutate allora dall'associazione dei panificatori.

Arrestato un industriale biellese che ha fatto bancarotta per 50 milioni

Nel giro di due anni, per salvare dal fallimento la sua azienda, si era reso responsabile di falso in cambiali, appropriazioni indebite e truffe - Catturato nella sua abitazione in Torino

Un sensazionale arresto è stato fatto ieri dalla squadra investigativa dei carabinieri: su mandato di cattura emesso dalla Procura di Biella i militi hanno assicurato alla giustizia l'industriale tessile Vincenzo Milanin, di 38 anni, abitante nella nostra città in via Sesia 28, titolare della filatura «Quaregna» di Biella, responsabile di bancarotta fraudolenta, di falso in cambiali e di fallimento per l'ammontare complessivo di 50 milioni di lire.

Non è molto facile ricostruire nei particolari l'attività illegale del Milanin, poichè questa si è svolta in un periodo di tempo notevolmente lungo: dal 1949 al 1951. Le stesse autorità inquirenti nel corso delle indagini si sono trovate di fronte ad un tale groviglio di operazioni, per cui il loro compito ha richiesto molta fatica e molto tempo per essere portato a termine.

Il giudice istruttore, dall'esame della situazione fallimentare dell'azienda, dei registri contabili, di cambiali protestate giunte nelle sue mani e di denuncie sporte da una signora di Biella e da un industriale di Milano, ha potuto stabilire che il Milanin si è reso responsabile di ben sei reati. In primo luogo gli è stato imputato di non avere tenuto i libri d'azienda secondo le disposizioni di legge e di non aver richiesto in tempo al Tribunale la dichiarazione di fallimento. Inoltre è accusato di avere sottratto fatture dai registri, in danni di creditori e di non aver depositato la notifica del fallimento entro 24 ore, continuando tuttavia a ricorrere, in pieno dissesto, a creditori nella speranza di poter arginare la piena che lo stava travolgendo.

E' probabile che sempre nel disperato tentativo di sottrarsi alla rovina, egli abbia commesso gli altri reati: e cioè una appropriazione indebita in danno della ditta «Angioldal» di Milano, da cui si fece consegnare 2000 chilogrammi di lana del valore di 5 milioni (che naturalmente non furono pagati); un raggiro nei confronti della signora Filippini De Giovanni di Biella, a cui assicurò la fornitura di 1000 chilogrammi di filati, contro la consegna di cambiali per 3 milioni e mezzo, che egli immediatamente mise in circolazione. E come se ciò non bastasse, dalla medesima signora riuscì ad ottenere 80 mila lire per pagare le tasse e fu abile nella sua richiesta, poichè impietosì la Filippini dicendole che se egli non avesse ottemperato all'obbligo, gli sarebbe stato sequestrato tutto il mobilio.

Ultimo addebito che si muove al Milanin è quello di avere falsificato firme di avallo in cambiali per l'ammontare di 1 milione di lire. La notizia dell'arresto dell'industriale, trapelata a Biella, ha suscitato molti commenti e scalpore.

Si ferisce gravemente cadendo da un carro

La scorsa notte alle 2, in seguito ad emorragia cerebrale, è deceduto all'ospedale Maria Adelaide, Giovanni Poggio di 67 anni, domiciliato presso il ricovero municipale di via Moncrivello. Il poveretto, l'altro ieri, mentre era un po' vacillante in seguito ad una copiosa bevuta, metteva un piede in fallo e cadeva pesantemente al suolo riportando una lesione al capo per la quale veniva trasportato all'ospedale.

— Una disgrazia che per poco non ha avuto mortali conseguenze, è accaduta ieri alle 17 circa sulla strada di Settimo, poco oltre il cavalcavia dell'autostrada. L'operaio Giuseppe Francese, di 55 anni, abitante a Settimo in via Schiapparelli 13, chiedeva un passaggio a un carrettiere che transitava in quel momento. Mentre stava arrampicandosi sul carro, il Francese metteva un piede in fallo e ricadeva pesantemente al suolo. Veniva raccolto sanguinante e trasportato al Maria Adelaide dove i sanitari gli riscontravano ferite lacero contuse al capo, nonchè la frattura d'una scapola, e lo giudicavano guaribile in una trentina di giorni.

Apre il pacco trovato nella cantina e vede il cadaverino d'una neonata

Si presume sia stata strangolata - Si attendono i risultati dell'autopsia - La polizia è alla ricerca di un uomo che è stato visto nascondere un involto sotto il soprabito

Alle 17 di ieri si spargeva rapidamente per borgata Campidoglio la notizia che in via Fiano 1 era stato commesso un orribile delitto: era stato cioè ucciso un bambino. La gente in breve accorreva nella detta via in così gran numero che le automobili della polizia stentavano a farsi largo.

Le indagini dei funzionari della Squadra Mobile e del commissariato San Donato inquadravano rapidamente il fatto.

Alle 16,45 la signora Ottavia Monticone in Bezano, abitante appunto in via Fiano 1 scendeva in cantina per prendere della legna e notava che sul mucchio di carbone sotto il finestruolo che dà in via Levanna v'era un grosso pacco confezionato con carta di giornali. Perplessa lo afferrava e lo portava in corridoio, accanto alla buca della spazzatura. Poi, colta da curiosità, lo apriva. Le sfuggiva un grido d'orrore: l'involto conteneva il corpicino di un neonato. Dava l'allarme e dopo pochi minuti arrivavano funzionari ed agenti.

Il medico municipale dichiarava che il neonato era di sesso femminile e venuto alla luce vivo e perfettamente costituito: probabilmente ne era stata causata la morte per soffocamento, tuttavia il sanitario non si pronunciava e ordinava il trasporto del cadaverino agli istituti di Medicina Legale. Solo l'autopsia potrà dire in qual modo è stata soppressa la piccola creatura.

La polizia ha naturalmente iniziato una rigorosa inchiesta per assicurare alla giustizia i responsabili. Già i funzionari hanno raccolto una preziosa testimonianza: alle 16,20 circa un ragazzo, che si trovava nella vicina via San Rocchetto, in quel momento completamente deserta, vedeva un uomo di mezz'età il quale era curvo, accanto al muro di una casa, con un pacco in mano: nello scorgere il ragazzo l'uomo, con gesto rapidissimo nascondeva il pacco sotto il giubbone, rimontava sulla bicicletta che aveva deposto li presso e s'allontanava in fretta. La Squadra Mobile è in possesso dei precisi connotati dell'uomo e lo sta attivamente ricercando.

tante in via Viotti, durante una perquisizione operata dalla Guardia di Finanza, dichiarò che 3500 denti di porcellana, rinvenuti dagli agenti negli uffici della sua azienda, gli erano stati affidati da due rappresentanti di articoli per dentisti. Il materiale era stato trasportato dalla Germania da una donna non ancora identificata, la quale aveva astutamente eluso la sorveglianza ed il controllo dei doganieri. Il Ruffino ha dichiarato ai giudici di avere acquistato i denti in perfetta buona fede e con regolare fattura: egli riteneva perciò che la merce fosse entrata nel nostro Paese con tutti i crismi della legalità. I giudici hanno creduto alle sue dichiarazioni e lo hanno assolto, insieme con gli altri due commercianti, per non avere commesso il fatto.

La Gioventù studentesca parteciperà domenica alle 9,30 ad una Messa nella chiesa di San Carlo e, alle 10,30, al Cinema Augustus, assisterà alla distribuzione delle borse di studio e alla proiezione di documentari. Interverranno alla cerimonia il Cardinale Arcivescovo, il Sindaco e il Provveditore agli Studi.

Un centro assistenziale per dimessi da sanatori

Nell'ultima riunione della giunta esecutiva del Comitato «alleviamento disagiati» è stato deciso di affrontare il problema dell'assistenza post-sanatoriale. Quanto prima quindi sorgerà in una località della nostra collina un «centro residenziale e assistenziale» in grado di ospitare una trentina di dimessi dai sanatori. Si tratterà semplicemente del primo nucleo del grande centro che si intende creare in un secondo tempo.

Sono in corso da tempo trattative con il proprietario di una villa collinare, che — per l'ubicazione e la sistemazione — si presta in modo particolare allo scopo. Restano da definire soltanto gli ultimi accordi, ed è cosa — sembra — di pochi giorni. Ciò fatto, si provvederà all'adattamento dei locali (cosa che si svolgerà anch'essa in brevissimo tempo) e all'installazione degli impianti necessari. Si calcola che — se non nasceranno impedimenti all'ultima ora — tutto il lavoro possa essere condotto a termine entro una trentina di giorni. Già durante l'inverno, dunque, il centro assistenziale entrerà in funzione.

Il congresso della Federlibro

Si è tenuto in questi giorni a Torino l'annuale congresso della «Federlibro» aderente alla CISL, con la partecipazione del vice segretario nazionale sig. Carmelo Formica e del vice segretario dell'Unione provinciale CISL di Torino, sig. Lauro Morra, nonchè di un buon numero di rappresentanti sindacali delle varie aziende poligrafiche e cartarie della provincia. Dopo la discussione dei vari punti dell'o. d. g., si è proceduto al rinnovo del Consiglio direttivo provinciale che è risultato così composto: Petrungaro (segretario), Clerico, Tomasi, Acutis, Cosignoli, Rampino, Tusso, Canavese, Paviolo, Zanolli, Morini, Gnocchi, Colombo Stella.

Farmacie aperte oggi

P. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Mad. Cristina 62; c. Orbassano 6; v. ai Ronchi 8; v. Scalenghe 2 (ang. v. Monginevro 28); v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Vittoria 7; p. Galimberti 7; c. Vittorio Em. 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Bramante 80; c. Regina Margh. 184; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Duch. Jolanda 8; v. Giolitti 3; v. Monte di Pietà 21 (ang. S. Francesco d'Assisi); via S. Secondo 9; c. Casale 306; p. S. Giovanni.

LOTTO PUBBLICO

Torino	3	59	44	52	17
Bari	83	58	17	24	83
Cagliari	32	34	13	75	59
Firenze	21	79	70	53	75
Genova	28	58	50	26	40
Milano	59	38	33	2	69
Napoli	43	22	38	78	19
Palermo	58	75	80	68	46
Roma	17	85	11	3	40
Venezia	39	77	24	72	43

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,30: Musica operistica - 15: «Vigilia di nozze» di R. Zucchelli - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Premio del Mediterraneo - 16,45: Tanghi - 17: Ritmi - 17,30: Concerto sinfonico - 18,30: Sport - 18,45: Canzoni - 19,15: Balli - 19,45: Sport - 20: Orchestra - 21,5: Chiacchierchi - 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Otto strumenti - 13,30: Do-re-mi - 14: Appuntamento con H. Belloso - 15: Autostop - 15,45: Pomeriggio con Beethoven - 16,30: «Visitare gli infermi» 1 atto di Falconi e Biancoli - 17: Canzoni - 17,30: Balli - 19: Danny Kaye - 19,30: Ritmi - 20,35: Abbiccì - 21,15: Club - 21,30: Canzoni - 22: La caravella - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Novecento Letterario Italiano - 16: Antiche musiche italiane - 16,40: Il teatro di Pirandello: «Il dovere del medico» e «Cecè» - 20,30: Concerto - 21,15: «Dobora e Jaele» di Pizzetti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 5,3; minima — 4,2; media + 4. Umidità 80 %. Pressione 737,8. Calma di vento. Cielo sereno. - Previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità locale ridotta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

STATO CIVILE

[illegible] Giuseppe fu Teobaldo, a. 84, via Bar. Gatti 11; Melle Rosa ved. [illegible], a. 73, c. Orbassano 104; Bechis Lucia ved. Villata, a. 88, v. Livorno 15; Faccio Clotilde di Camillo, a. 69, v. Cristalliera 16; Mariotto Luigi fu Eugenio, a. 64, v. S. Donato 5; Arlunio Secondina fu Giacomo, a. 82, v. Consolata 20; Castelli Angela ved. Carignano, a. 66, v. Balbis 23; Zanchetta dott. Enrico di Pietro, a. 50, v. Giuseppe Verdi 15; Ferrando Giuseppina ved. Mondino, a. 81, v. Lagrange 47; Pangella Guido fu Giuseppe, a. 67, Osped. M. Vittoria; Levi Fulvestina m. Malalia, a. 66, Ospizio Israelitico; Gobetto Maddalena m. Damiano, a. 64, Molinette; Acodio Desolina fu Ambrogio, a. 87, Cottolengo; Almo Caterina ved. Ampola, a. 79, Cottolengo; Bellacasi Marianna fu Luigi, a. 77, Cottolengo; Revelli Lucia di Giovanni, a. 35, Cottolengo; Zavattaro Stefano fu Luigi, a. 84, S. Giovanni; Rolmand Giovanni fu Giovanni, a. 41, San Giovanni; Mastello Filippo fu Paolo, a. 47, Molinette.

Morti 19 - Nati 36 - Matrimoni 7.

Tre operai intossicati dal gas mentre si lavano sotto le docce

La scena di panico nei bagni dello stabilimento - Uno dei colpiti versa in condizioni preoccupanti all'ospedale - I suoi due salvatori fuori pericolo

Una disgrazia impressionante, avvenuta in drammatiche circostanze, è toccata a tre giovani operai, dipendenti di uno stabilimento di via Giaveno 32: mentre facevano la doccia, nell'apposito reparto della fabbrica, venivano colti da esalazioni di gas. Uno di essi giace in condizioni preoccupanti all'ospedale; gli altri due invece sono stati giudicati fuori pericolo, e guaribili in pochi giorni.

Verso le ore 18 di ieri, terminati i turni di lavoro, gli operai della fabbrica scendevano nel reparto docce: fra di essi vi erano il diciassettenne Osvaldo Gribaudo di Giuseppe, abitante in via Pergolesi 140, Egidio Ferraris di Federico, di 26 anni, domiciliato in corso Giulio Cesare 81 e Giovanni Piazza fu Giuseppe, di 28 anni, che abita in via Cuneo 6 bis. Primo ad entrare in una cabina fu il Gribaudo: si spogliò ed allegramente aprì il getto d'acqua. I suoi compagni lo udirono canterellare mentre si lavava. Nelle cabine contigue presero posto in seguito il Ferraris ed il Piazza.

Fu quest'ultimo ad avvertire, allarmato, un odore di gas nell'aria. Pensò immediatamente ad una fuga di qualche tubo degli scaldabagni: ma non diede molta importanza alla constatazione. Se si fosse trattato di un guasto — pensò — altri prima di lui se ne sarebbero accorti, ed avrebbero già rimediato. Ma purtroppo non era così. Ad un tratto, fra lo scrosciare dell'acqua, il Piazza ed il Ferraris udirono un tonfo sordo. Proveniva dalla cabina occupata dal Gribaudo. Seminudi accorsero, aprirono la porta e trovarono il giovane disteso sull'impiantito, privo di sensi.

Il piccolo locale era saturo di gas, e le venefiche esalazioni avevano intossicato il Gribaudo. Ne seguì una scena di vivissimo panico. I due compagni del giovane, con spirito di abnegazione, riuscirono a ricoprire alla meglio il corpo inanimato ed a trascinarlo fuori della cabina. Poi, anche essi, accusarono forti malesseri. Tutti e tre furono trasportati all'Astanteria Martini: i sanitari praticarono le cure del caso. Mentre il Piazza ed il Ferraris sono stati posti fuori pericolo, il Gribaudo versa in pericolo di vita.

Offerte di nostri lettori

Per la famiglia del muratore morto per infortunio sul lavoro

Per la sventurata famiglia del muratore che si è ucciso a causa del crollo del pavimento di un padiglione dell'Istituto Salesiano abbiamo ricevuto ieri altre offerte di lettori:

Significativa e commovente quella di Riccardo Vaglio, uno degli infortunati nella sciagura in cui trovò la morte il povero Segafredo: egli ci ha inviato 2000 lire, accompagnate da un toccante augurio ai figli del compagno scomparso. Fiorello, Marco e Maria offrono 5000 lire; Impiegati Società Fren-do, lire 6700; Nell'anniversario del carissimo babbo ing. A. M., 2000; N. B., 1000; Famiglia Vincenti, 2000; Mario, Antonio, Franco, 1000; Dott. Della Torre, 1000; Ezio Porta in memoria del nonno, 1000; P. G., 1000; G. B., 1000; Laura di Janni, 1000; Sorelle Riva, 1500; P. B, 1000; Maria e Walter, 500; Pugliese Emma, 500; A. L., 500; Loredana B., 500; Ferro Maria Pia, 500; Maria Carla, 500; Lino e Lina, 500; F. C. in memoria della mamma, 500; Miche e Jucci, 500; Natasha, 500; Vittorina P. in memoria della cara amica Vera Molteni, 500; Avv. Moltard, 5000. Totale L. 36.700. Somma precedente L. 101.760. TOTALE L. 138.460.

Sciopero ed assemblea di personale finanziario

In relazione allo sciopero dei dipendenti degli uffici finanziari e del Tesoro (al quale hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali), il comitato di coordinamento della provincia di Torino ha indetto per martedì 18 novembre una assemblea generale di tutto il personale finanziario di Torino e Provincia, in v. Giusti 4.

I soli dipendenti degli Uffici del Registro e delle Conservatorie dei Registri Immobiliari della Repubblica hanno deciso di non aderire allo sciopero di martedì 18.

— I 331 licenziamenti richiesti dalla Nebiolo verranno discussi tra le competenti organizzazioni.

Tre commercianti assolti dall'accusa di contrabbando

Tre commercianti sono stati processati dal nostro Tribunale (VIII Sezione: Pres. Carron Ceva, P. M. Riccardi, canc. Randa) per avere contrabbandato una ben strana merce: denti di porcellana. Il torinese Guido Ruffino, abi-

Caduta la barba e i baffi compare la faccia del ladro

Il giorno 5 corrente veniva svaligiata la latteria del signor Dante Zoppa in via Parma. Danni: 650 mila lire.

Il dott. Sgarra della Mobile riusciva a stabilire che il furto era stato compiuto da due individui, uno dei quali grosso, panciuto, zoppo, veniva identificato, attraverso i «libri neri» della questura, per una vecchia conoscenza della polizia, un furfante carico di condanne.

L'altra sera un sottufficiale si trovava in un locale pubblico del centro e scorgeva un tizio che assomigliava in tutto e per tutto al ricercato: solo che costui sfoggiava una lunga barba nera e un paio di baffi monumentali. Colto da sospetto il sottufficiale urtava violentemente il barbuto: nello scontro la barba cadeva sul pavimento. Con gesto fulmineo l'investigatore staccava poi i baffi: e appariva, nudo, pallido e costernato il volto del lestofante. Un'ora dopo veniva arrestato anche il complice. I due risultano responsabili di grossi furti in ville, cascinali, officine e case private.

— Sono stati assicurati alla giustizia tre minorenni che il giorno 7, scavalcato il muro di uno stabilimento di via Asti 23, avevano rubato una moto e numerose paia di occhiali per un valore complessivo di 300 mila lire. Al momento dell'arresto i tre non potevano negare: montavano la moto rubata e inforcavano tutti e tre gli occhiali di provenienza furtiva.

Processo per una tragica rissa

La causa della morte fu un tumore al cervello

La guerra in Corea ha indirettamente provocato una vittima anche a Torino: infatti un uomo è morto in seguito ad una furibonda rissa sorta da una discussione sul conflitto coreano. La scena si era svolta, la sera del 19 luglio 1950 in una osteria di via Del Carmine. Fra gli altri avventori, nel locale vi erano il manovale Ruggero Cifù, da Barletta, e l'operaio Giovanni Carrera da Cuneo. Uno parteggiava per i «nordisti» e l'altro per i «sudisti», e poichè essi erano alterati da troppe libagioni, lo scambio di idee politiche degenerò ben presto in violento corpo a corpo.

Mentre i due si picchiavano di santa ragione e ad un certo momento rotolavano a terra fra i tavolini, interveniva la moglie del Carrera che, afferrata una bottiglia, la calava pesantemente sul cranio del Cifù. Costui dovette essere ricoverato all'ospedale per una ferita al cuoio capelluto di cui guarì in due settimane. Il Carrera invece, che cadendo si era prodotta una vasta ferita al capo, rimase degente all'ospedale per una sessantina di giorni. Poi, improvvisamente morì.

A tutta prima il suo decesso sembrò essere stato provocato dalle percosse ed il Cifù venne quindi rinviato a giudizio. Ma il perito prof. Tovo stabilì invece che la morte del manovale era dovuta ad un tumore al cervello, ed il Cifù, anzichè di omicidio preterintenzionale, venne imputato di lesioni gravi. Dal Tribunale fu condannato a 10 mesi di reclusione: egli interpose appello e ieri la causa è stata nuovamente discussa davanti alla Corte (pres. Rovelli, P. G. Berruti, canc. Scarsi). Sentito l'imputato, il quale ha sostenuto di avere agito per legittima difesa, e gli avv. Chauvelot, Renato Guidi e Olivero, i giudici hanno confermato la precedente sentenza. Alla moglie del Carrera, a cui erano stati comminati due mesi di reclusione, perchè colpevole di lesioni, la Corte ha ridotto la pena a 1 mese e 20 giorni con il beneficio della condizionale.

Il Cine Club Universitario inaugura la sua stagione martedì alle ore 21,15 al «Cine Cor» con la proiezione del film «L'Atalante» di Jean Vigo.

Tre condanne e un'assoluzione per l'uccisione dei due amanti

La Corte d'Assise ha scagionato la donna che denunciò le vittime dalla imputazione di correità in omicidio - Ai "giustizieri" due attenuanti

Il processo in Assise per l'uccisione di Amelio Giorsa e di Giovanna Preti, avvenuta la sera dell'8 giugno 1945, è terminato ieri pomeriggio poco dopo le ore 14. La Corte, dopo una permanenza in camera di consiglio durata tre ore, ha pronunciato la seguente sentenza: assolta Rosanna Rolando perchè il fatto non costituisce reato; riconosciuti colpevoli di duplice omicidio, Tarcisio Barberis, Pasqualino Gianni e Vittorio Luciani sono stati condannati a 12 anni di reclusione, di cui 9 coperti dai condoni del 1945, '46 e '48.

I giudici hanno con questa sentenza ritenuto che la Rolando non si fosse resa colpevole del reato di concorso in omicidio, di cui era stata imputata, per avere sporto contro il Giorsa la denuncia in base alla quale egli venne poi condannato dal tribunale partigiano. La donna, cioè, si limitò ad accusare il Giorsa; non istigò gli altri tre imputati ad ucciderlo. Nei confronti degli altri tre imputati — in favore dei quali ieri mattina aveva parlato l'ultimo difensore sen. Colla — la Corte ha aderito alle tesi svolte dal P. G. dott. Giustiniani: ha cioè accordato ad essi l'attenuante di aver agito per particolari valori morali e sociali e quelle generiche contemplate dall'art. 62 bis del Codice Penale. I difensori — i quali avevano richiesto l'assoluzione per amnistia, poichè si trattava di delitto politico — hanno presentato ricorso in Appello.

Muore al Cimitero in seguito a malore

Una pietosa fine ha trovato ieri il manovale Costanzo Ruppia di 65 anni, abitante in via Alessandria 5. Egli era dipendente di una impresa che svolge lavori all'interno del Cimitero. Ieri, alle 12,30, stava appunto consumando il suo pranzo in un deposito del Camposanto, quando veniva colto da malore. Lo sventurato si accasciava al suolo esanime. Invano i compagni tentavano di rianimarlo. Un medico, chiamato d'urgenza, non poteva far altro che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

Le indagini del caso sono state svolte dal commissariato Vanchiglia.

A proposito delle armi ritrovate a Mirafiori

Il rag. Francesco Ferro ci scrive una lettera pregandoci di correggere la notizia a suo tempo apparsa sul nostro giornale con cui, in corso di cronaca sul noto reperimento di armi presso la Fiat Mirafiori, si riferiva che esso ragioniere aveva confessato la propria responsabilità al riguardo. Non abbiamo difficoltà alcuna a farlo, perchè effettivamente la suddetta circostanza ci è risultata, attraverso successivi accertamenti, frutto di errore.

Un portafoglio è stato smarrito ieri fra le 17,30 e le 18 nel tratto fra via Pessinetto, via Balangero e corso Altacomba. E' di pelle marron e contiene 40 mila lire: la paga del proprietario, l'operaio Stefano Scala abitante in via Balangero 7. Chi l'ha trovato farebbe opera buona a consegnarlo.

SPETTACOLI

Casaleggio al «Gobetti»

Era affollato, ieri sera, il «Gobetti». Vi era convenuto il pubblico fedele a Mario Casaleggio e ai suoi collaboratori: un pubblico che segue con passione, spesso con entusiasmo, le recite del vecchio popolare attore piemontese. Quando egli è comparso sul palcoscenico — col suo passo, col suo gesticolare caratteristico — gli applausi sono scrosciati fervidi e unanimi; e altri calorosi battimani l'hanno accompagnato lungo lo spettacolo. Serata festosa, cronaca lieta, dunque: si rappresentava la commedia in quattro atti di C. Nicola «Siamo ricchi e poveri». Mario Casaleggio è stato evocato più volte alla ribalta assieme ad Angelo Alessio, Nuccia Robella, Vittorina Bonora e a tutti gli altri.

CARIGNANO. — Oggi ultime due recite della Compagnia Merlini: alle 15,30 «Piccola città» di Wilder, alle 21,30 «Ami-ami» di Barillet e Gredy. Domani sera debutto della compagnia Vivi Gioi-Luigi Cimara con la commedia «L'adolescente» di Natanson.

Pro cultura. — Lunedì alle 21,15 al Conservatorio, concerto del violinista Ivry Gitlis; al pianoforte Antonio Beltrami. In programma musiche di Haendel, Bartók, Chausson, Debussy e Wieniawsky. Biglietti per i non soci a L. 1000, in vendita all'ingresso.

Al Nuovo a Torino-Esposizioni oggi alle 15 e alle 21 prima rassegna di fisarmonica e di armonica vocale. Vi partecipano i più rinomati virtuosi di tali strumenti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri 15,30 21 precise Rivista «La piazza» con Carlo Dapporto.

Carignano (Comp. Elsa Merlini): 15,30 «Piccola città» di T. Wilder, 21,15 Ami, Ami, amici per la pelle.

Gobetti 15,30 21 Casaleggio «Siamo ricchi e... poveri» (Mònssù Tabòj)

Il Teatro (via Bacchi 65): 15,30 21,15 «Il paese dei campanelli».

Metropolitan ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore A. Rolla.

Castellino «Intermezzo azzurro» di vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-422: 16,30 e 21 Or. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.

Apollo Danze 16 e 21 Sandero.

Augustea: 16,30 21 Orsatti, Aurora

Castellino 16,30 21 Orch. Donadio.

Club Magenta 11: 16 21 danze.

Da Benedetti: 16 21 danze.

Faro Club: Buscaglione e i suoi solisti 16,30 e 21, tel. 36-434.

Fassio café chantant Medici 112.

Gaudio 10 16 21 Orch. Caectia.

Hollywood: 16,30 21 Or. Gabbiani.

La Serenella 16 21 Orch. Baudino.

Lutrario: 15,30 21 Nini Rosso.

Melody Bogino 17 Barbini 16 II.

Montecappuccini danze 16-19 21-24

Salette 16 21 Liotti c. Baso.

Smeraldo Club, Gotto 3, t. 682-670. 16,30 21 Orch. Allegri-Balocco-Canesa, c. Mariorana-Lotti-Cortese

Cabaret Maffei v. P. Tomaso 5 ore 22-3 Attrazioni internazionali.

Palazzo del Ghiaccio - Valentino ore 9-12; 15-18,30; 21-23,30.

CASTELLINO DANZE
Successo della cantante
WANNA VERI
proveniente dai successi di Bologna e presentata dall'Orch. Donadio. Oggi trattenimenti 16,30 e 21.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Ambiente famigliare, repertorio di successi. Orch. Massa, con Mirella Carmen e Mario Landi.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
16,30 e 21 Compl. Bruno Bianchi.

FARO CLUB DANZE
Buscaglione e i suoi solisti entusiasmano sempre più: 16,30 e 21.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30 thè danzante
Ore 21 elegante serata

ALLA SERENELLA
Matinée ore 16; grande serata ore 21. Orch. Baudino, c. E. Costanzo.

ORIENTAL DANZE
Moncalieri - Viale Stazione
Continuano i successi dell'Orch. Armony e del cantante Ezio Valle. Trattenimenti festivi ore 15,30 e 21. Telef. 550-849.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 10 della Legione», techn. Burt Lancaster.

Astor: Peccatrice di S. Francisco, Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo.

Corso: «Siamo tutti assassini», M. Mouloudji, C. Laydu. Pellegrin Vietato ai minori di anni 16.

Doria: «Il cappotto» Renato Rascel, Yvonne Sanson.

Lux: «Un uomo tranquillo» tec. John Wayne, Maureen O'Hara.

Maffei: «Mezzogiorno di fuoco», Gary Cooper, T. Mitchell.

Metro-Cristallo: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy Mc Guire. Mattinata ore 10,30 a L. 200. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,15, 22,15.

Reposi: Là dove scende il fiume, techn. James Stewart, J. Adams.

Vittoria: «Aquile tonanti», John Derek, J. Barrymore, M. Freeman

Alessandra: Sensualità, Eleonora Rossi, Nazzari, Viet. min. 16 anni

Alpi: «L'arrucchiere per signora» Fernandel, Vietato min. 16 anni

Ariston: «La Presidentessa» S. Pampanini, Carlo Dapporto.

Augustus: «Conquista del West», G. Cooper e Jean Arthur, Pl. 300.

Capitol: «Se Cammillo lo sapesse» Fernandel, Adanu Bernard.

Faro: «Sensualità» Eleonora Rossi, Nazzari, Viet. min. 16 anni

Gianduja: «Se Cammillo lo sapesse», Fernandel. Locale riscaldato

Hollywood: Robin Hood e i compagni della foresta, tech. R. Todd

Ideal: Arrivata felicità, Cooper Rivista G. Bixio, 15, 18, 21,10.

La Perla: «Jeff sceicco ribelle» techn. Jeff Chandler, M. O'Hara.

Massimo: «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone.

Nazionale: Robin Hood e compagni della foresta, tech. R. Todd.

Principe: Robin Hood e compagni della foresta, techn. R. Todd.

Statuto: «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone.

Torino: «Altri tempi» V. De Sica, A. Fabrizi, Apert. ore 14.

Asti: «Operaz. Cicero», J. Mason. Ore 10, 12,25, 14,50, 17,15, 19,40, 22

Mignon: Leggenda di Genoveffa.

Milano: «Avvoltoi non volano» techn. «Benvenuto Rev.do» A.10

Olimpia: Montagna dei 7 falchi.

Po: «Sabbie mobili» M. Rooney.

P. Nuova: «Corda di sabbia».

Regina Lo sai che i papaveri. V.

Romano: «O.K. Nerone», Chiari. Riv. Vongi-Aliberti 15,15, 18, 21,15

S. Felice: Addio signora Miniver, W. Pidgeon, G. Garson. Ap. 14,30

S. Secondo Conquistatori Messico.

Esperia: «La Regina dei pirati» techn., Jean Peters, L. Jourdan.

Italiano: Rommel la volpe del deserto, James Mason, Hart Wike.

Mirafiori: «Ultima conquista».

Vinzaglio: «Grande Caruso» tech. Mario Lanza e Ann Blyth.

Eliseo: «Corte di Re Artù» tech. Bing Crosby, Rhonda Fleming.

Frejus: «Lo sai che i papaveri» Chiari, Rivista Piume al vento.

Nuovo: Fanfan la Tulipe, Gerard Philipe, Gina Lollobrigida.

S. Paolo: «Microfono è vostro» N. Pizzi, E. Viarisio, R. Silvialti.

Belgio: «Allegra fattoria» techn.

Ceralio: «Peggy la studentessa» techn. Diana Lynn, Ch. Coburn.

Eridano: «Primavera di sole» in techn., J. Mac Donald, Lassie.

Oropa: «Dinamite di Manila» in techn. W. Beery, F. Bainter.

Radium «M» (Murder) David Wayne e Comp. Riv. Giordanino.

V. Veneto: «Dinastia dell'odio» techn. Barbara Hale, R. Greene.

Astra: «Carne inquieta», Valdone, Bernini: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, J. Peters.

Cibrario: Chicago bolgia inferna.

Rossetti: «Ronda mezzanotte» Crik

Excelsior: «Kocina l'eroe indiano» techn. Jeff Chandler, J. Lund

Manzoni: «I rapinatori», techn.

Odeon: «David e Betsabea» tech.

Star: «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux.

Adua: Banda auto nera. Varietà.

Aurora: «Ultima sentenza».

Brescia: «Processo alla città», A. Nazzari, Silvana Pampanini.

Fortino: «La valle delle aquile» Riv. Breccia-Vagda 15,15 18 21,15

Nord: «Romanzo d'un chirurgo» Comp. Riviste «Piccole Stelle».

Palermo Abracadabra, Billi-Riva.

S. Paolo: Facciamo il tifo insieme, techn., E. Williams, [illegible]

Sociale: «Figli dei moschettieri» techn., Cornel Wilde, M. O'Hara.

Cabiria: Avventuriero di Macao.

Colosseo: Kocina l'eroe indiano. technoc., Jeff Chandler, J. Lund.

Italia: «Figli dei moschettieri», techn. Cornel Wilde, M. O'Hara

Lingotto: «Largo passo io» tech. Red Skelton, Sally Forrest.

Moderno «Vendicatore Jess bandito» techn. «Benvenuto Rev.do»

Piemonte: «Barbablù» C. Aubry, Pierre Brasseur, in gevacolor.

S. Carlo (Nichelino) «Caso Paradine» Gregory Peck, A. Valli.

Spezia: Arciere di fuoco, techn.

Alba: «Damasco 25» H. Bogart.

Apollo: «Menzogna», Y. Sanson

Diana: «Campana del convento».

Dora: «Viva Zapata», Brando.

Eden: «Grande Caruso», techn., Mario Lanza e Ann Blyth.

Lucento: «Colonnello Hollister», R. Fantasie intern. 16 18,30 21,30

Lutrario: «Fanfan la Tulipe» Gina Lollobrigida, Gerard Philipe.

Roma: «David e Betsabea» tech.

ECHI DI CRONACA

ACCADEMIA ARTISTICA FIGURINO corsi pre e serali Dir. Pittore Stroppa. Il disegno a servizio della moda femminile. Possibilità nuove per artigiani sarti artisti. Inf.ni: Ist. [illegible] Lavoro via Giolitti 19, tel. 50-639.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE Rosetta Sampò, Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facilit. c. G. Cesare 10, t. 22-552.

SCUOLA DI TAGLIO ILDA BIANCIOTTO via Garibaldi 7 inizia corsi di taglio e confez. per sarte e lingeriste. Corsi di figurino. Lezioni individuali, diurne, serali, festive.

STENO-DATTILOGRAFIA CONTABILITA' LINGUE Istituto Ofi Adami, via dei Mille 16, t. 48-358.

GLI EX CARRISTI DELLA CLASSE 1922 Cazzanti, Collino, Fabbri, Ferraris, Teofilo, ecc., già appartenenti al 2° Rgt. Carr. 14a Comp. Vercelli, desiderano organizzare un cordiale ritrovo previsto per il 21-12-1952 in Vercelli. Si invitano pertanto gli interessati a inviare la loro adesione entro il 30-11-52 al Geom. Teofilo Luigi, via Albenga 3, Torino, tel. 695-270.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Rugino ang. via G. Battisti, telef. 553-487; 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

IN OGNI CASA c'è almeno una camera acquistata presso il Mobilificio S. Domenico, eppure continuano le richieste e l'assortimento di mobili imponente in ogni stile ci consente di soddisfare tutti. Vendita anche a rate. Via San Domenico 2 ang. via Milano.

FOLLA DI VISITATORI ogni giorno in Via Pomba 13 e Via dei Mille 10 per ammirare l'esposizione del Mobilificio dei Mille, arricchita degli ultimi modelli. Sconti speciali, facilitazioni.

PALTO' PER SIGNORA Modelli esclusivi in pura lana, di taglio classico, pronti in tutte le misure. Prezzi realmente vantaggiosi. Visitate il negozio specializzato «New Orleans» corso Vittorio 55 (Palazzo cine Corso).

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergallo. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 178, tel. [illegible]. Negozio c. G. Cesare 30, tel. 23-450. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroneletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

MOBILIFICIO ORAF 20 RATE La casa di fiducia coi migliori mobili di qualità con garanzia a prezzi imbattibili: cucine da L. 28.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 58.000, novecento, chippendal, sale e salotti in via Garibaldi 3 (cortile).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chimse, tendaggi, copriletti, telerie. Cotoni ricamo DMC, Ancora. Serv. thè, tavola. Fonte Pizzi, via Orfane 8.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 121

CASA DEL SOFA' Bergallo Arasse, Salotti, divaniletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85. Tram 3 21 22 23.

M.ME DIRCE v. P. Amedeo 49 p. 3°. Chiromante grafologa, predice avvenire, scopre attitudini e segreti anche corrispondenza. Riceve ore 10-11,30 e 14-17.

PALETOTS, tailleurs signora, eleganti, pura lana 15-18.000. Giacche ultima moda 11-13.000. Abiti lana 9-12.000 Roppero, Bacchi 84.

CASABELLA MOBILI. Vasta Esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi 4. telef. 481.107.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p., escl. giov. dom.

Avere cent'anni

Ieri mattina, su questo mio giornale, ho letto che a Stradella la maestra Palmira Pezzati ha compiuto i centodue anni; e sempre ieri, guardando un quotidiano della sera, ho visto la fotografia della signora parigina Pulcherie Sarroly, che ha toccato il centoseiesimo anno di vita. Sono notizie che ogni tanto si leggono. I giornali, come è giusto, devono raccontare gli avvenimenti che si accumulano in tutto il mondo nel breve giro di ventiquattro ore. Essi offrono notizie buone e cattive, divertenti e tristi, deliziose e catastrofiche, ma se per ipotesi ci fosse un giornale che desiderasse pubblicare soltanto quelle buone e divertenti e deliziose, queste notizie di gente al di là dei cento anni susciterebbero qualche incertezza.

Il direttore d'un simile assurdo giornale, che per principio dovrebbe buttare nel cestino tutte le annità cattive, tristi o catastrofiche, può dunque dire: «Due informazioni come queste sono belle e quindi si pubblicano». Ma il suo redattore capo, per esempio, potrebbe rispondere: «Non credo siano belle e tanto meno divertenti. Centodue e centosei anni di vita, quanti faticosi pensieri mettono in testa».

«E perchè mai?» chiederebbe il direttore dell'ipotetico giornale. Con deferenza il redattore capo risponderebbe: «Sia sincero e mi dica quale immediata reazione le suscitano notizie del genere». E' probabile che il direttore affermi: «Di ottimismo, di speranza». Sempre con deferenza il redattore capo risponderà: «Certo, come quando si prende una pastiglia di simpamina. Per qualche ora tutto va meglio, poi sopraggiunge la depressione. Qui l'effetto è più rapido e dura un attimo. Dopo questo attimo c'è lo scoraggiamento, nasce un senso di pena e sentimenti confusi dominano il nostro animo se pensiamo a quell'uomo od a quella donna al di là dei cento anni».

Il direttore non convinto e anche per tagliar corto, esclamerà: «Insomma, lei vorrebbe o non vorrebbe arrivare ai cento anni?» ed ascolterà press'a poco questa risposta: «Teoricamente sì, vorrei raggiungere e superare il secolo di vita e superarlo come la signora Palmira e la signora Pulcherie, ma praticamente no. Desidero dunque una cosa e, nello stesso tempo, desidero il contrario. Siccome siamo più legati ai desideri pratici che non ai teorici, penso che vincerebbe quello che mi suggerisce di non arrivare ai cento anni». Il direttore, sul punto di perdere la pazienza, si alzerà in piedi dicendo: «Lei si smarrisce in sottigliezze per nascondere un'ombra di vigliaccheria. Mi spieghi perchè soltanto teoricamente vorrebbe arrivare ai cento anni e non lo vuole nella realtà».

Abbassando gli occhi il redattore capo risponderebbe: «Oh, vorrei arrivarci per poter dire quello che più mi piacerebbe dire. Immagino che al di là dei cento anni un uomo si trovi pronto a gustare l'esistenza con estrema libertà di spirito e di giudizio. Peccato che sia una situazione raggiungibile nella vita soltanto quando si è sul punto d'uscirne. Prima siamo sempre impegolati nel timore d'offendere, nelle precauzioni di non rovinare un'amicizia, nella paura di buttare all'aria i rapporti con i nostri simili. Le convenzioni ci legano. I calcoli per l'avvenire ci fanno pieni di piccole cautele. Ma a centodue od a centosei anni simili faccende non devono più esistere, ed ecco perchè penso ai piaceri di una inebriante e curiosa immunità».

«Lei — direbbe il direttore con il dito puntato — vuol far coincidere dunque la vita con i timori, le precauzioni, le paure, le convenzioni, le cautele che ha ricordato? Avevo ragione nel vedere un'ombra di vigliaccheria in questo suo non desiderare i cento anni». Ma il cocciuto redattore capo direbbe con calma: «Non si tratta di vigliaccheria. Le ho detto prima perchè teoricamente vorrei arrivare ai cento anni, adesso le dirò perchè tale pensiero non mi seduce. Dipende soltanto dal fatto che non desidero ingannare me stesso con troppe illusioni. La vita significa futuro, avvenire, quel che troveremo domani. Se cerco però di immaginarmi al di là dei cento anni, come un Matusalemme casalingo, la ragione mi suggerisce un panorama deserto. Le confesserò che sento un brivido nella schiena».

«Via — cercherà di concludere il direttore — questa è una storia che non ci interessa. Si tratta di stabilire se le due notizie, quella che viene da Parigi e l'altra che ci telefonano da Stradella, siano buone, divertenti, deliziose e quindi adatte al nostro giornale». Il redattore capo dovrebbe rispondere: «Disponga lei, altrimenti perdiamo tempo prezioso. Si potrebbe fare un esperimento e sottoporre la questione ai nostri redattori. Temo però che diano risposte condizionate. Chi dirà semplicemente che vuole arrivare ai cento anni, ma in salute; chi invece non baderà alla salute, ma vuole la mente lucida; qualcuno poi non si preoccuperà nè dell'una nè dell'altra. Però non si risolverà il problema, che è quello di sapere se è una notizia piacevole o no. M'accorgo che redigere un giornale come il nostro, diventa sempre più difficile». Dopo un attimo di silenzio aggiungerà in tono conciliativo: «Ad ogni modo possono essere considerate relativamente notizie buone. Dico relativamente perchè tutti fantasticano la centenaria di Stradella o di Parigi, che vivono ancora oggi, ma ben pochi possono affermare di aver visto una centenaria in vita loro. E un punto di vantaggio a favore delle notizie».

Senza molta persuasione, anzi leggermente seccato, il direttore sorriderà con benevolenza: «E perchè — dirà sottovoce — il fatto di non aver mai visto un centenario od una centenaria deve costituire un punto di vantaggio?»

Il redattore capo gli racconterà quel che gli è accaduto venti anni prima. Allora egli si trovava all'inizio della sua carriera come cronista. Un giorno aveva avuto l'ordine d'andare in un paese della provincia per intervistare e descrivere un uomo che compiva i cento anni. «Mi raccomando — gli aveva detto il capo cronista — fatti dare la ricetta di longevità. Può darsi che si tratti di bere acqua fresca all'alba o due litri di vino ad ogni pasto. Ripetono sempre sciocchezze di questo genere, ma non importa, purchè siano vere e tu le senta dire con le tue orecchie». Egli andò nel piccolo paese e, verso sera, tornato al giornale, si vide circondato dai colleghi curiosi. Il capo cronista gli disse: «Allora? Raccontaci». Egli aveva risposto con un filo di voce: «Sta a letto, non si muove più». «E che cosa ti ha confidato?». «Niente. Balbetta pezzetti di parole, che nessuno arriva a decifrare». «E poi?». «E poi non ci vede più». «Oh, ma è soltanto per questo anche tra i giovani ci sono dei ciechi». «Sì, ma lui è anche sordo». «Pazienza. I parenti ti hanno almeno rivelato la ricetta della longevità?». «No, lo nutrono quasi di prepotenza perchè non ha più la voglia e la forza per mangiare».

Il direttore lo interromperà esclamando: «Lei non ha avuto molta fortuna ed ha brutti ricordi. Dimentichiamoli. Quello che ci interessa in questo momento è poter classificare le due notizie ricevute: se le riteniamo buone e piacevoli sono adatte al nostro giornale, altrimenti no».

Il redattore capo scrollerà la testa ed ancora dirà: «Lei sa bene come la penso io. Qualche volta cerco di riflettere sulle bellezze della vita e trovo che una di queste bellezze consiste nel vedere realizzata una cosa meravigliosa, come quella di vivere oltre i cento anni e che pure pochi desiderano sinceramente. E' mai possibile rifiutare una cosa meravigliosa? Eppure così succede». Il direttore lo guarderà in maniera maligna: «Ci siamo messi in testa — dirà — di redigere un giornale curioso, unico al mondo, dando soltanto notizie belle, divertenti, deliziose, confortanti e poi siamo incerti nel classificare piccola roba di questo genere, che dovrebbe essere l'a b c del nostro mestiere. E' davvero poco consolante».

Enrico Emanuelli

HO RITROVATO GLI AMICI ROMANI, MI HANNO DETTO...

Questa America che cosa è?

La governante mi guarda: - Quant'è dimagrito! - Il parrucchiere: - Gesù, dottore mio, che disastro! - Il barista: - Quanto lo avrà rimpianto un buon caffè! - E il cameriere del ristorante e il compagno di scuola parlano di donne: - Chi sa che successi! - Al ritorno in Italia ogni confronto è misurato dal piacere che proviamo a riprendere le vecchie abitudini...

Roma, novembre.

Tornato a Roma dall'aver trascorso le vacanze in America, la mia governante mi guarda con aria intenditrice, mi trova pallido e dimagrito: «Per forza — dice — avrà mangiato sempre tutta roba in scatola». Il vicino di casa mi saluta sulla porta dell'ascensore: «Bene arrivato, eh! Mi dica le sue impressioni. Che carne salata, eh, devono essere state quelle elezioni!». Il lavorante parrucchiere mi sta rifacendo la testa: «Gesù! Dottore mio, che disastro. Si vede che non sanno lavorare. Tutto a macchina, vero? Qui per rimetterla a posto, ci vuole lavoro di forbici, che loro non fanno. Forse perchè non hanno tempo; vero, dottore?». «Chi sa come ha rimpianto un espresso come questo!» dice il barista del caffè dell'angolo di piazza San Silvestro. «Mi ha detto mio cognato — continua poi — che è stato prigioniero durante la guerra, che là il caffè non lo conoscono, come si deve fare, e che è una sbobba quello che bevono. Saranno i loro gusti, ma un italiano come si può abituare?».

Il cameriere del ristorante mi domanda: «E le ragazze?». L'amico calabrese, con gli occhiali, con i capelli crespi, gretti gretti, pieni di forfora che in tutte le stagioni gli scende ad impolverare il bavero della giacchetta nera, dice: «Lo so. Gli americani saranno bei ragazzi, gente di fegato, sportivi, ma sono frigidi. Tu, chi sa che successo! Come ti invidio. Si sa, noi italiani siamo un'altra cosa. Mi hanno detto una volta che una donna americana, bellissima, ricchissima, ha perso la testa per un mio compaesano, che era piccolo e storto».

Dice il compagno di scuola che ha votato per i fascisti nelle ultime elezioni amministrative: «Vedi, la prova che gli americani sono frigidi, per non dire di peggio, sta nel fatto che, avendo a disposizione quell'enorme potenziale sessuale che è rappresentato dalle donne negre, se ne stanno a guardare, non si muovono. E che, sono razzisti? E poi dicevano di noi. Per me, ti ci assicuro che non avrei pregiudizi, e che non starei a pensarci tanto su». Un deputato comunista, finita la seduta della Commissione che sta esaminando il progetto per la nuova legge elettorale, mi incontra in corridoio a Montecitorio: «Ma che ci è andato a fare, un'altra volta! Che ha trovato la bionda, in America?».

L'impressione dell'arrivo

A pranzo, a capo di una tavola dove sono sedute quattordici persone, la padrona di casa grida a me, che sto all'ultimo posto: «E adesso ci racconti. E' ritornato solo?». M., che è uno scrittore, quando prendiamo il caffè mi tira da parte: «Hai visto esposti i miei libri? Senti, mi hanno chiesto di cedere i diritti su un mio racconto per una One Time Television; ma paga bene, la televisione?». Quando siamo al cognac, il collega che scrive controvoglia per un giornale conservatore, mi prende sottobraccio: «Sarei proprio curioso di sapere che effetto ti fa ritrovare gli amici quando ritorni. Dico, l'effetto dei nostri discorsi, delle nostre polemiche, dei nostri interessi. Lo sai che sono stati presentati millecinquecento emendamenti al progetto della legge elettorale che si compone di un solo articolo? Io non ci sono mai stato, ma sono certo che l'America è il mondo vero, che sta a piombo».

«Sai che ti dico? — interviene il padrone di casa — ieri sono stato alla radio per il convegno dei cinque, a dire la mia opinione sul caso Chevallier. Non ha importanza quello che ho detto. Ma là ho incontrato un comunista tornato da poco tempo dalla Cecoslovacchia, dove lo avevano mandato per qualche mese a "rinforzarsi" ideologicamente. Mi pare, invece, che si sia indebolito. Mi ha confessato, infatti, che, quando è stato alla frontiera italiana: ed ha visto un viaggiatore che litigava con un agente di pubblica sicurezza che gli voleva fare una contravvenzione, be', gli si è aperto il cuore. Ma poi, appena fatta la confessione, se ne è pentito. Ma questo non importa: piuttosto, tu, arrivando dall'altra parte, che impressione ti ha fatto ritornare in Italia? Ti senti rinforzato o indebolito?».

Bella Italia - amate sponde - pur vi torno a riveder: - trema in petto e si confonde - l'alma oppressa dal piacer: la speravo un po' meglio, perchè standone lontano noi facilmente ne dimentichiamo, volonterosamente, tutti i difetti e le limitazioni, i malanni e le colpe. Ma la temevo peggio, per altro verso. Stando in America, al cospetto di tante così grandi possibilità di vita, si finisce per cominciare a pensare che quelle enormi dosi di ricchezza, di sicurezza, di potenza che si vedono forgiate a disposizione di tutti i cittadini, siano una condizione necessaria per campare l'esistenza. Ed allora il pensiero dell'Italia riempie d'angoscia.

Erano tempi di elezioni, quando giravo per gli Stati Uniti e per New York. Carnevalate non ce n'erano, contrariamente alle supposizioni del mio vicino di casa. Anzi Paolo Monelli mi faceva osservare che solamente nel quartiere degli italiani poveri, attorno a Mulberry Street, si poteva trovare qualche raro manifesto. Nemmeno uno, altrove. Entrai un giorno in un negozio di quella strada, la settimana precedente le elezioni, per comperarmi una macchinetta napoletana da caffè, qualche disco di Murolo (che è di moda a New York), e alcune libbre di formaggio parmigiano.

L'avventura di vivere

Il vecchio venditore di quelle merci differenti era un poeta politico del tipo che da Carducci arriva fino a Spartacus Picenus, degenerando dal modello, o continuandolo a seconda dei giudizi. Mi disse di aver fede nella vittoria del partito democratico «perchè la storia, signore mio, si perpetua come si è perpetuata sempre». Poi fece un gioco di parole che doveva servire a dimostrare l'assunto: «Che cosa c'era una volta? La Tammany Hall. Che cosa c'è adesso? La Trummany Hall. I democratici non possono essere sconfitti».

Cominciò a recitarmi, con enfasi ed insieme con malizia:

Io sono un democratiche... e ti [illegible]
ca è grande assaie quist'anno lo partito
e auje nun perdarrammo [illegible]
[illegible] a me, qui nun si è mai capito
ca la Trummany holla solamente
[illegible]
[illegible] (lamento,
[illegible] repubblicane
[illegible]
Tutti votammo per Trummany holla
e la ricchezza [illegible] è assicurata.
[illegible]
[illegible]
[illegible] Cristo,
cui quale vi saluto
e questo [illegible].

«Sfiatare» una lampada, significa spegnerla, e sta ad indicare che lo spettacolo è finito e che si è detto tutto. Tutto il senso, per me, stava in quel tema di propaganda elettorale poetica in chiave di «appetito» e di «ricchezza», una ricchezza, si intenda bene, concepita con molta modestia, nella misura esatta in cui possa bastare a togliere la fame. Era proprio italiano il venditore. Venuto quarant'anni fa da Alberobello, il giorno che lo vidi, litigava ancora con un altro pugliese entrato nel negozio: «Ah, di Bisceglie siete! Ah, il paese della carne buona! Ma quando [illegible] mai mangiato carne, i biscegliesi! Carne di cane mangiate, carne di cane!».

Ricominciò coi versi:

Questo, dunque, vuol dire chiaro e netto
che mentre noi parliamo di progresso,
che mentre noi [illegible]
[illegible] di civiltà,
[illegible] un popolo [illegible],
un popolo ignorante,
non già di carne, ma [illegible],
perchè facendo qualche eccezione,
noi siamo una gran massa di [illegible],
che [illegible]
[illegible]
di galateo a questi americani!

Il galateo comprende tutto: il modo di mangiare, che la mia governante vorrebbe insegnare agli americani; il contegno da tenere, secondo il mio vicino di casa, nelle lotte elettorali; l'arte di tagliare i capelli, di fare il caffè, di fare all'amore. Il galateo, in sostanza, non è altro che la vita civile in tutto il suo complesso di atti, di gesti, di pensieri quotidiani: la way of life, come la chiamano in America. Dire che cosa sia migliore, se il nostro galateo o la american way, mi sembra inutile, ancor prima che difficile; se il nostro mondo sia abilenca o se l'americano ci possa raddrizzare rinforzandoci, come mi è stato domandato, mi pare sia tra le questioni le più oziose. Ci si può chiedere soltanto, a mio giudizio, quale gusto ci venga dall'andare là, e quale sia il piacere che ci dà ritrovare, al ritorno, le abitudini e gli amici.

Rientrando ho avuto l'impressione di una gioia di vivere sconosciuta in America, dove pure pensavo che esistesse come diretta conseguenza di quel loro miracolo della prosperità. C'era, invece, una noia rassegnata e malinconica, che produce di buono dignità ed innocenza. In un paese dove fame e miseria non sono cose conosciute dalle generazioni viventi, che ne parlano solo — pure con senso di terrore — come di uno dei misteri della vita universale (un po' come, da noi, si può parlare della peste), prima o poi si finisce per capire che valore eccitante abbia il pericolo, il rischio, l'avventura quotidiana della esistenza; che cosa voglia dire ogni mattina considerare come un miracolo essere al mondo, per il fatto di avere avuto il pane fino a ieri, con la possibilità o la speranza di averlo anche domani.

Come sappiamo tutti, è questo un genere di eccitazione che contribuisce poco a dare dignità ed innocenza. Desta piuttosto la fantasia, anche se questa si esprime solo su un gradino elementare come è quello del litigio col poliziotto che ha intimato una contravvenzione. Ai maschi fa sognare molto spesso a un tipo di conquista che è più facile della conquista del pane: alla conquista delle donne, tanto più povere ed indifese di noi. In tutti aguzza l'estro di ingegnose risorse, di pazienza artigiana, di sfruttamento integrale di ogni più piccola disponibilità: una emendabile norma di legge, un racconto da accomodare, un pugno di polvere di caffè che si può spremere.

E' quindi un gusto del paragone quello che troviamo andando là, che ci appassiona quanto più ci riesce di approfondire i termini di quel confronto; e, rientrando in Italia, capiremo quale sia stato il risultato della ricerca e dello studio, a seconda del piacere che proveremo e del tempo che ci occorrerà per tornare a riprendere le abitudini, il linguaggio, il contegno degli amici.

Vittorio Gorresio

L'ORA DELL'ISPIRAZIONE



La schedina del totocalcio (disegno di Novello)

"DECISIONE ALL'ALBA„ APPASSIONA I TEDESCHI

Il sergente e Lutero

Si discute se è lecito infrangere il giuramento di fedeltà ai potenti per non infrangere le leggi della morale; e molti non distinguono il legittimo governo dalla tirannia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, novembre.

Per la seconda volta in pochi mesi i tedeschi hanno avuto occasione di manifestare i loro sentimenti sul problema del rispetto al giuramento di fedeltà al tiranno. Pur essendo impregnati del senso della disciplina i tedeschi sono pronti a riconoscere la necessità, che si trasforma in dovere, della ribellione contro i superiori quando la legge morale venga soverchiata da ordini palesemente troppo ingiusti. La Germania è la culla del militarismo prussiano ma anche del protestantesimo; e nell'animo di ogni tedesco il rispetto per gli ordini del sergente è limitato dall'impeto di correre a inchiodare le sue tesi sulla porta del duomo più vicino.

Teologi e filosofi

Quasi tutti i tedeschi sono portati ad ascoltare più la voce del sergente che il monito di Lutero. Ma il conflitto esiste. Lo mostra la storia della resistenza a Hitler, della quale il complotto del 20 luglio 1944 è soltanto l'episodio più famoso, anzi uno dei pochi conosciuti. Le centinaia di teste fatte silenziosamente rotolare dalle mannaie dei carnefici fra il 1940 e il 1943 — il nazismo non aveva interesse a dare pubblicità ai complotti contro lo Stato — e le impiccagioni in massa durante gli ultimi mesi della guerra (l'attentato del 20 luglio provocò la condanna a morte di oltre 5000 persone) provano che numerosi tedeschi infransero il giuramento di fedeltà per non dover infrangere le leggi della morale. Furono patriotti o traditori?

Quando si svolse il processo contro il neonazista Remer, accusato d'aver chiamato «traditori» gli uomini del 20 luglio, l'opinione pubblica non s'interessò molto al dibattito. Teologi protestanti e cattolici, uomini di Stato, professori di diritto e di filosofia dichiararono che il tirannicidio non è azione immorale e alcuni di essi ne fecero l'esaltazione; ma l'uomo della strada, coincidesse o non coincidesse il giudizio segreto della sua coscienza con quello dei teologi e dei filosofi, rimase piuttosto indifferente.

Non perchè si disinteressasse del problema, ma perchè non era in grado d'immaginare come si sarebbe comportato se si fosse trovato al posto dei generali che ordirono il complotto contro Hitler. La Germania è un Paese d'ordine, di competenze ben definite; e i suoi cittadini discutono malvolentieri sulle questioni che non conoscono, odiando le vane accademie e diffidando delle improvvisazioni dilettantistiche. Per tal motivo la reazione dell'uomo della strada, quando gli si domandava un giudizio sulla condotta degli uomini del 20 luglio, assomigliava a quella di un soldato al quale venisse chiesto se von Manstein avesse condotto con perizia le battaglie in Russia e come si sarebbe comportato se egli stesso si fosse trovato al posto del Manstein.

Ad appassionare veramente l'opinione pubblica è venuto il film americano «Decisione all'alba» che racconta la storia d'un giovane prigioniero tedesco il quale chiede d'essere impiegato come spia contro i suoi connazionali. «Nel suo idealismo — dice nel film un ufficiale americano — questo ragazzo s'illude di contribuire a una fine più rapida della guerra che odia». E lo stesso protagonista, quando viene catturato e messo al muro dalla Gestapo (s'era fatto lanciare con il paracadute dietro le linee) esclama: «Chi combatte oggi contro il popolo tedesco combatte in realtà per il popolo tedesco».

Conflitti ideologici

Ci sono questioni delicate sulle quali talvolta è preferibile sorvolare; è difficile comprendere quale vantaggio si ricavi dall'esaltare il tradimento e l'insubordinazione proprio ora che i tedeschi stanno per diventare alleati dei loro antichi avversari. Tanto più che in «Decisione all'alba» anche gli ufficiali americani non celano il disprezzo per il traditore.

Ma è la reazione dei tedeschi che interessa, non il problema in se stesso. Il sondaggio condotto da una grande rivista prova che quasi tutti i tedeschi disapprovano la proiezione della pellicola. E ciò per tre ragioni. O perchè vedono in essa un'ennesima umiliazione inflitta dai vincitori ai vinti o perchè credono che non ci sia nessuna giustificazione per il tradimento o ancora perchè, pur rinnegando la cieca disciplina prussiana e pur ammettendo il dovere della ribellione contro gli ordini ingiusti, pensano che «Decisione all'alba» rappresenti una formidabile arma per la propaganda comunista.

Affermano i primi: «Credete che gl'inglesi consentirebbero la proiezione d'un film in cui venisse esaltato il tradimento del figlio di Lord Amery che fu mandato sul patibolo per aver collaborato con i nazisti? Non sono forse gl'inglesi a dire: «*Right or wrong, my country*» (a ragione o a torto io sono per la mia patria)?». E un altro spettatore ha detto: «Gli americani hanno spinto il loro senso di *fair play* fino ad attribuire il gran premio per la poesia ai «Canti pisani» di Ezra Pound, il poeta traditore che avevano condannato a morte e che poi generosamente confinarono in un manicomio. Ma non tollererebbero certamente un film sulla sua vita e sulla sua amicizia con Hitler».

Dicono i secondi: «I codici militari di tutti i Paesi del mondo non conoscono giustificazioni per il tradimento. E nessuna persona d'onore può perdonare il soldato che colpisce alle spalle i suoi commilitoni». Evidentemente queste due prime categorie di tedeschi non vedono alcuna differenza fra la ribellione contro il tiranno e quella contro un governo scelto dal popolo; e non si domandano neanche se negli ultimi mesi della guerra che i nazisti continuavano a combattere senza speranza, mandando al fronte ragazzi di quattordici anni e provocando la distruzione d'una città dopo l'altra, non potesse essere giustificato il ragionamento: «Io combatto contro il mio popolo per salvarlo». Sia detto in ogni caso che queste due categorie di persone abbracciano oltre il novanta per cento dei tedeschi.

La terza categoria, esigua minoranza, sostiene che non ci sono più guerre fra Nazioni ma conflitti armati fra ideologie e che la fede nelle proprie idee dev'essere più impegnativa del giuramento alla bandiera. Ma disapprova anch'essa la proiezione del film considerandola pericolosa in un Paese che, proprio per difendere la riacquistata democrazia contro la minaccia dei Paesi totalitari, ha bisogno d'una compattezza spirituale che potrebbe essere incrinata se s'insegnasse ai giovani a tradire la Patria nel nome d'una ideologia straniera. Fin quando non sarà scomparso il pericolo comunista — si dice — il mondo libero non potrà concedersi il lusso di scismi e il sergente prussiano dovrà sbarrare la strada a Martin Lutero.

s. a.

Curioso dibattito alla televisione inglese

Londra, 15 novembre.

Milioni di spettatori hanno assistito ieri sera, durante il programma televisivo, a una concitata discussione politica nel corso della quale uno dei quattro partecipanti si è rifiutato di aprire bocca. Ciò non ha mancato di sorprendere perchè in Inghilterra le tradizionali regole del cosiddetto *fair play* sono considerate sacrosante.

Il prof. J. P. Taylor, docente di storia ad Oxford, e noto simpatizzante di sinistra, seccato dalla piega che aveva preso la discussione, ha dichiarato ad un certo punto di non voler più partecipare al dibattito. E così fece. Di quando in quando l'occhio televisivo lo inquadrava nel suo sdegnoso e sostenuto atteggiamento, mantenuto fino alla fine della trasmissione.

Ad un certo punto colui che presiedeva il dibattito, visto che il laburista Callagham si ostinava ad interrompere i suoi avversari conservatori, mentre parlavano, pose fine al primo tema in programma, dicendo di non voler correre il rischio di veder aumentata la già preoccupante lista dei delitti registrati in questi ultimi tempi in Gran Bretagna.

Il tema in questione verteva sull'opportunità o meno che il dittatore Franco venisse chiamato a far parte dell'UNO. Sia il laburista Callagham che il prof. Taylor, si sono dichiarati contrari alla inclusione di Franco nell'UNO, per ragioni di carattere etico. Ma non sono stati poi capaci di fornire convincenti spiegazioni circa il loro favorevole atteggiamento nei confronti del maresciallo Tito.



Delicato atteggiamento di Ingrid Bergman, sorpresa in un istante di malinconia

IL TURCO AD OXFORD

Una strana conferenza sui piaceri dell'oppio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 novembre.

Il programma delle attività del «Circolo degli eretici», una delle società studentesche di Oxford regolarmente riconosciuta dalle autorità universitarie, l'annunciava a stampa già da mesi, nel programma che una tipografia aveva preparato per l'inizio dell'anno scolastico; perciò, mercoledì sera, nella sala della Taylorian Institution convennero una ottantina di studenti e studentesse per ascoltare la dotta conferenza di un illustre studioso di sociologia arrivato apposta dalla Turchia per trattare un argomento insolito: «I piaceri dell'oppio».

La conferenza durò più di un'ora e fu considerata talmente brillante ed interessante, dal colto pubblico, che molti alla fine vollero rivolgere domande al celebre oratore, il dott. Mahesh Helal. Con un lieve accento esotico — che attrae sempre di per sè una certa attenzione — ed una leggera miopia che lo costringeva (ma raramente) a consultare i suoi appunti, egli aveva intrattenuto gli studenti sulle piacevoli qualità della celebre droga che, presa a piccole dosi, «è ancora meglio dell'alcool». Essa, poi, non ha qualità tossiche gravi: lo stesso oratore ne aveva fatto uso per dieci anni senza per questo compromettere la sua salute.

Uno degli ascoltatori, evidentemente molto interessato dalle rivelazioni, voleva però sapere dove lo si trova questo oppio. Con l'aria birichina che soltanto i conferenzieri universitari venuti di lontano possono avere, il turco dottor Helal rivelò allora che la sigaretta che egli aveva offerto al presidente del «Circolo degli eretici» «non porta alcuna marca».

Alla conferenza seguì il pranzo in un ristorante che viene tradizionalmente offerto agli ospiti onorari, nell'ospitale città di Oxford. Durante questo pranzo si verificò un lievissimo incidente: forse inevitabile negli ambienti universitari. Una ragazza entrò nella salotta e fu presa da un riso irrefrenabile, poco cortese verso il turco illustre, fornito di una barbetta e due ampie basette, inconfondibilmente Medio Oriente. I due cronisti che avevano assistito alla conferenza si affrettarono a telefonare il pezzo ai giornali londinesi ed i redattori-capi si affrettarono ad impaginare la notizia sull'interessante argomento.

Se non che, ventiquattro ore dopo tutta Oxford, e poco più tardi mezza Inghilterra, si sganasciavano dalle risate: il dottore turco non era altri che uno studente di primo anno, Patrick Dromgoole, che è, fra l'altro, — e meritatamente — presidente della filodrammatica dell'Università. L'aspetto turco gli era stato assicurato in due ore di lavoro dal capo truccatore degli stabilimenti cinematografici di Denham; l'accento gli era venuto dall'arte scenica appresa a Londra partecipando a vari spettacoli, ed il materiale l'aveva trovato in biblioteche, in parte nell'Enciclopedia britannica ed in parte in varie pubblicazioni scientifiche; infine la cornice gli era stata gentilmente offerta da tre amici al corrente della cosa. L'avevano ideata lui, il presidente della società e due amici, cinque mesi fa. In un primo tempo, anzi, avevano pensato di fare di lui un professore indiano, ma poi pensarono che essendovi ad Oxford vari studenti indiani egli avrebbe potuto essere smascherato.

La beffa dello studente di Oxford è riuscita magistralmente ed entra ora in una piccola storia che vanta, in linea diretta, un'altra conferenza tenuta da un «celebre psicologo tedesco» subito dopo la prima guerra mondiale, e ricorda a Londra, una delle avventure più allegre che la municipalità abbia mai sopportato. Alle 11 del mattino di un giorno di lavoro giunse un camion carico di operai al centro di Piccadilly Circus. Si fermò e scaricò zappe, vanghe e picconi. Fu rapidamente delimitata sull'asfalto una zona e — sotto l'occhio paterno dei poliziotti — gli «operai» cominciarono a scavare una profonda buca. Poi rimisero gli attrezzi sul camion, lasciando un notevole vuoto beffardo proprio al centro della capitale del Regno e dell'Impero.

Il resto della beffa, naturalmente involontario, consistè soprattutto nel lunghissimo tempo impiegato dalla zelante burocrazia per cercare di scoprire chi avesse dato l'ordine e per quale motivo e a chi spettasse di riempire e pagare quel colossale buco al centro di Londra.

Ieri a Oxford — come allora a Londra — molti appassionati ascoltatori non volevano convincersi che il dotto turco non fosse altri che uno studentello universitario. Ma ciò che li convinse definitivamente fu una breve dichiarazione fatta da un funzionario dell'ambasciata turca di Londra: «Helal non è un cognome turco. E Mahesh è un nome di ragazza».

r. a.

A bordo di un piccolo yacht

L'inglese Ann Davison attraverserà l'Atlantico

Las Palmas (Isole Canarie),

La scrittrice inglese Ann Davison, di 38 anni, progetta di partire lunedì prossimo da Las Palmas a bordo del suo piccolo «yacht» *Felicity Ann* per attraversare da sola l'Oceano Atlantico.

La donna aveva già cercato di compiere l'impresa tre anni fa insieme al marito, Frank, per iniziare una nuova vita in America. In una burrasca la loro imbarcazione, colpita e sfasciata da grosse ondate, affondava e Frank Davison annegava.

La scrittrice raccontò in seguito la tragica avventura nel libro *L'ultimo viaggio*, e coi diritti d'autore fece costruire il *Felicity Ann* lungo sette metri.

La donna non ha mai compiuto finora un così lungo viaggio da sola. Essa farà rotta verso le Indie Occidentali, ma si dirigerà in un primo tempo a sud per approfittare dei venti e delle correnti favorevoli.

Opera Evangelicà Battista

Avviso d'Assemblea

Domenica 16 c. m., alle ore 15, avrà luogo una Assemblea straordinaria della Chiesa Evangelica Battista di Lucento con l'intervento del Segretario Generale dell'Opera Evangelica Battista d'Italia con cui la Chiesa è in comunione.

Tutti i membri della Comunità Evangelica nominata sono invitati a partecipare all'Assemblea che si svolgerà nei locali annessi al Tempio, di via Viterbo.

Il presente avviso vale come invito personale.

Il Segretario Generale
Pastore MANFREDI RONCHI



CRONACHE DELLO SPORT

Si conclude oggi a Palermo il Gran Premio Mediterraneo

Successo di Bresci a Sciacca dopo un'altra tappa senza lotta - Tranquilla passeggiata nell'incanto del paesaggio siculo - Coppi inamovibile dal primato in classifica

(Dal nostro inviato speciale)

Sciacca, 15 novembre.

Lasciatosi alle spalle la valle del fiume Agragas dalle pendici brulle e crelose come tutte quelle che dal mattino erano sfilate a fianco della nostra automobile in una successione ossessionante per la sua monotonia, il gruppo sempre compatto dei 42 partiti alle 8 da Enna (Morosco era mancato all'appuntamento per una persistente foruncolosi) intorno a mezzogiorno giunse al piede del poggio dall'alto del quale le case di Agrigento appaiono allineate come file di soldati sull'attenti.

L'alta e arcigna Rupe athenea sembrava sbarrare la strada proseguendo la quale si scende al mare di Venere; ma il battistrada della variopinta carovana dei ciclisti neppure un istante indugiò nel continuare di buona lena a condurre anche sulla salita, pur senza ottenere altro risultato all'infuori che la fila si allungò, ma senza spezzarsi. Era il Carrea dal naso adunco e dagli avambracci nodosi come quercioli, che continuava a macinare chilometri per conto di Padron Fausto; suo dovere è di montare la guardia perchè nessun avversario si allontani oltre il segno dell'ott limiti; ed ancora oggi egli era di turno, in coppia col giovane Gismondi, in questo lavoro di cane da pastore che consiste nel sorvegliare la testa della colonna, ed inseguire e raggiungere chi per spirito d'avventura tentà di prendere il largo, senza però poi condurvelo nella fuga. Così, già ai due maglini in maglia biancoceleste era riuscito di annullare i tentativi precedentemente abbozzati da Fornara e da Magni, in breve facendo ritornare ogni cosa ed ogni funzione all'ordine prestabilito della corsa in gruppo.

Scavalcando il monte e smarzatisi gli applausi della popolazione di Agrigento (qui, come ovunque nella mattinata a Caltanissetta, a Canicattì, eccetera, letteralmente invasata dell'entusiasmo al coreografico passaggio della carovana), la Valle dei Templi apparve all'improvviso e tutt'intera al cospetto dei motorizzati viandanti. Carrea, è vero, continuò ad aprire la marcia giù per la china che dolcemente in larghe volute si abbassa verso la costa, e il gruppo gli andò dietro, senza aver altri occhi che al vorticoso girar delle ruote; ma il nostro sguardo, e poi la attenzione e lo stupore furono afferrati e conquisi da ben altra visione che non fosse quella che da tante ore (e da tanti giorni) si dispiegava davanti a noi.

Si allontanavano sull'asfalto per strada le maglie gialle, e rosse, e turchine, e quelle arancione e quelle cilestrine facenti scorta alla Maglia rosa e alla Maglia tricolore — tutte trasportate dalle biciclette scintillanti di metalli e di vernici, ma noi guardavamo sulle pendici terrose dell'immenso anfiteatro emergere le mura, le colonne, i templi che pur attraverso le offese causate dall'eterno fluire dei millenni, su questa terra sono rimasti ad affermare l'esistenza e la gloria della civiltà ellenica dalle sicule genti ingentilita in monumenti che ancora parlano ai cuori la voce perenne dell'armonia e della bellezza.

La vettura-ambulanza che chiude la marcia della carovana stava anch'essa per scomparire a una svolta verso Porto Empedocle, che l'incantevole visione delle monumentali colonne dei templi d'Ercole e di Giunone Lucina ancora ci teneva fermi sulla strada.

Procelloso era il cielo, con cavalcate di nubi basse e scure che or nascondevano e or riscoprivano zone d'intenso color cobalto, mentre il miracolosamente conservato Tempio della Concordia dominava l'immenso anfiteatro, quasi riempiendolo con la mole grandiosa delle sue intatte trentatrè colonne e la doppia facciata e il doppio peristilio e le terrazze in purissimo stile dorico.

Ormai si vedevano fare ritorno dal bivio della Marauca per Siracusa le automobili e le motorette e i ciclisti che dopo il passaggio della corsa risalivano verso la città; era giocoforza per noi rinunciare a quell'incanto, interrompere quel sogno; e ci toccò lasciare quei luoghi fascinosi per tornar a riprendere il nostro posto nella scia della corsa. Così, alle nostre orecchie riprese a fischiare il vento, ma non era più il vento che dianzi scuoteva le chiome d'argento degli ulivi portandoci gli echi di mille millenari, sibbene riproduceva il gracidio della radio-mobile annunciante con monotona insistenza le fasi della corsa man mano che si svolgeva.

— A Porto Empedocle il gruppo è transitato compatto, alle 13,50, alla media di 32 all'ora — ripeteva la voce chioccia dell'altoparlante. — Guerra è caduto, ma poco dopo ha ripreso il gruppo. Pezzi ha forato. Volpi ha forato. Bartolozzi ha forato per la terza volta. Dussault è caduto nella discesa di Realmonte e prosegue con ritardo. Franchi ha vinto il premio di quindicimila lire offerto dai pescatori di Montallegro... — e tutte quelle notizie, le poche le scarne le aride notizie di quest'altra tappa monotona e inconcludente, i giornalisti racchiusi nelle metalliche scatole semoventi che li ospitano, si affrettavano a trascrivere sui loro taccuini.

Così trascorse l'ultima ora di corsa; l'aria si era fatta calda e molle, scaldata dall'Africa che è al di là del mare di perla, in faccia a questa terra così ricca di miti e di storia. Adesso noi andavamo dietro ai personaggi che alla loro maniera rappresentano anch'essi miti e leggende da tramandare ai posteri; lasciatasi alle spalle la desolazione dei monti nudi e franosi del mattino, adesso in corsa si era fatta più rapida e più allegra, e passava tra giardini fioriti e molti bananeti.

In una discesa scapparono due gregari in libera uscita: erano Giudici e Baronti, che presto si avvantaggiarono per graziosa concessione degli Assi; ma non rimasero a lungo soli, chè dal gruppo partirono anche Bresci, Pezzi, Isotti e Franchi — i quali non tardarono ad aggiungersi ai due fuggitivi. Per arrivare a Sciacca si deve salire un paio di chilometri; perciò, la pattuglia di testa si sgranò, a beneficio di Bresci che tagliò per il primo il traguardo davanti a Pezzi Giudici e gli altri come si può leggere più sotto. Il gruppo degli Assi (con Bartali e Coppi alla testa) arrivò un minuto dopo.

Domani, ultima tappa per Palermo, ma non già per la strada interna e diretta, sebbene toccando l'estrema punta dell'Isola, per la strada di Trapani.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della tappa Enna-Sciacca: 1. Bresci Giulio, km. 181 in ore 5.38'18", media oraria km. 33,280; 2. Pezzi, a tre lunghezze; 3. Giudici; 4. Isotti, a 5"; 5. Franchi; 6. Baronti, a 19"; 7. Corrieri, a 44"; 8. Maggini; 9. Devries; 10. Schawarzenber; 11. Gellesen; 12. Zampieri; 13. Olmi, a 57"; 14. Bartali, a 1'04", davanti ad un gruppo di 24 corridori fra i quali Coppi, Fornara, Astrua, Carrea, Milano, Minardi, Bobet e Magni; 42. e ultimo Bluesen, a 14'32".

Classifica Generale dopo la 9.a e penultima tappa: 1. Coppi, 46 ore 24'56"; 2. Magni, a 6'32"; 3. Minardi, a 9'13"; 4. Carrea, a 10'28"; 5. Bobet, a 10'48"; 6. Astrua, a 11'38"; 7. Fornara, a 13'28"; 8. Volpi, a 13'57"; 9. Salimbeni, a 14'42"; 10. Gismondi, a 15'55"; 11. Bartali, a 17'04"; 16. Giacchero, a 20'37"; 19. Magnini, a 23'13"; 23. Milano, a 27'01"; 24. Bresci, a 27'56"; 42. e ultimo Sauerborn, a 3 ore 8'.

Finalissima allo sferisterio tra Manzo e Balestra

Annunziato l'arrivo di comitive dal Piemonte e dalla Liguria

Il grande incontro di oggi tra Manzo e Balestra conclude il campionato nazionale di pallone elastico la cui disputa è stata seguita da un numero sempre crescente di appassionati sui campi del Piemonte e della Liguria. La formula di questo campionato tiene conto non solo delle esigenze sportive ma anche di quelle dei vari sferisteri non essendo ancora possibile allestire un lungo torneo che occupi parecchi mesi della stagione. Cosicchè Manzo, che dopo la disputa del girone all'italiana si era trovato in testa alla classifica e quindi già campione, è stato rimesso di fronte a Balestra, secondo classificato, per un supplemento di altre tre partite alle quali è stato assegnato il valore di finalissime.

E' noto l'andamento delle prime due partite. Ad Alba vinse Balestra per 11 a 5, un risultato che dice come Manzo non si trovasse in quel giorno nel pieno possesso dei suoi mezzi fisici. Nella seconda partita ad Imperia, Manzo dopo essersi trovato in svantaggio per sei a zero ricuperava metodicamente tutto il terreno perduto, superava quindi l'avversario dal quale era poi raggiunto al 10 giochi.

Oggi si disputa la terza partita che dovrebbe essere quella decisiva. Se Manzo fosse riuscito a strappare la vittoria nell'ultimo gioco a Imperia — quello che diede origine alla contestazione — oggi egli incontrerebbe l'avversario su di una linea di parità, ciò che avrebbe agevolato il suo compito. Dato l'andamento delle prime due partite e la formula del campionato, Manzo sarà costretto invece a dare sei giochi di vantaggio a Balestra, cioè il distacco della prima partita di Alba. Per quanto la partita di oggi sia ai 13 giochi, è chiaro che il vantaggio di Balestra è enorme.

Se Manzo si troverà nelle sue migliori condizioni fisiche, si assisterà certamente ad una grande partita. Manzo è molto più anziano di Balestra che è quindi più fresco di forze per quanto sia inferiore al suo avversario come tecnica e esperienza di gioco. Verranno tifosi da numerosi centri del Piemonte e della Liguria perchè è enorme l'interesse che suscita questa partita. Da Alba sono annunziati parecchi pullman. Lo sferisterio di via Napione è stato sistemato in modo da poter accogliere tutta la massa di pubblico che vorrà assistere alla contesa. Sono stati costruiti, infatti, nuovi impianti che consentono la perfetta visibilità anche a coloro che non si trovano nelle prime file.

Ieri, intanto, si è iniziato il torneo dei giovani con la disputa delle due eliminatorie nelle quali Alba I ha battuto Acqui per 9-1 e Imperia ha battuto Alba II per 9-7. Oggi giocheranno quindi la finale alle 12,30 Alba I e Imperia. Il confronto fra le due città rivali avverrà dunque con due partite: Manzo contro Balestra e Bertolotto contro Oreggia, cioè anziani e giovani saranno in campo a maggior gioia e... sofferenza dei tifosi.

Nay rientra nel Torino che gioca contro l'Atalanta

Le due squadre che oggi si incontrano sul campo di via Filadelfia hanno lo stesso punteggio in classifica e lo stesso numero di reti segnate o subite. Pari classifica non vuol dire pari forza: significa solamente un affiancamento forse momentaneo nell'aspra lotta di tutte le squadre per salire la difficile aria del campionato. Quale delle due sia più forte verrà detto oggi, e sarà anche questa una decisione momentanea poichè la lotta non ha soste ed i valori mutano quasi ad ogni domenica. L'Atalanta viene a Torino con una squadra che ha già sostenuto prove severe e che una partita di combattimento non spaventa come non la impaccia un incontro giocato sul piano della tecnica. E' la squadra che ha lanciato in Italia Karl Hansen e Jeppson e che ora presenta Rasmussen, un elemento quest'ultimo che, trovato l'affiatamento tecnico, comincia ora a dare il contributo di gioco che da lui si attendeva.

L'attacco nerazzurro sarà comandato forse da un centravanti ma una decisione non si potrà averla che oggi avendo Ferrero portato a Torino tanto Cadè II che Testa. La caratteristica della squadra è l'energia, la vitalità agonistica, l'estro del centrattacco. La difesa è collaudatissima ormai mentre il sistema offensivo, che fa perno sul lavoro delle due mezze ali, ha cominciato a snodarsi appoggiato a due laterali dei quali particolarmente Angeleri trova il terreno più propizio di gioco quando la propria squadra attacca. E' una compagine tenace, che si batte fino all'ultimo e pericolosa sotto rete.

Il Torino, come già è stato annunziato, riavrà Nay ma non potrà contare su Molino il cui riposo sarà lungo. E' un peccato che la carriera di questo promettente giocatore sia stata così bruscamente interrotta, ma egli avrà tempo di riprendersi e di diventare un grande terzino. Al suo posto giocherà Giuliano, elemento che sa coprire primi posti in una squadra e che per queste due doti è forse, in questo momento, l'uomo più prezioso del Torino. Il ritorno di Nay conferisce poi alla compagine sicurezza e tranquillità morale, fattori indispensabili per un buon funzionamento.

Il problema del Torino è sempre l'attacco, ed è, in fondo, il problema di tante altre squadre che pure non sono, come quella granata, impegnate in un piano di ricostruzione. Ed a chi osserva che sono passati ormai tanti anni, si può rispondere che non ne sono passati abbastanza e che il problema di dar gioco ad uno schieramento offensivo è fra i più difficili ed i più gravi che una squadra debba affrontare; tanto più nel caso del Torino il quale difficilmente riesce a presentare per due domeniche di seguito la stessa formazione. E ciò non solo da quest'anno.

La partita non è di quelle che abbiano una grande risonanza, ma noi crediamo che ne uscirà un gioco interessante e vivace.

L'inizio è fissato per le 14,30 e le formazioni annunciate sono:

TORINO: Puccioni; Giuliano, Farina; Sentimenti III, Nay, Moltrasio; Marzani, Pratesi, Tontodonati, Buhtz, Balbiano.

ATALANTA: Albani; Rota, Gariboldi; Angeleri, Cadè I, Villa; Cergoli, Rasmussen, Cadè II (Testa), Soerensen, Nuoto.

Precederà (ore 12,30) la gara di campionato fra le riserve del Torino e quelle dell'Alessandria.

La domenica calcistica

9ª giornata - Inizio ore 14,30

SERIE A: Bologna-Como; Fiorentina-Pro Patria; Inter-Triestina; Lazio-Roma; Napoli-Milan; Novara-Juventus; Palermo-Udinese; Sampdoria-Spal; Torino-Atalanta.

SERIE B: Brescia-Verona; Fanfulla-Padova; Legnano-Marzotto; Lucchese-Siracusa; Messina-Catania; Monza-Treviso; Piombino-Cagliari; Salernitana-Genoa; Vicenza-Modena.

SERIE C: Alessandria-Empoli; Arsenaltaranto-Pisa; Lecco-Mantova; Livorno-Maglie; Pavia-Piacenza; Reggiana-Parma; Sambenedettese-Molfetta; Stabia-Sanremese; Venezia-Vigevano.

La formazione del Novara per l'incontro con la Juventus

Novara, 15 novembre.

A poche ore dall'incontro con la Juventus, i dirigenti novaresi sono ancora alle prese con la formazione. Molina, che abbiamo incontrato oggi allo stadio, ha detto di non essere in grado di scendere in campo. Piccioni si è prodotto proprio ieri uno stiramento inguinale, e il portiere Corghi ha dovuto subire un piccolo intervento chirurgico. Ancora guai, quindi, che vanno ad aggiungersi a quelli già noti.

Nonostante ciò, in certi ambienti novaresi si nutrono buone speranze, non di vincere, naturalmente, ma di riuscire almeno a mantenere l'inviolabilità del campo. Tutti gli sguardi saranno domani accentrati su capitan Piola che rientra dopo una lunga assenza, e che sembra in buona forma e smanioso di giocare. Gli sarà accanto un altro vercellese, Alberico: un tandem quello Piola-Alberico, che conta 75 anni, ma che darà parecchio filo da torcere alla difesa juventina.

Il tempo, nonostante il freddo, si mantiene buono e c'è da ritenere che domani verrà registrato un tutto esaurito. Gli accessi allo stadio verranno aperti alle 11,30. Ecco la probabile formazione del Novara: Russova; Pombia, Miglioli; Feccia, Renica (Crivelli), Baira; Mainardi (Renica), Rosén, Piola, Alberico, Savioni.

Czeisler starebbe trattando coi dirigenti del Napoli

Milano, 15 novembre.

L'ungherese Lajos Czeisler, protagonista nei giorni scorsi di un caso a proposito del suo passaggio alla Sampdoria in qualità di allenatore, passaggio poi sfumato per motivi personali di Czeisler quando la Sampdoria si riteneva certa dell'assistenza dell'ex-allenatore del Milan, ha fatto oggi alcune interessanti dichiarazioni. Czeisler, che assisteva all'incontro riserve Inter-Parma, ha lasciato intendere che non sarebbe alieno dall'accettare la guida tecnica degli azzurri del Napoli. A questo proposito, pur mancando qualsiasi conferma ufficiale, sembra che Czeisler abbia già avuto abboccamento con dirigenti del Napoli e che l'esito di tale colloquio sia stato positivo.

Attesa febbrile a Roma per il grande «derby»

Roma, 15 novembre.

Mai come quest'anno il classico derby calcistico fra la Lazio e la Roma che avrà luogo domani ha suscitato tanto interesse. Da tre giorni la Galleria Colonna è divenuta dominio esclusivo delle opposte tifoserie che vi si incontrano per le più accese e interminabili dispute mentre tutti i giornali di qualsiasi tendenza non fanno che consultare oroscopi, intervistare personalità della politica o dell'arte, dare notizie delle più stravaganti scommesse e così via. Non è azzardato dire che il grosso del pubblico segue più attentamente le vicende di questa appassionata vigilia che non gli alti e bassi delle trattative fra i quattro partiti democratici sulla legge elettorale.

Naturalmente malgrado gli sforzi dei dirigenti affinchè in seno ai due clan continui a regnare la più assoluta calma, gli stessi giocatori sono stati afferrati dall'atmosfera venutasi a creare, pur rendendosi conto che la tensione nervosa non potrà avere che dannose conseguenze sul rendimento delle rispettive formazioni. Maggiormente emozionati appaiono i giallo-rossi i quali non sanno rassegnarsi all'idea di poter perdere l'aureola dell'imbattibilità a opera dei cugini laziali; ma anche questi ultimi non si nascondono la responsabilità del compito che saranno chiamati ad assolvere domani per un'ora e mezzo.

Le formazioni non sono state ancora ufficialmente annunciate. Ad ogni modo si ritiene con fondamento che Sigogno, il cui unico dubbio riguarda la scelta di due fra i tre mediani disponibili, opterà per la coppia Alzani-Bergamo sacrificando Fuin più tecnico ma meno indicato per un incontro infuocato quale si prevede sarà quello di domani. Dal canto suo Varglien potendo nuovamente disporre di Bronée si limiterà a sostituire Renosto con Sundqvist lasciando all'ala destra Lucchesi.

Il congresso piemontese dei dirigenti di ciclismo

La riunione delle società ciclistiche piemontesi dell'U.V.I. si svolge stamane alle ore 9,30 nei locali della Società Ginnastica di via Magenta. Nella seduta saranno discussi gli orientamenti e le proposte e verranno designati i delegati che rappresenteranno il Piemonte all'Assemblea Nazionale Ordinaria che si terrà a Gardone nei giorni 6, 7 ed 8 dicembre.

Alle ore 15 nella medesima sede si effettuerà l'analoga riunione degli Ufficiali di Gara dell'U.V.I. (A.N.U.O.C.).

I cestisti della Ginnastica ospitano oggi la Savonese, alla palestra di via Magenta, nell'apertura del campionato di serie B; inizio ore 18. Prima si svolgerà Ginnastica B-Aosta.

La Juventus gioca oggi a Novara nella identica formazione di domenica scorsa: Viola; Bertucelli, Manente; Corradi, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, John Hansen, Praest. Riserve K. Hansen, Carapellese e Cavalli.

Chiusura a San Siro della stagione ippica

Cinque milioni in palio nell'ultimo Premio milanese

Si corre oggi a San Siro il tradizionale Premio Chiusura (premio per lire 5.000.000; m. 1.400 in dirittura) prova aperta ai cavalli di due anni ed oltre, di ogni Paese. Sono dati partenti i francesi 3 Antler (60 Johnstone) di Strassburger, 2 Buffalo Bill (61½ Signoretti) di Karmita, e gli italiani 3 Oda (Gabrielli) di Castellini, 3 Dumas (58 X) della S. Castelverde, 2 Alberigo (50½ Parravani) della Razza del Soldo, 4 Pretty Bob (61½ Renzoni) di Alt. Campoleone, 3 Arson (60 Milani) e 2 Losanna (48½ Rossi) di E. Ticino, 2 Toulouse Lautrec (50½ Camici) e 2 La Clementina (48½ Trappolini) della R. Dormello-Olgiata.

Antler o Buffalo Bill, specie il primo, sono due buoni velocisti francesi, ma nulla hanno da vedere con Worden il vincitore di Roma; ciononostante il fantino australiano Johnstone che guidò Worden a Roma si dice sicuro di vincere anche a Milano con Antler. Nell'assoluta maggioranza delle edizioni fino ad ora disputate hanno vinto i «due anni» e crediamo che anche l'attuale Premio Chiusura debba andare ad uno di essi.

Sulla carta i favori vanno ad Alberigo piuttosto che a Toulouse-Lautrec, dal quale si attende sempre la grande affermazione. Arson, che si dice in ottima forma, e forse anche Nattier dovrebbero essi pure precedere i francesi all'arrivo.

Più severo il controllo sui purosangue esportati

Roma, 15 novembre.

In merito alla vendita del purosangue Tenerani ad un allevatore inglese ed alle voci contrastanti sul prezzo di cessione, un'apposita commissione del Ministero dell'Agricoltura avrebbe fissato — secondo quanto si apprende oggi — in 80 mila sterline il prezzo per la esportazione dello stallone con l'obbligo per la razza Dormello Olgiata di importare cavalli dall'estero per il 50 per cento di tale somma.

Sembra inoltre che la commissione abbia deciso di rivedere tutti i permessi di esportazione, invitando i proprietari dei cavalli da esportare al più assoluto rispetto delle norme che regolano la materia.

Vic Toweel detronizzato da Carruthers per k. o.

Johannesburg, 15 novembre.

Il campione mondiale dei pesi gallo, Vic Toweel, del Sud Africa, ha perduto stasera il titolo in un incontro che si è svolto a Johannesburg e durante il quale è stato battuto per k.o. alla prima ripresa dall'avversario, l'australiano Jimmy Carruthers.

Sullo schermo

I DIECI DELLA LEGIONE, di W. Goldbreck (Ambrosio). — La Legione Straniera con la sua facile tavolozza di prodezze e di ribalderie, col suo patetico miscuglio di relitti internazionali, col suo paesaggio di sabbia mulinata dai ventilatori degli «studios», e annessi e connessi, ha ispirato, diciamo più modestamente ha suggerito l'idea di questo technicolor, centrato sulla figura di un sergente Mike, quintessenza di bravura e di cameratismo, tanto benvoluto dai suoi soldati quanto detestato da un ambizioso tenente che regge, «ad interim», il comando della legione. Invelenito da una questione di donne, costui fa mettere Mike in prigione, per levarnelo poi, quando la notizia di un imminente attacco da parte di due tribù riffane, gli fa perdere la tramontana. Il sergente, con un seguito di soldatacci di suo gusto, va allo sbaraglio per stornare l'attacco, con l'intesa che se ci riesce, il merito ne andrà all'inetto tenente. Scoperto che l'assalto delle tribù è subordinato alle nozze della figlia d'un sceicco con un altro: «questo matrimonio non s'ha da fare» dichiara Mike, e i suoi fidati gli fanno eco. Tutto va a seconda: la sposa rapita, l'alleanza dei riffani disfatta, l'attacco sfumato. E Mike sarà decorato per mano del tenente che livido di rabbia ha dovuto obbedire al colonnello. Resta la figlia dello sceicco. Da intrattabile che era, s'è mansuefatta. Bellissima, non è improbabile che il sergente se la sposi. Burt Lancaster è l'appropriato protagonista di questo film di tutto riposo, esalante «fumetti» da cima a fondo. l. p.

Madre a 11 anni

Ferrara, 15 novembre.

Una bambina di 11 anni, della frazione di Traghetto di Ferrara, darà prossimamente alla luce una creatura.

Una settimana fa l'operaio Ermete Nordi, del luogo, denunciava ai carabinieri che tale Ugo Simonati, di 45 anni, celibe, pure del luogo, aveva approfittato della sua figliola Vittorina Nordi, di 11 anni, rendendola madre.

BORSE

Un fondo generalmente resistente ha registrato la riunione terminale della settimana. Qualche realizzo ha smorzato lievemente i corsi in sede di chiusura, dopo una lunga parentesi di inattività sulle voci solitamente più trattate. Per contro le Compagnie Assicurazioni Torino sono state ancora ricercate su prezzi superiori. Acque Potabili ed Assicurazioni Generali, per quanto lievemente smorzate, hanno rivelato ancora un largheggiante assorbimento attorno a basi di facile resistenza. Durante la compilazione del listino e nel dopoborsa un energico rialzo ha investito le Fiat determinando un attivo regime di affari su un notevole tenta di rialzo. Titoli di Stato stazionari. Diritti Risanamento 1150.

	14	15		14	15
Ren.02	67 —	67 —	A. Toro	10.400	10.700
Ren3½	68 60	68 50	Medil.	5950	5875
» f. c.	68 70	68 60	Mara	1660	1670
Red3½	77 65	77 80	Tor.N.	118 —	128 —
» f. c.	77 95	77 95	Italgas	1246	1245
Ren5%	98 80	99 20	Sip	1399	1398
» f. c.	98 90	99 30	Terni	261 —	280 —
Red5%	92 90	92 90	P.C.E.	505 —	505 —
» f. c.	93 —	93 —	Ursa	517 —	550 —
Ric3½	75 70	75 70	Rint	3170	3180
» ex-gr.	75 20	75 20	Snia	2480	2470
» f. c.	75 60	75 60	Vizzola	2070	2030
» ex-gr.	75 30	75 30	Marelli	626 —	626 —
Ric5%	95 25	95 15	Fiat	578 —	584 50
» f. c.	95 35	95 25	Savigl.	—	—
Bn 59	99 15	99 —	Mobilio	15 50	14 75
» 60	99 15	99 —	Incet	143 —	138 —
» 61	99 30	99 20	Monc.	900 —	900 —
Fer3%	71 —	71 —	Finsid.	675 —	679 —
Eli 4½	88 25	88 25	Ilva	353 —	352 —
Iri 4½	100 —	100 —	Ansald	175 —	175 —
Iren4½	97 25	97 25	Viscosa	1690	1745
Iren5%	97 —	96 80	Chatill.	2730	2730
Crit.4½	230 —	250 —	Cir	2350	2350
Irne5½	93 60	93 60	Schiap.	900 —	890 —
Ter4%	91 —	91 50	Anic	174 —	175 —
»5% 35	86 75	86 75	Rum.	82 25	83 25
»5% 37	86 75	86 75	M.pont.	2510	2537
S.Paolo	91 —	91 —	Mentini	1140	1139
» 4%	95 —	95 —	Luppi.	1190	1150
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	86 —	84 —
I. Nap.	93 90	93 50	Cart.It.	4300	4300
Imi 6%	93 15	93 05	Burgo	8600	8600
»XI-5½	93 25	93 25	FornR	10.200	10.200
»XV-6½	94 05	93 80	Piem.F.	1000	1000
Nat5½	28 —	28 —	M.A.J.	15.600	15.600
»7% 48	28 —	29 —	Stella	84 —	82 —
»7% 49	28 —	28 —	Valdar.	3950	4050
Fiat5½	100 —	100 —	Mar.E.	1145	1141
» 6%	93 70	93 50	Sade	1116	1110
Pir.5½	85 25	85 25	Ferrar	265 —	265 —
» 6%	96 25	96 25	Nam	350 —	350 —
Oliv7%	105 20	103 40	West.	267 —	270 —
Magn7	97 25	98 50	Param.	600 —	600 —
Ettr7%	103 75	102 75	Olivet.	310 —	310 —
Vit.7%	95 25	95 —	Pirelli	1285	1280
Cast7%	94 50	94 50	Bella	1237	1239
Sav.7%	28 —	28 —	Lig.pn.	2280	2270
West.7	84 20	87 —	Talco	16.300	17.000
Frua6½	86 50	88 —	Bergon.	14.500	14.475
Cart7½	105 75	103 62	Deton.	700 —	725 —
Sade6½	94 75	95 —	Finsa.	285 —	285 —
Vaci6½	90 50	90 50	Lanza	3630	3620
Dal.6½	98 —	97 75	Amiata	3500	3540
Sipel 6	97 50	97 —	Acq.P.	4876	4800
Tima 6	94 80	94 50	Florio	23 —	23 —
Telve 6	95 75	95 —	Bonif.	7560	7560
For7½	87 —	90 —	Siloo	16.600	16.600
Ecad7½	92 —	92 —	Risan.	4800	4895
A.Gen.	11.399	11.360	Eternit	845 —	346 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 637.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7275-7375; marengo 5425-5525; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 634-630; franco svizzero 148-149; franco francese 160-161; oro fino 775-785; argento 18,50-19.

Le previsioni del tempo

La zona marginale dei due anticicloni siberiano e atlantico si estende sull'Italia centrale e settentrionale in particolare. L'attività del primo nelle prossime 24 ore prevarrà su quella del secondo sulle nostre regioni. In conseguenza si determinerà un'instabilità nei fenomeni atmosferici che caratterizzano tali zone marginali. Instabilità tendenzialmente meno marcata nella temperatura, che presenterà solo un'ulteriore lieve diminuzione. Maggiore instabilità si avrà nella nuvolosità, che come è molto probabile passerà da nuvolosità media con cielo coperto o quasi a nuvolosità bassa, con scarse probabilità di locali precipitazioni. In media e alta montagna si avrà caduta intermittente di neve, specie sulle Alpi orientali. In mattinata, ormai solito, avremo formazioni di nebbie che gradatamente si diraderanno nelle ore calme per riapparire meno fitte verso sera. Queste saranno più dense però nelle vallate e nella bassa pianura padana. La irregolare tendenza alla diminuzione della pressione non pregiudicherà molto l'attuale situazione barica sulle nostre regioni. Pertanto si avrà vento irregolare nel primo quadrante in direzione e intensità. Mar Ligure e alto Tirreno leggermente mossi, mosso l'alto Adriatico.

Amim

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—1	5	Roma	3,6	9,8
Bolzano	—4	8,2	L'Aquila	2,9	7,5
Torino	—4,2	8,2	Napoli	8,4	14
Milano	—3	6,6	Bari	7	15,4
Genova	5,2	9,4	Potenza	4,6	9,2
Firenze	0,2	10,4	Reggio C.	9,4	20,2
Bologna	0	8,6	Palermo	12,5	16,3
Venezia	2,3	9,8	Messina	12,8	18
Pisa	1,8	11	Catania	6,6	20,8
Ancona	3,4	6,8	Cagliari	8,3	16,8
Perugia	0,9	6,3			
Pescara	3,9	8	Sassari	6,4	12

MESSAGGI CELESTI

Il fruscío del Sole

Le prime segnalazioni del radar - Le onde che vengono dal cielo - Brillamenti e super-scariche - Uno sciame di corpuscoli prorompe e muove attraverso l'atmosfera solare - Emissione da masse di idrogeno della Via Lattea - Le radio-stelle aumentano di giorno in giorno

Guglielmo Marconi, col suo particolare intuito di grande inventore, aveva già notato nel 1927 come non tutti i disturbi che spesso affliggono le ricezioni radio fossero da attribuirsi a sorgenti terrestri, ma alcuni, certamente, egli affermava, dovevano essere di origine extra-terrena. Ricordo come sulla base di tali affermazioni si cominciasse allora a fantasticare su segnali che gli abitanti di Marte avrebbero cercato di inviare alla terra. Siccome i supposti segnali marziani non diventavano intelligibili, anche le solite fantasticherie cessarono e nessuno ne parlò più, fino a che, parecchi anni dopo, il grande sviluppo e progresso delle comunicazioni radio confermavano e precisavano l'affermazione di Marconi, con nuovi fatti ed importanti esperienze.

L'invenzione del *radar*, durante l'ultima guerra, offrì la possibilità di scandagliare lo spazio o dagli aerei o dalle navi o dalle coste o da stazioni in terraferma con le radio-onde, le quali riflesse da un ostacolo ritornano all'osservatore rivelandogli così la sua presenza. Si sa bene quanto preziosa sia questa invenzione, in guerra per la difesa, in pace per la sicurezza della navigazione, per aria o per mare.

Accadde nel 1942, che i *radar* disposti per la difesa delle coste inglesi segnalarono la presenza di incognite stazioni emittenti su lunghezza d'onda non usata generalmente per le trasmissioni terrestri. Poteva forse trattarsi di qualche nuova diavoleria dei nemici, ma presto gli operatori si accorsero che le segnalazioni provenivano da regioni ben determinate del cielo, le quali non potevano venire individuate con precisione a causa della loro stessa natura e degli strumenti allora impiegati. Che il sole fosse proprio una di tali regioni, veniva ben presto messo in evidenza, perchè bastava dirigere l'apparecchio *radar* di una data stazione verso il sole, più o meno alto sull'orizzonte e seguirlo nel suo moto apparente sulla sfera celeste, per persuadersi che esso è una sorgente di radio-onde. Ben presto gli ingegneri radio-tecnici realizzavano apparecchi meglio adatti dei *radar*, impiegati per le operazioni terrestri, per quelle celesti e si cominciarono quindi a costruire attivamente i radiotelescopi, ormai numerosi, in varie nazioni.

Lo studio delle radio-onde emesse dal sole si può chiamare radio-spettroscopia solare perchè, analogamente a quanto si fa per lo studio delle radiazioni nello spettro luminoso dall'ultra-violetto all'infrarosso con la fotografia o visualmente, anche in questo caso si esplorano le radio-onde in serie lunghezze d'onda. I radiotelescopi sono costituiti nelle loro parti essenziali di un'antenna che può avere varia forma. Una tipica è quella di un grande traliccio fatto a forma di specchio parabolico, il quale, anche in questo caso a somiglianza degli specchi di vetro astronomici che servono a raccogliere una grande quantità di luce da una determinata e limitata regione del cielo, capta le radio-onde. Queste vengono rivelate dagli usuali ricevitori collegati all'antenna e regolabili su varie lunghezze d'onda che si trovano efficaci per il sole e per le stelle nell'ordine dei centimetri e dei metri.

Sempre in analogia con i fenomeni ottici, supponiamo ad esempio, di voler osservare con un dato telescopio una stella doppia le cui due componenti siano molto vicine l'una all'altra; se il nostro telescopio non è abbastanza potente, cioè non ha un potere risolutivo sufficiente, non saremo certo capaci di separare le due componenti e quindi di accorgersi che la stella in verità non è singola ma doppia. E' facile comprendere come per arrivare a separare le due componenti sia necessario un cannocchiale di maggiori dimensioni, in altre parole con un obiettivo ed uno specchio di notevoli dimensioni e tanto maggiori quanto più vicine sono le due componenti.

Ritornando alle radio-onde si tratta invece di individuare con precisione da che parte del cielo o del sole esse vengano emesse e quindi anche in questo caso è necessario usufruire di antenne adatte, che possano captarle con un forte potere risolutivo cioè costruendo, come effettivamente si fa, tralicci di notevoli dimensioni a forma di specchio. La gara per costruire antenne a forma di specchi parabolici è già cominciata specialmente in Inghilterra, Australia e Stati Uniti. Per fortuna i radiotelescopi non sono così costosi come gli strumenti astronomici ottici. Anche per le radio-osservazioni si può ricorrere, come si fa per la luce, a procedimenti interferometrici, nei quali si usano più antenne distanziate di un certo numero di lunghezze d'onda, con le quali è possibile aumentare notevolmente il potere risolutivo.

Con radiotelescopi di questo tipo si è trovato che il sole quando è calmo, cioè a dire quando non presenta sulla sua superficie eruzioni di gas, più o meno violente, con macchie più o meno vistose, emette continuamente delle radio-onde le quali, convertite in segnali acustici, si rivelano con un continuo fruscío. Detti segnali si possono registrare su di una striscia di carta a mezzo di un apparecchio scrivente come una ondulazione continua abbastanza regolare. Ma se qualche perturbazione appare sul sole allora, immediatamente o con qualche lieve ritardo, il fruscío si trasforma in una scarica più o meno violenta, simile a quelle che spesso si odono quando la nostra atmosfera è particolarmente perturbata o quando si avvicina un temporale. Registrando il fenomeno sulla striscia di carta, vedremo l'ondulazione del tracciato elevarsi a punte talvolta altissime, analogamente a quanto si vede nei sismogrammi quando avviene un terremoto più o meno vicino all'apparecchio che lo registra. Gli inglesi chiamano questi fenomeni *burst* e *outbursts*, noi li potremo chiamare «scariche» e «super-scariche», oppure «esplosioni» e «super-esplosioni».

Le super-scariche sono in generale contemporanee o quasi con i brillamenti solari, cioè quelle eruzioni cromosferiche che si presentano sulla superficie del sole come punti e in limitate regioni di grande intensità luminosa della durata, generalmente di pochi minuti. Dall'inizio, e durante lo sviluppo del brillamento, la lunghezza d'onda della super-scarica varia in modo tale da far pensare che avvenga sul sole, in corrispondenza del brillamento, un movimento verso l'esterno, attraverso l'atmosfera solare, di una corrente di materia ionizzata, una vera e propria emissione, uno sciame di corpuscoli, gli stessi responsabili della formazione delle aurore polari e delle tempeste magnetiche sulla terra. Misure della variazione della lunghezza d'onda della super-scarica indicano una velocità dello sciame di 500 km/sec circa.

Se dalle radio-onde del sole, passiamo a ricercare quelle emesse dallo spazio cosmico, cioè eventualmente dalle stelle, e dalla nostra Via Lattea, o dalle regioni extragalattiche più lontane, si nota che la radiazione ricevuta dalla terra è ampiamente distribuita su tutta la sfera celeste e che una piccola parte ha origine da punti ben individuabili in regioni determinate del cielo, conosciuti ora col nome di radio-stelle.

Si sono già tracciate delle carte rappresentanti tutta la sfera celeste in cui sono delineate le regioni dalle quali con maggiore o minore intensità vengono emesse le radio-onde. Si nota che l'emissione più intensa proviene dal piano equatoriale della Via Lattea e ciò si può spiegare in accordo con quanto si osserva fotograficamente e visualmente, cioè l'addensamento della materia interstellare in quel piano, vere e proprie nubi più o meno dense nelle quali navigano e con probabilità si formano le stelle.

Queste nubi di materia interstellare possono esistere in forma di polvere, ma in gran parte si tratta di gas, principalmente idrogeno, invisibile per i mezzi ottici perchè non è eccitato. Nel 1951 a mezzo della radio-astronomia, si scopriva nel radiospettro una emissione ben definita sulla lunghezza d'onda di 21 cm, che si individua come proveniente da masse di idrogeno sparse nella Via Lattea. La scoperta di questa riga nello spettro delle radio-onde cosmiche, apre la via a studiare il moto relativo fra la sorgente delle radio-onde e la terra analogamente a quanto si fa con lo spettroscopio per determinare la velocità di allontanamento o di avvicinamento da noi di una stella in chilometri al secondo.

Frattanto le radio-stelle, per la maggior parte invisibili, aumentano di giorno in giorno, anche si potrebbe dire di giorno e di notte, perchè il radiotelescopio non ha bisogno di oscurità notturna per scoprirle ed i pazienti astronomi, i quali dall'epoca di Ipparco si affannano a catalogare le stelle visibili, non vedono più fine alle loro osservazioni. Ma ampliandosi così in modo quasi inaspettato le capacità di investigare l'universo, dobbiamo rallegrarci di poterne conoscere sempre più la meravigliosa costruzione.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri



Il dott. Radhakrishnan, vice-Presidente dell'India è stato chiamato a presiedere l'Assemblea dell'Unesco a Parigi

Due coniugi uccisi
mentre vanno a un funerale

Vicenza, 15 novembre.

Due anziani coniugi sono rimasti uccisi sul colpo stamane in una raccapricciante sciagura verificatasi sulla provinciale Bassano-Vicenza alle porte di Sandrigo. Le vittime della sciagura sono l'industriale G. Battista Girardini, di 77 anni, e la moglie Argentina Rampazzo, di 64 anni.

I due viaggiavano su di una topolino giardinetta alla volta di Abano, dove dovevano presenziare ai funerali di un loro parente e la sciagura si è verificata mentre il signor Girardini tentava di sorpassare un carro trainato da un cavallo. In quello stesso istante sopraggiungeva dalla parte opposta un autotreno targato VR 30794, carico di 125 quintali di vino, e alla cui guida era il ventitreenne Pio Gulotto di Verona. Lo scontro era inevitabile e fu violentissimo: la topolino andava a incastrarsi completamente sotto l'autotreno cui fungeva quasi da carrello per circa quaranta metri. Entro la macchina, ridotta a un pauroso ammasso di rottami, i due viaggiatori decedevano sul colpo.

AVEVA COMPOSTO PIU' DI 4 MILA CANZONI

E' morto Vincenzo Scotto l'autore di "J'ai deux amours,,

Di famiglia napoletana, conosceva appena la musica e suonava il pianoforte con un dito; ma aveva l'anima piena di melodia - Le maggiori vedette francesi dovevano a lui i loro successi - La celebrità della Baker e di Chevalier

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 novembre.

Vincenzo Scotto, il popolare musicista di origine italiana, autore di più di quattromila canzoni, molte delle quali celebri in tutto il mondo, è morto stamane di congestione polmonare nella sua abitazione in Faubourg St. Martin a Parigi. Era nato a Marsiglia nel 1876, dodicesimo figlio di una famiglia napoletana. A sette anni era già un perfetto suonatore di chitarra e a dodici si guadagnava la vita suonando durante gli sposalizi e nei balli popolari. Il suo primo successo fu nel 1895 con una canzone che egli aveva intitolato «Il navigante», ma che poi, con le parole che vi aveva adattato Christiné, diventò la famosa «Petite tonkinoise».

Due anni dopo venne ad abitare a Parigi in quello stesso piccolo appartamento del popolare Faubourg St. Martin, che non ha più abbandonato fino alla morte.

Il mese scorso gli amici lo avevano festeggiato in occasione della sua quattromillesima canzone: «A questa gli ho messo nome: "Ouvrez les portes toutes grandes", diceva Scotto. E' per Edith Piaf, e gliel'ho spedita in America. Ma l'ho finita da una settimana e ormai ne ho già scritte altre otto».

Vincenzo Scotto, che conosceva appena la musica e suonava il pianoforte con un dito solo, aveva l'anima piena di motivi musicali, di arie commoventi e facilmente orecchiabili, che hanno fatto cantare gli innamorati di tutto il mondo, e che sopravviveranno probabilmente a lungo anche dopo la sua morte. Da più di mezzo secolo egli andava puntualmente ogni mattina alle 8 nella sua scuola, dove faceva provare insieme debuttanti e vedette di gran nome. Questa scuola consisteva in due miserabili stanzette semibuie, a pochi passi dalla sua abitazione: un pianoforte, un tavolino sgangherato e sei sedie erano tutto il mobilio, qualche vecchio manifesto era incollato alle pareti, e sulla porta c'era una targhetta di rame con scritto: «V. Scotto». D'estate non ci si resisteva dal caldo e d'inverno si gelava, nonostante la stufetta a gas.

Finite le prove Scotto prendeva la chitarra. La sua collaboratrice, Paulette Sévaco, si metteva al piano. Scotto accennava qualche accordo, si interrompeva, ricominciava e tutt'a un tratto gridava:

— Prendi nota di questo.

Paulette segnava subito qualche nota sul pentagramma della pagina aperta davanti a lei, poi ripeteva il motivo sulla tastiera del piano, e la nuova canzone, che dopo pochi giorni avrebbe fatto la fortuna di una boite de nuit per una intera stagione, era già nata.

Le maggiori vedette francesi dovevano i loro più grandi successi a qualcuna delle sue canzoni. Josephine Baker non conobbe mai un trionfo paragonabile a quello di quando cantò per la prima volta «J'ai deux amours» alle Folies Bergères e lo stesso può dirsi per Maurice Chevalier interprete di «Prosper» al Casino de Paris.

Fra le più belle canzoni di Vincenzo Scotto interpretate da Tino Rossi, non si possono dimenticare: «Marinella», «Vieni, vieni e cantami», e «Ciel». Altre sue canzoni note in tutto il mondo sono: «Rose, mademoiselle Rose», «Sous les ponts de Paris», «Si vous voulez de l'amour», «Quant'on aime» e infinite altre.

Vincenzo Scotto, questo figlio di napoletani, che sembrava avere tutto il fuoco del Vesuvio nelle vene, era un ometto instancabile. Non gli bastava di avere scritto più di quattromila canzoni: egli aveva composto anche la musica di più di 200 films, fra i quali quelli di Marcel Pagnol, e di un centinaio di operette, fra cui «Violettes impériales» e l'ultima «La danseuse aux étoiles», che ha avuto uno straordinario successo al Teatro Mogador.

Se la morte non l'avesse colto all'improvviso, è probabile che Vincenzo Scotto, a 76 anni, sarebbe diventato ora anche un grande attore cinematografico. Infatti, diciotto anni fa, il suo amico e compagno di infanzia Marcel Pagnol, gli aveva fatto interpretare una parte nel film «Jofroi»: questo film è stato scoperto soltanto l'anno scorso dagli americani, i quali hanno riconosciuto nel vecchio musicista un grandissimo artista, degno di star alla pari con i maggiori attori dello schermo. Una casa di Hollywood gli aveva subito offerta una scrittura, ed erano in corso le trattative che avrebbero dovuto portare alla firma del contratto.

Per completare il ritratto di quest'uomo straordinario, diremo che egli era anche un appassionato inventore e aveva preso il brevetto di alcune ingegnosissime piccole invenzioni. Aveva scritto anche un romanzo, «Nasole», e un piacevole libro di massime un po' paradossali.

La settimana scorsa, in un locale notturno di Montmartre Vincenzo Scotto aveva cantato in coro con Charlie Chaplin la sua vecchia canzone: «Sous les ponts de Paris». Poi lunedì sera, benchè si sentisse già piuttosto affaticato, era andato a vedere la prova di una nuova commedia. Martedì aveva assistito alla ripresa della sua operetta: «Violettes impériales» e aveva detto all'interprete Henri Varna: «Sto preparando una nuova operetta apposta per voi».

Ma mercoledì mattina la febbre era troppo alta, e la moglie (con la quale è sposato da quando avevano rispettivamente 16 e 18 anni) l'obbligò a rimanere a letto.

«Voglio guarire al più presto — disse — debbo andare a Digione per la prova della "Danseuse aux étoiles"».

Ma non è potuto andare a Digione. Stasera è arrivato dalla Costa Azzurra il suo amico Marcel Pagnol, che accompagnerà la salma a Marsiglia: Vincenzo Scotto verrà sepolto sulla riva del mare.

Sandro Volta

IL PROCESSO CIPPICO

Storia di 26 mila dollari che non si sa a chi restituire

Una nota dell'"Osservatore Romano,,

Roma, 15 novembre.

Ventiseimila dollari sono una somma discreta anche se si perdono in mezzo al vorticoso giro delle cifre che sono alla base di questo processo. Comunque dopo una settimana e più di indagini non si riesce ancora a stabilire a chi debbano essere restituiti questi dollari. Invano l'ing. Gino Puccini, che è il debitore di questa somma, ha chiesto ed ha cercato la persona alla quale deve intestare l'assegno. «Io li ho a disposizione — ha spiegato questo industriale che si trova a essere nello stesso tempo parte lesa e imputato — e sono pronto a restituirli. Ma a chi? A Cippico, agli eredi di monsignor Guidetti, agli eredi di Rossini, all'avv. Dieci, al Vaticano? Io proprio non lo so. Ditemelo e firmo l'assegno».

L'ing. Gino Puccini, avendo appreso che vi era la possibilità di accreditare, tramite alcuni prelati, somme in America, si rivolse all'avv. Dieci per questa operazione. E così una prima volta gli vennero accreditati 297 mila dollari, una seconda 150 mila e nel gennaio 1948 iniziò la terza operazione di 250 mila dollari per i quali emise tre assegni in lire italiane con una data in bianco (questo lo ha portato a sedere sul banco degli imputati avendo violato la legge sugli assegni). Mentre le due precedenti operazioni andarono in porto, la terza tardò ed egli protestò presso l'avv. Dieci dicendogli di troncare tutto. Senonchè nel frattempo erano stati accreditati sul suo conto corrente già 26 mila dollari che sono proprio quelli che l'ing. Puccini non sa a chi dovrà restituire.

L'udienza è continuata stamane scialba e monotona tra questo aggrovigliarsi di operazioni valutarie piuttosto complicate e si è conclusa con la citazione di alcuni testi che, secondo il Terribili, dovrebbero provare la macchinazione ordita a suo danno da chi ha interesse a scagionare Cippico dall'accusa di aver rubato i gioielli.

L'Osservatore Romano ha rotto il silenzio mantenuto finora nei riguardi del processo Cippico pubblicando questa breve nota:

«I giornali estremisti continuano a sviluppare sul processo Prettner-Cippico una campagna diffamatoria contro il Vaticano.

«Essa si svolge con tutte le arti della calunnia giornalistica: mediante titoli vistosi e sensazionali, dando valore di testimonianze e di prove inaccettabili a deposizioni di imputati, ma sottacendo o minimizzando, viceversa, ciò che in queste deposizioni non corrisponde alla propaganda medesima; inserendo finalmente nella cronaca opinioni e tesi redazionali del tutto arbitrarie e fantastiche.

«Non siamo intervenuti come avremmo potuto farlo giorno per giorno, con rettifiche e smentite, nè intendiamo intervenire in omaggio al libero corso della indagine giudiziaria in cui i giornali avversari non si peritano di interferire invece in modo così illecito e impudente. Ci richiamiamo soltanto a quanto abbiamo ripetutamente ed esaurientemente precisato sin dall'inizio del processo di fronte a tutti i tentativi di sovvertire e confondere i chiari termini dei fatti e delle responsabilità: e torniamo a denunciare all'opinione pubblica un simile malcostume giornalistico che giunge ad anteporre all'interesse della verità e della giustizia le più settarie intenzioni».

Movimentata udienza a La Spezia

Un teste viene incriminato ed è fatto entrare in gabbia

La Spezia, 15 novembre.

E' stata una udienza veramente emozionante quella del Tribunale impegnato nel districare la matassa del processo per lo scandalo dell'Arsenale. Un teste è stato incriminato e dalla pedana è passato alla gabbia degli imputati in attesa del processo per direttissima rinviato a lunedì mattina.

Si è cominciato con teste Marcello Tornaretti, direttore della Società «Tenax». Il Tornaretti aveva dato incarico al Gili e al Galassi di pagare una cauzione di 25 mila lire al colonnello Murani per l'utilizzazione di un impianto di ossigeno. Il pagamento non venne mai eseguito, nè l'impianto ultimato. E' stato quindi introdotto il teste Mario Sassetti. E' durante la sua deposizione che si è avuto il colpo di scena. Allorchè la magistratura chiuse la istruttoria a carico dei quattordici imputati, il Galassi venne avvicinato dal Sassetti. Questi si disse inviato dal generale Zambon e dal comm. Calandri allo scopo di ottenere dall'industriale una dichiarazione di ritrattazione delle deposizioni già rese al giudice istruttore. Se il Galassi avesse aderito, sarebbe stato disposto a pagare la ragguardevole somma di 500 mila lire. Il Galassi informò della faccenda il suo difensore, avv. Franco Baracchia, che informò della manovra i carabinieri. Venne incaricato delle indagini il maresciallo Tiralongo, il quale si affiancò al Galassi, venendo da questi presentato come cognato.

Il Sassetti ebbe il torto, così, di «parlare» davanti al falso cognato. Ebbe la ritrattazione sborsando la somma di 100 mila lire, impegnandosi per le rimanenti 400 mila. Fu allora che i carabinieri intervennero arrestando tutti, compreso il... maresciallo Tiralongo. Almeno per recitare in pieno la parte. «Nella dichiarazione dovevano venire discolpati il generale Zambon ed il comm. Calandri», ha affermato in udienza Mario Sassetti. Alla richiesta che cosa avrebbe dato in cambio al Galassi, il Sassetti ha risposto: «Le 500 mila lire, che però mi sarebbero state restituite. La somma doveva servire per convincere i parenti del Galassi, e la dichiarazione sarebbe stata così spontanea».

Alla domanda rivoltagli dal P. M. come mai avesse esclusivamente parlato con il Galassi dal momento che voleva convincere i parenti di questi, il Sassetti ha precisato: «No, vi erano pure il cognato e la moglie presenti alle trattative». A questo punto il P. M. ha chiesto che il teste venisse ammonito in quanto aveva offerto una duplice versione dei fatti.

Il Sassetti ha invece insistito nella sua versione, terminando la deposizione così: «Le dichiarazioni di ritrattazione furono scritte dal Galassi e dal maresciallo Tiralongo». E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso già colmo. Il P. M. ha chiesto l'arresto del teste per falsa testimonianza e l'avv. Failla si è opposto alla incriminazione del Sassetti.

Si è ritirato il Tribunale per cinquanta minuti e quindi ha ordinato l'arresto immediato del Mario Sassetti, ordinando altresì la sospensione del procedimento in corso e l'immediato giudizio a carico del teste arrestato.

Ripresa l'udienza, il Sassetti è comparso in gabbia. Il suo difensore, avv. Mario Forlelli, ha chiesto ed ottenuto il rinvio a lunedì del dibattimento.

Mostre d'arte

Rolla - Marengo

Presso la Galleria Fogliato espone il pittore Adolfo Rolla, un paesista a tipo tradizionale, la cui caratteristica è una fedeltà quasi fotografica al soggetto, insieme a una predilezione per i motivi e tinte chiarissime, scene di neve, nebbie sulla campagna, autunni brumosi; il tutto visto in una luce fredda, cristallina, e dipinto in una materia leggera, quasi senza corpo.

Sono presentate, queste sessantacinque tele, da Francesco Rosso, che rileva appunto questi caratteri del suo artista: fedeltà al soggetto, e al momento particolare, l'ora del giorno, la stagione, in cui è visto. Certo si è che una tal precisione di resa finisce talvolta nella cifra, e in un verismo di qualità un poco fotografica. Nelle migliori di quelle immagini, tuttavia, c'è una tal quale sfumata delicatezza che le solleva in un loro tenue alone di sentimento.

Tutt'altro tipo di artista è Delfino Marengo, un autodidatta che dalla passione per il suo Monferrato è stato tratto un bel giorno a tentare di fissar sulla carta, minutamente, candidamente, ma appassionatamente, quel che in esso lo commoveva. E una serie di codesti disegni, presentata da Luciano Pistoi, egli espone ora alla saletta del Grifo.

Sono coste di collina con i loro filari di viti, case coloniche, angoli di campagna, fermati con un segno minuzioso e affettuosamente avviluppante, in una calma limpidezza di visione che fa ricordare certi antichi. Il più spesso il Marengo disegna a punta di penna, talvolta a matita o a contè, ma sempre con un tracciato fine e al tempo stesso espressivo, che descrive e insieme riesce a una intimità di atmosfera, determinata dalla salda unità della visione. Assai vivi in particolare certi paesaggi di neve, in cui dal bianco della carta il Marengo riesce a trarre un senso di altezza che colpisce.

a. r.

Volti nuovi al processo Bellentani

Deporrà Mimì Guidi - Chi sarà il patrono della vedova Sacchi?

Milano, 15 novembre.

Il nuovo processo contro la contessa Pia Bellentani, che come è stato annunciato avrà inizio il giorno 19 presso la nostra Corte d'Appello, si presenterà con alcuni personaggi nuovi: nuovo è il personaggio della teste Mimì Guidi, che mancò al dibattimento di Como, nuovo sarà il patrono di Parte Civile che la vedova di Carlo Sacchi, signora Lilian Willinger, ha scelto al posto dell'avv. Umberto Ostorero, che ha rinunciato all'incarico per il processo d'appello.

Questi contrasti sorsero immediatamente dopo la sentenza di Como, perchè la vedova di Carlo Sacchi aveva ritenuto forse che il suo patrocinatore fosse venuto meno ad impegni da lui precedentemente assunti, in quanto nella sua arringa non aveva tenuto conto di alcuni personaggi che, a giudizio della vedova, ebbero gran parte nella tragedia di Villa d'Este, adombrando appena un settore assai importante della vicenda, quello cioè della figura morale del marito negli ultimi anni.

Chi sarà dunque il nuovo patrocinatore della signora Sacchi? Chiunque sia, questi dovrà certamente adottare una tattica nuova. E a quanto sembra, per quanto riguarda la Parte Civile, il processo, sempre che il Presidente ritenga utile un supplemento di indagine, dovrà valersi di una nuovissima documentazione. L'appiglio non manca ed è offerto alla Parte Civile proprio dai motivi d'appello, cioè dai molti documenti scomparsi nel clamoroso rogo di Villa Maino. Ma i difensori fanno rilevare a questo proposito che tali documenti recherebbero, invece, un non lieve apporto alla tesi difensiva, in quanto fra essi dovevano esserci anche le prove maggiori dell'intollerabile umiliazione ripetutamente inflitta dal Sacchi alla sua amante. Si ricorderà infatti che, come risulta dall'istruttoria, la vedova si preoccupò subito del fatto che la polizia avrebbe eseguito un'inchiesta e si sarebbe recata anche negli uffici del marito. Per questo pregò qualcuno dei più intimi di raccogliere qualsiasi documentazione intima del marito e di portare tutto a Villa Maino, di cui era ospite anche Mimì Cozzi Guidi. Molte buste gialle sigillate furono trovate, e tutte recavano la scritta: «Da bruciare dopo la mia morte». E tutte furono date alle fiamme. Questi documenti saranno probabilmente al centro del nuovo dibattito.

Il fattaccio di Casale
nel racconto del protagonista

Casale, 15 novembre.

Il fattaccio di via Salandri, il proditorio assalto di Serafino Pellizzari contro il ventunenne Tiberio Bioletti finito all'ospedale di Casale per 12 coltellate in varie parti del corpo, è rivissuto quest'oggi, in un racconto fattoci dallo stesso Pellizzari nel suo lettino dell'ospedale. Il Pellizzari è subito entrato nel vivo dell'«affare» e tra una boccata e l'altra di una sigaretta ha detto: «Odio Tiberio, l'ho sempre odiato, e avevo deciso di accopparlo. Il perchè è che "sfotteva" sempre mio padre e la mia amante, una jugoslava che ora è scappata. Era già qualche giorno che mi sentivo dominare dall'idea della vendetta; dovevo vendicarmi. Era come una continua ossessione. Quella mattina avevo comperato un coltello a serramanico di quelli da caccia poco flessibili, però, che forse si sarebbe spezzato. Forse un po' d'aria mi farà bene, mi sono detto. Camminai lungo il Po. L'idea fissa però non mi lasciava: dovevo ammazzarlo. Comperai allora un altro coltello dello stesso tipo, ma con una lama più flessibile. Mi recai a casa e aspettai Tiberio. Lo lasciai mangiare e poi entrai in casa sua e lo colpii di striscio alla schiena; poi continuai ancora per moltissime volte. Non capivo bene quello che stavo succedendo, ma colpivo. Non so come Tiberio sia riuscito poi a fuggire. Mi dispiace. Se avessi usato l'altro coltello l'avrei finito; invece non mi sento completamente vendicato. Lo so, la mia vita è finita da quando è andata via la mia amante».

ULTIME NOTIZIE

I progressi economici della Germania occidentale

L'indice della produzione che nel 1948 era di 56 è oggi salito a 160 - In pochi mesi Bonn passerà al terzo posto nella graduatoria delle nazioni esportatrici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 novembre.

Delle molte e gravi difficoltà che [illegible] affrontando nel settore della politica interna ed estera, il Governo della Germania occidentale può in parte consolarsi grazie alle notizie dal settore economico, che non potrebbero essere migliori. In un rapporto confidenziale presentato ieri a Düsseldorf al Ministro americano del Commercio, Charles Sawyer, si dichiara che gli uomini d'affari degli Stati Uniti non devono preoccuparsi per i grossi investimenti di capitali che vorrebbero fare nelle industrie tedesche, perchè nessun altro Paese del mondo — neanche, proporzionalmente, gli stessi Stati Uniti — ha compiuto negli ultimi tempi progressi economici paragonabili a quelli della Germania occidentale.

Carbone e acciaio

L'indice della produzione, che era sceso a 56 nel 1948 (1936=100), è ora salito a 160. Fra pochi mesi, anche se dovessero andar perduti i mercati dei Paesi arabi in seguito al noto dissidio fra il Governo di Bonn e la Lega Araba, la Germania passerà al terzo posto nella graduatoria mondiale delle nazioni esportatrici. La produzione dell'acciaio ha raggiunto nel mese scorso la cifra primato di 1.400.000 tonnellate, quantunque non siano ancora entrati in funzione i nuovi impianti che i tedeschi hanno cominciato a costruire subito dopo l'abolizione dei controlli alleati; e si spera di raggiungere nel 1953, quando saranno in funzione questi impianti, i 18 e forse i 19 milioni di tonnellate in un anno. La produzione del carbone è stata in ottobre di 10.300.000 tonnellate e dovrà essere ancora aumentata perchè la Germania è costretta ad importare il carbone americano, il cui prezzo è tre volte superiore a quello della Ruhr.

Nel rapporto presentato a Sawyer si ricorda che la Germania è ora, con un «avere» di quasi 500 milioni di dollari, la maggiore creditrice dell'Unione Europea dei Pagamenti; e che in tutto il 1952, come del resto nei due anni precedenti, non è stata perduta una sola ora di lavoro in seguito a scioperi sindacali o politici. Nella Ruhr quasi ogni operaio fa anzi una settimana di 54 ore lavorative. La cifra dei disoccupati — un milione — rappresenta un primato negativo per gli ultimi anni; ed è sbalorditivamente bassa perchè la Germania occidentale ha assorbito dieci milioni di profughi dai territori occupati dai russi e dai polacchi e continua a dare mensilmente assistenza a migliaia di persone che varcano clandestinamente la «fascia di sicurezza» fra le due Germanie.

Sono cifre veramente atte ad incoraggiare gli investitori americani, anche se naturalmente bisogna segnare al passivo del Governo tedesco le attuali spese per le tre armate di occupazione e quelle imminenti per la rinascita della Wehrmacht che vengono calcolate in duemila miliardi di lire l'anno; i 500 miliardi di lire che dovranno essere pagati al Governo di Israele e i 100 miliardi di lire che occorrono ogni anno per mantenere in vita Berlino.

Le difficoltà politiche

E sono cifre di fronte alle quali impallidiscono quasi le difficoltà politiche del Governo Adenauer, per il quale l'odierna giornata ha portato questa novità. I Paesi arabi hanno comunicato ufficialmente che vogliono interrompere le relazioni commerciali con la Germania, ma sembra che già l'Egitto sia deciso ad assumere funzioni di mediatore. A Bonn, per evitare la rottura, è stato deciso di inviare delegazioni commerciali in tutte le capitali dei Paesi arabi. Però dal Medio Oriente è giunta oggi una buona notizia: il Governo persiano ha ufficialmente invitato la Germania ad inviare tecnici nel Paese e ha dichiarato che sarà molto soddisfatto se sarà possibile arrivare alla conclusione di un ampio accordo commerciale. I tedeschi, si legge nell'offerta, potranno anche partecipare allo sfruttamento delle grandi risorse del sottosuolo persiano.

Dalla Sarre una sola notizia, ma grave. Il Governo di Saarbrücken ha deciso di impedire ogni azione tendente al boicottaggio delle elezioni del 30 novembre e ha fatto sequestrare tutti i giornali tedeschi che pubblicavano notizie sulle adunate di protesta che i grandi partiti della Germania occidentale organizzeranno sabato e domenica della settimana ventura nelle regioni di frontiera con la Sarre. Di conseguenza i partiti filotedeschi, che non sono stati ammessi a partecipare alle elezioni, non potranno nemmeno invitare i cittadini a presentare scheda bianca.

Incidente di frontiera

Molto chiasso ha causato l'incidente franco-tedesco di frontiera per il quale Adenauer protesterà presso l'Alto commissariato francese. Come s'è detto ieri, un gruppo di gendarmi francesi ha impedito, minacciando di far uso delle armi, ai doganieri tedeschi di controllare i documenti dei passeggeri di un autobus militare francese, fra i quali si sarebbero trovati alcuni giovani tedeschi arruolatisi nella Legione Straniera. Le autorità francesi in Germania fanno osservare che tutti i passeggeri dell'autobus erano in uniforme, e che del resto il trattato provvisorio di pace non è stato ancora ratificato e quindi gli alleati conservano tutti i diritti che spettano alle Potenze di occupazione.

Giuridicamente è un'osservazione ineccepibile, però già alcuni deputati della stessa coalizione governativa hanno presentato un'interrogazione al Governo per sapere quali misure verrà adottare per evitare il ripetersi di simili incidenti. Un giornale di Bonn scrive: «La Francia, che continua ad ostacolare la rinascita della Wehrmacht, non si fa poi scrupolo di arruolare giovani tedeschi per la Legione Straniera. Alla vigilia del dibattito a Bonn per la ratifica del trattato provvisorio di pace e del patto per l'esercito europeo, l'azione dei gendarmi francesi deve essere considerata molto significativa».

e. a.

L'appello di Tito a due medici inglesi

I sanitari chiamati al capezzale di Boris Kidric presidente del Consiglio economico jugoslavo

(Nostro servizio speciale)

Londra, 15 novembre.

Questa mattina presto, quando Londra era sommersa sotto una cupa coltre di nebbia, due passeggeri giunti all'ultimo istante salivano di gran fretta sull'apparecchio diretto a Francoforte; e da Francoforte oggi stesso, su di un aereo speciale jugoslavo posto a loro disposizione, i due inglesi giungevano a Belgrado.

I due frettolosi passeggeri — lo si è appreso questa sera tardi — erano i notissimi medici inglesi Cedric Britton e Lynn Evans. Una chiamata telefonica da Belgrado li aveva sollecitati ieri notte a recarsi immediatamente in Jugoslavia per salvare la vita di Boris Kidric, amico intimo del Maresciallo Tito e presidente sia del Consiglio economico che del Comitato esecutivo centrale. La telefonata è stata fatta personalmente da Tito il quale, dalla capitale jugoslava, chiamava verso mezzanotte l'abitazione del dott. Cedric Britton a pochi chilometri di distanza da Londra: Britton, benchè impegnato a curare sua moglie gravemente ammalata, accettava subito l'invito e comunicava al Maresciallo che avrebbe portato con sè il dott. Evans Lynn.

Immediatamente dopo, su ordine telefonico di Belgrado, l'Ambasciata jugoslava provvedeva alla prenotazione dei posti per i due medici sull'aereo in partenza da Londra per Francoforte. Il dott. Cedric Britton è patologo ed ematologo presso cinque ospedali di Londra ed è inoltre un esperto di batteriologia; il dott. Lynn Evans è invece chirurgo presso l'ospedale londinese di Hammersmith.

E' da tre giorni che Boris Kidric si trova in gravissime condizioni e oggi, secondo notizie trasmesse a Londra dall'Ambasciata britannica a Belgrado, «la sua salute ha indotto a preoccupazioni vivissime». I giornali jugoslavi di questa mattina pubblicano con molto rilievo una fotografia del Maresciallo Tito accanto al letto del suo amico e collega Boris Kidric.

m. c.

Macchinista ferroviario vittima d'un infortunio

Livorno, 15 novembre.

Il convoglio Firenze-Piombino era appena giunto alla nostra stazione, circa le ore 7 di stamane, che si verificava un mortale infortunio. Il macchinista Sestilio Guarducci fu Giacomo, di 32 anni, nato e domiciliato a Tavarnelle Val di Pesa, del deposito di Firenze, avendo riscontrato irregolarità nella marcia del locomotore n. 880043 si accingeva a verificare le valvole. Non appena toccato il «contrattore» si sviluppava un corto circuito ed il macchinista investito dalla scarica elettrica, veniva gettato al suolo.

Veniva richiesto l'intervento di una ambulanza della P. A. ma purtroppo, a neppur cento metri dall'ospedale, il Guarducci esalava l'ultimo respiro per la grave folgorazione.

Un detenuto ribelle domato coi gas lacrimogeni

Bologna, 15 novembre.

Le carceri mandamentali di Imola sono state teatro il 12 corrente, verso le 16,30, di una movimentata scena nel corso della quale sono intervenuti i carabinieri ed è stato fatto uso di candelotti lacrimogeni per ridurre all'impotenza un detenuto ribelle. Al cinquantenne Egisto Marchini fu Marco da Fiorenzuola, detenuto in attesa di giudizio per furto aggravato di attrezzi agricoli, era stato notificato il provvedimento per cui doveva essere trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte a Bologna e la notizia, chissà perchè, aveva provocato le sue vivissime proteste verbali, non intendendo egli essere allontanato da Imola. La cosa non ebbe lì per lì alcun seguito, ma le complicazioni si registrarono appunto nel pomeriggio del 12. Il Marchini, insieme agli altri carcerati, aveva compiuto tranquillamente la consueta passeggiata, ma quando partì l'ordine di rientrare in cella, egli anzichè ubbidire come fecero gli altri, si rifiutò. Non solo, ma si rifugiava in un angolo del cortile dove si trovavano ciottoli e mattoni, assumendo un atteggiamento bellicoso. Gli agenti tentarono di avvicinarlo per convincerlo a desistere, ma il Marchini rispondeva col lancio del materiale che aveva a disposizione.

Informato di quanto stava accadendo, il pretore di Imola richiedeva allora l'intervento di un nucleo di carabinieri, i quali fecero dapprima opera di persuasione poi, continuando il Marchini a scagliare pietre e mattoni, facevano uso di candelotti lacrimogeni che avevano il potere di smorzare le superstiti velleità del violento. Il Marchini era infatti costretto ad abbandonare la posizione e si lasciava docilmente ricondurre in cella per essere poi tradotto a Bologna.

Si può uccidere un prigioniero?

Una singolare sentenza al Tribunale di Monaco

Monaco, 15 novembre.

Il Tribunale di Monaco ha espresso il parere che la uccisione di piloti americani di aerei da bombardamento durante la seconda guerra in Germania «non costituisca reato di omicidio».

Nel ridurre la pena contro un dirigente del partito nazista a suo tempo implicato nell'accusa di assassinio, la giuria popolare, composta di dodici membri, ha dichiarato: «Gli attacchi dei bombardieri contro la popolazione civile avevano violato la convenzione dell'Aja e costituivano forse dei crimini contro l'umanità». La popolazione, sempre secondo il Tribunale di Monaco, era esasperata da tali incursioni e si trovava in uno stato di «comprensibile eccitazione».

Al 47enne Hans Rupert Villechner, ex-gerarca provinciale del partito nazista e invalido di guerra, è stata inflitta quindi la pena di soli tre anni di carcere. Il Pubblico Ministero aveva chiesto nove anni e ha annunciato che presenterà ricorso contro la sentenza.

Incontro CISL-Vanoni per i "diritti casuali"

Richiesto un colloquio con il Presidente del Consiglio

Roma, 15 novembre.

Questa mattina il Ministro delle Finanze ha ricevuto l'on. Morelli, Segretario generale aggiunto della CISL, e l'avv. Monteforte della Federazione italiana lavoratori statali, i quali gli hanno prospettato la grave situazione che si è venuta a creare fra i dipendenti dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro e di altre categorie in relazione alla questione dei diritti casuali. Il ministro Vanoni ha esposto ai rappresentanti sindacali della CISL quanto è stato da lui fatto per sistemare la questione ed ha assicurato anche il suo vivo interessamento perchè si giunga ad una sollecita ed equa soluzione. I rappresentanti della CISL hanno inoltre sollecitato un incontro con il Presidente del Consiglio. E' probabile che tale incontro abbia luogo nella giornata di lunedì 17 corr.

In una nota ufficiosa l'Agenzia *Ape*, esaminando l'agitazione dei dipendenti del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti per la proroga dei diritti casuali, scrive che «la proroga o meno della validità delle norme dei diritti casuali non può non essere considerata collegata alla proroga o meno di altre norme concernenti diritti spettanti ad altre categorie di dipendenti statali. Una circostanza che, comunque, deve essere presa in seria considerazione da chi voglia considerare l'argomento con obiettività è che la proroga dei «diritti casuali» per non parlare della loro [illegible] ad altre categorie, farebbe cadere sul contribuente un considerevole peso.

«Inoltre nei circoli politici — prosegue l'Agenzia — si ritiene che debbono essere considerati gli apprezzamenti non benevoli cui hanno dato occasione i diritti casuali nella pubblica opinione e di cui la stampa si è fatta spesso eco. A ciò si aggiunge la preoccupazione di ripercussione negativa di ordine morale che potrebbe determinarsi tra i dipendenti dello Stato per la proroga dei diritti casuali a vantaggio solo di un determinato settore dei pubblici dipendenti».

Centinaia di morti a Formosa per un violentissimo ciclone

Tutte le imbarcazioni in mare non hanno fatto ritorno - Quasi distrutta una cittadina di pescatori - La minaccia avanza verso le coste della Cina

(Nostro servizio speciale)

Taipeh, 15 novembre.

Ancora una volta la furia della natura si è scatenata con inaudita violenza e gli uomini non hanno potuto opporre a tanta forza distruttrice alcuna valida difesa.

Sulla già tante volte provata isola di Formosa, davanti alla costa cinese, si è abbattuto il più tremendo dei tifoni che la storia del Paese ricordi: anche i rapporti ufficiali degli osservatori meteorologici concordano nel definirlo il più terribile fra quanti si sono scatenati sull'isola in questa prima metà del secolo ventesimo.

Questa volta la zona più duramente provata è compresa nella fascia meridionale dell'isola: centinaia sono le vittime umane, migliaia i feriti e i dispersi, e centinaia di milioni di sterline i danni subiti.

Preceduto da improvvise folate di vento e da un incupirsi del cielo carico di nubi basse e pesanti, il tifone si è abbattuto lungo tutta la fascia costiera di Formosa, che si affaccia sul mare cinese meridionale, a una velocità che è stata calcolata non inferiore ai 180 chilometri orari. La violenza del vento sollevava ondate impressionanti nel mare, che si andavano a infrangere lungo la costa, travolgendo qualsiasi ostacolo e abbattendo le installazioni che gli uomini avevano creato a difesa del loro lavoro. Poco prima che la bufera si abbattesse dal cielo, decine di imbarcazioni da pesca che si trovavano in mare aperto hanno cercato di raggiungere la terra ferma: pochissime hanno fatto a tempo a ripararsi dietro i moli dei piccoli porti dove però la furia delle acque le ha ugualmente colpite.

Dai primi sommari rapporti che giungono alla capitale, oltre un centinaio di piccoli scafi di pescatori sono considerati perduti con tutti gli equipaggi. Nessuna speranza di rivedere vivi gli uomini che erano a bordo delle imbarcazioni sorprese dalla violenza del tifone al largo dell'isola, nutrono i parenti che ben conoscono il terribile potere delle acque sconvolte.

Precipitatosi sulla terra ferma, la vorticosa massa d'acqua e di vento è piombata sul porto meridionale di Kaohsiung, una piccola cittadina di pescatori, ed è appunto qui che, secondo i primi comunicati diramati dalle autorità, si è avuto il maggior numero di vittime. Ancora non si hanno i dati definitivi, ma di oltre un centinaio di persone è già stata denunciata la morte. I più hanno perso la vita travolti sotto le macerie delle abitazioni che il vento impetuoso ha abbattuto come se fossero state costruite con carte da giuoco. Le case più solidamente fabbricate sono state in parte scoperchiate.

A centinaia si contano le persone rimaste ferite: molte di esse versano in gravissime condizioni e il soccorso dei sanitari è reso difficile dall'insufficienza dei medicinali. Anche l'opera dei chirurghi è ostacolata dalla distruzione degli impianti elettrici che non consentono l'uso degli apparati ospedalieri.

Si calcola che oltre mille case siano rimaste travolte nella distruzione e altre duemilacinquecento gravemente danneggiate: coloro che sono rimasti senza tetto vengono assistiti in particolari campi di raccolta, a cura dell'esercito nazionalista che ha messo a disposizione tende, cucine, coperte e viveri.

Anche la città di Tainan, il più importante centro dell'isola dopo la capitale, situata lungo la costa sud-occidentale, sullo stretto di Formosa, ha subito gravissimi danni: seicento sono le case distrutte o danneggiate. Alberi e pali telefonici sono stati divelti e le strade sono ingombre di alberi sradicati.

Le spaventose masse di acqua che si sono riversate sulla costa meridionale di Formosa hanno distrutto buona parte dei dispositivi di difesa disposti dall'esercito nazionalista di Ciang Kai shek. Gli enormi depositi militari della zona sono stati letteralmente cancellati dalle enormi ondate che si sono abbattute per centinaia di metri sulla terra ferma. L'impressione provata dagli osservatori aerei che hanno sorvolato la regione è simile a quella provata sorvolando una zona duramente bombardata: ovunque desolazione, caos, distruzione.

Le ultime segnalazioni meteorologiche dicono che il tifone sta dirigendosi assai velocemente verso le coste della Cina, attraverso lo stretto di Formosa. L'osservatorio centrale di Pekino ha dato l'allarme alla provincia costiera di Fu-Kien e alle zone limitrofe, avvertendole dell'approssimarsi del tifone. Le autorità locali hanno provveduto a fare sgomberare tutte le abitazioni situate lungo la fascia costiera e a convogliare gli abitanti verso più solidi e riparati asili nell'interno della provincia. Le stazioni radio instancabilmente trasmettono messaggi alle imbarcazioni in mare affinchè rientrino sollecitamente in porto.

a. p.

Il nuovo Codice della strada

Nessuna limitazione alla velocità dei veicoli?

Roma, 15 novembre.

Il nuovo Codice della strada si comporrà quasi del doppio degli articoli contemplati da quello ora in vigore. Quello relativo alla velocità ha dato luogo ad una serie di riunioni: ma secondo quanto è dato sapere, nessuna limitazione verrebbe imposta. Solamente si è mantenuta la tendenza di fissare un massimo ai veicoli pesanti, compresi gli autopulman.

Per quanto riguarda le sanzioni il comitato di studio confermerebbe che a disporre il ritiro della patente di guida dovrà essere la sola autorità giudiziaria, e nei seguenti casi: misure di P. S.; inidoneità alla guida per ragioni di salute; quando la condanna penale disponga il ritiro della patente o quando abbia per effetto la sospensione dell'esercizio della professione o attività connesse alla condotta dell'autoveicolo; nei casi di investimento che abbiano determinato lesioni personali gravi; mancata presentazione della patente per la revisione.

Circa il rilascio delle patenti di guida, il comitato ha riconfermato che la patente deve essere considerata un documento di abilitazione tecnica, e perciò di competenza delle autorità incaricate di accertare i requisiti tecnici e fisici per condurre un autoveicolo.

Sempre in materia di patenti, il Comitato sarebbe giunto nella conclusione di estenderla ai conducenti di motoveicoli, stabilendo un'età minima che sarebbe di 16 anni per le motoleggere e 18 per le motociclette.

Appello straordinario di esami universitari

Roma, 15 novembre.

Con recente provvedimento il Ministro della Pubblica Istruzione ha impartito disposizioni per la concessione di un appello straordinario di esami universitari, di profitto e di laurea, da svolgersi nel periodo 25 gennaio-28 febbraio p.v., secondo le modalità dell'anno decorso.

Un decotto fatale a un bimbo sofferente

Ferrara, 15 novembre.

Una giovane madre di Codigoro, nell'intento di alleviare le sofferenze della propria creatura ne ha provocato la morte. Il piccolo Giovannino Donato di Carmine, di un anno, soffriva da qualche tempo di febbre spasmodica e la madre per porre rimedio alle sofferenze del figlioletto non trovava di meglio che somministrargli un decotto a base di papaverina. Malauguratamente la dose adoperata dalla poveretta doveva riuscire fatale al piccino. Ieri sera, in seguito a un repentino peggioramento delle sue condizioni, si rendeva necessario ricoverare di urgenza il piccolo all'ospedale di Codigoro dove nonostante l'intervento dei sanitari questa mattina cessava di vivere per avvelenamento.

Il freddo in Piemonte

Alessandria, 15 novembre.

Dopo una copiosa brinata di stamane, un fitto e denso nebbione ha avvolto stasera Alessandria e dintorni quale da tempo non si era verificato. La circolazione delle automobili è divenuta assai difficile. Malgrado il procedere delle macchine a passo d'uomo, si sono verificati alcuni scontri, per fortuna senza gravi conseguenze.

Vercelli, 15 novembre.

Il freddo, a Vercelli, si è fatto improvvisamente assai rigido. Oggi il termometro è sceso a — 5,5. La città e le campagne sono avvolte in fitta nebbia.

Asti, 15 novembre.

Una spessa coltre di brina simile a neve copriva stamane i tetti delle case e le campagne dell'Astigiano. Alla periferia di Asti in mattinata il termometro era sceso fino a 5° sotto zero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SORPRESA ALLO STATO CIVILE

Risulta ammogliato un celibe che vuol sposarsi

Padova, 15 novembre.

Tutto era già pronto da più giorni per le nozze quando stamane il vigile urbano Gildo Norbiato, di Teggè, si recava al municipio di Noventa Padovana, dal quale dipende il territorio dove egli abita, e declinava le sue generalità per le pubblicazioni. Lo stesso faceva la fidanzata Iolanda Turato, di 25 anni, sua compaesana. L'impiegato municipale consultò attentamente i registri dello stato civile e con molta meraviglia disse al Norbiato che egli non poteva sposarsi perchè risultava già da ormai dieci anni sposato. I volti dei promessi sposi allora impallidirono, ma poi essi dovettero rendersi conto che il registro parlava chiaro: Gildo Norbiato risultava coniugato fin dal 1942 ad una donna di Verona, da lui sposata quando contava poco più di vent'anni, avendone oggi compiuti 31. Il vigile urbano protestò energicamente, affermando di essere celibe e di non saper spiegare un così grave equivoco. Ma l'impiegato non ha potuto dar corso alle pubblicazioni. Ora è necessaria una dichiarazione del Tribunale la quale testifichi lo stato di celibato del Norbiato. I due fidanzati sperano in una procedura-lampo.

Escono indenni dal furgone dopo un salto di 30 metri

Verbania, 15 novembre.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti oggi quattro persone che si trovavano a bordo di un furgoncino del Salumificio Melzese, e cioè l'autista Cornelio Belloni, di 27 anni, da Albignano, il fattorino della ditta certo Luigi Pariso, di 24 anni, da Vicenza, il sedicenne Luciano Valentini da Cassano d'Adda che aveva preso posto nell'interno del furgoncino e un passeggero occasionale, tale Arturo Colombi di anni 63, da Intra. Scendendo da Miazzina, nelle prealpi verbanesi, ad un certo punto, causa un improvviso guasto ai freni, all'autista sfuggiva il controllo della guida, e l'automezzo usciva di strada, facendo un primo salto di una diecina di metri.

Il Colombi che era stato lesto a slanciarsi dalla cabina se la cavava con la frattura di un braccio; frattanto il camioncino continuava la sua rovinosa corsa e finiva nell'abisso, con un pauroso salto di trenta metri. I primi accorsi credevano di trovarsi dinanzi a tre cadaveri, invece essi avevano la lieta sorpresa di vedere il fattorino, l'autista e il ragazzo di 16 anni in preda al più forte spavento, ma pressochè incolumi.

All'alba di stamane si è spento cristianamente, all'età di 59 anni, il

Comm. Mario Buffa

Affranti lo partecipano: la moglie **Lorenzina Ferrero**; i figli dott. **Baldassare** con la moglie **Amalia Rocco** e la piccola **Loretta** che adorava, rag. **Alessandro**; la mamma **Giovanna Brede** ved. **Buffa**; gli zii, i cugini, i cognati, le nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in corso Libertà 30. La Messa verrà celebrata lunedì 17 alle ore 9 nella chiesa di S. Salvatore.

Vercelli, 15 novembre 1952.

Prendono parte al lutto: i cognati **Dina** ed **Emiliano Ferrero** con le figlie; gli zii **Antonio**, **Lorenzo** e **Giovanni Verro** e rispettive famiglie; le zie **Luisa** ed **Anna Brede**; i cugini avv. **Ubaldo Buffa** e **Maria Luisa Rosanna**; la famiglia **Rocco**.

Il **Consiglio Direttivo dell'A.G.I.S.** e gli **Esercenti Cinema del Piemonte**, profondamente addolorati, partecipano la scomparsa del loro apprezzato consigliere **Comm. MARIO BUFFA**, Contitolare dei Cinema di Vercelli, e prendono viva parte al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto della famiglia del Comm. **MARIO BUFFA** i **Dirigenti** di Torino delle Società: **Artisti Associati**; **Aurora e Cinesport**; **Alba Film**; **Celad**; **Cervino Film**; **D.E.A.R. Film**; **Ente Nazion. Industrie Cinematografiche**; **Espero Film**; **Filmindustria**; **Fox Film**; **Italfilm**; **Lux Film**; **Metro Goldwyn Mayer**; **Minerva Film**; **Noleggio Indipendente Piemonte**; **Paramount Film**; **Pesaro Film**; **F.D.C. Film**; **Polo Film**; **R.K.O. Radio**; **Rank Film**; **Republic Pictures**; **Scalera Film**; **Titanus**; **Universal Film**; **Warner Bros**; **Zeus Film** e dr. **Mario De Carli**.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, cessava di vivere l'anima generosa di

Maria Delbosco ved. Gamba

di anni 74

lasciando inconsolati i figli **Domenico**, **Margherita**, nuora, genero e l'adorato nipotino **Albertino**, fratello, sorella, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi 16 novembre, alle ore 10,30, partendo da via Calvo 8.

La **Ditta A. Canale di Gamba & Siviera** prende viva parte al dolore che ha colpito il suo contitolare sig. Domenico Gamba per la perdita dell'adorata Mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Raspino

Excommerciante

Lo piangono la moglie: **Rosa Cantamessa**, i figli **Luigina** con il marito **Giuseppe Dentis** e bimbo; **Aldo**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Francesca** e **Ernesta**, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino via Lanzo 65, alle ore 8,30 del 16 corr. per Govone d'Alba ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.

Le famiglie: **Bellone**, **Boccardi**, **Boeri**, **Gentilini** e **Merlo** si uniscono al grande dolore del carissimo amico Aldo e famiglia.

Confortata dai crismi della santa Fede e dall'assistenza dei suoi cari è mancata l'anima buona di

Giorgio Fornello

Agricoltore - di anni 27

Ne dànno il doloroso annunzio: papà, mamma, fratelli, sorelle, nonne, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 14 partendo dalla cascina Ratera Settimo Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Presidenza**, la **Consulta** ed il **Personale** tutto del **Consorzio per la tutela della Pesca nel Piemonte e nella Liguria** annunciano la scomparsa del signor

Comm. Gaspare Betoldi

figlio amatissimo del cav. uff. Arturo Betoldi, delegato dell'Ente per la Provincia di Alessandria.

Torino, 15 novembre 1952.

Contitolari, **Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Morigi & Nalin** prendono viva parte al dolore del geom. Alberto per la perdita della Mamma

Annunziata Barni ved. Morigi

avvenuta in Milano il 15 corrente.

La **Società Saffo**, **Bombaldi** & C. partecipano la morte del loro amatissimo amministratore e consocio

Rag. Andrea Canale

avvenuta a Genova il 14 novembre 1952.

Ricorrendo rispettivamente il terzo e trentesimo anniversario della dipartita della loro adorata Mamma e caro Papà

Antonietta Vernetti nata Busso

Enot. Angelo Vernetti

i figli avv. dr. **Giuseppe** e **Michele** Li ricordano, con immutato affetto e profonda devozione, a quanti Li conobbero e Li amarono. Una Messa di suffragio verrà celebrata in Alba nella Parrocchia della Moretta, giovedì 20 novembre 1952 alle ore 8.

Nel decimo anniversario della tragica morte di

Margherita Favaretto nata Serra

giovedì 20 corr. verranno celebrate Messe nelle chiese: Madonna delle Grazie, in Bertolla, ore 7; Ss. Angeli Custodi, in via San Quintino, ore 10. Il marito e figli ringraziano coloro che si uniranno nelle preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Muratore (Gianolo)

sarà celebrata una Messa il giorno 19 c. m. alle ore 9 nella chiesa del SS. Sacramento (via Casalborgone - Torino). La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

16-11-1951 16-11-1952

Maria Passera in Dall'Olio

Gesù ha colto questo fiore nella sua freschezza per ornarne le dimore celesti. O adorata: dal Cielo proteggi pietosa e conforta mamma e papà che con mesto desiderio ricercano ancora la mite parola l'ineffabile sorriso del loro angelo consolatore.

I figli della compianta

Giulia Albertelli ved. Toso

profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di amicizia resa alla loro cara Mamma, ringraziano gli amici, i conoscenti e quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. Un ringraziamento particolare al Rettore Magnifico dell'Università prof. Allara, ai prof. Ghisleni ed ai fraterni amici Luciana e Rico Accati. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) il 12 dicembre 1952, ore 9.

La famiglia dell'

Avv. Mario Santacroce

ringrazia parenti, amici e conoscenti che, con fiori, scritti e presenza vollero partecipare al suo dolore. Ringrazia in particolare la Ditta Bertone e Bertino, la direzione e dipendenti della Soc. Sipra, gli Uffici Imposte e Registro di Ciriè, la sezione arbitri E. Canfari di Torino. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (v. S. Teresa, 24) il giorno 11 dicembre alle ore 8.30.

Il 15 novembre, munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze spirava serenamente il

Dott. Antonio Civetta

di anni 68

Ne dànno il triste annunzio: la moglie **Maria Bruno** con le figlie **José**, **Carla** e **Maria Rosa**, la mamma **Luisa Fissore** ved. **Civetta**, le sorelle **Margherita**, **Teresa** con il marito dott. **Giulio Balma Bollone** ed il figlio **PierLuigi**, **Giovanna** con il marito cap. di Vascello **Massimo Franti**, **Giuseppina** con il marito prof. **Angelo Saglietti** e la figlia **Follcina**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Stefano Belbo lunedì 17 corr. alle ore 11, previa benedizione della Salma a Torino alle ore 9 presso l'abitazione dell'Estinto.

Torino, via Castelnuovo 22.

Il **Personale della Cantina Abbazia di S. Gaudenzio e di S. Stefano Belbo** annunzia la dolorosa perdita del **Dott. ANTONIO CIVETTA**, titolare della Ditta.

Il dott. **Alfredo Gelsio** prende parte al cordoglio della famiglia Civetta.

La famiglia del dott. **Achille Gastaldo** partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del carissimo amico **Dott. ANTONIO CIVETTA**.

Il dott. **Bernardino Fontana** compagno di scuola e di lavoro partecipa con la famiglia all'incommensurabile dolore della famiglia Civetta.

Collaboratori e **Personale** della **Farmacia Vagnina** prendono parte al dolore della famiglia Civetta.

Le famiglie **Bertarione**, **Braghero**, **Gallino**, **Masselli**, **Mussani**, **Roerani** e **Salaro** si associano al lutto della famiglia Civetta.

Il mattino del 14 corrente è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Chiaffredo Ardy

Ufficiale combatt. guerra '15-'18

Lo piangono e ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Tina Pizzamiglio**, le sorelle **Edvige**, **Giuseppina** col marito **Luigi Bertera**, la nipote **Maria** col marito **Rinaldo Bertera** e la piccola **Anna**, la suocera **Maria De Falco** vedova **Pizzamiglio**, i cognati **Sandro** e **Sergio Pizzamiglio** e rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino dalle 10 alle 11 di lunedì mattina per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Milano, 14 novembre 1952.

Via Sardegna 58.

Nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita di

Diki Falda

la famiglia ne ricorda la memoria con immutato rimpianto a quanti la conobbero e amarono. La Messa in suffragio avrà luogo in Torino il 19 c. m. alle ore 9 nella chiesa della S. Annunziata.

Nel settimo anniversario della dipartita di

Carla Bafa

sarà celebrata una Messa di suffragio martedì 18 alle ore 11 chiesa di S. Carlo. La famiglia ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Dalle ore 5,25 del giorno 15 il COMANDANTE

Tomaso Baralis

non è più. Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Elsa Perinciolo**, le figlie **Magda** e **Cinzia**, la suocera **Leopolda Barberis** ved. **Perinciolo**, i cognati **Maria** e **Carlo Perinciolo** con la consorte **Maria Marrocco**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 corr. alle ore 9 da c. Galileo Ferraris 117.

I **Dipendenti del deposito di Torino** della **Società Esportazioni Polenghi Lombardo** si associano al dolore del loro titolare signor Carlo Perinciolo per la scomparsa del cognato **Comandante TOMASO BARALIS**.

La **Società di Esportazioni Polenghi Lombardo** prende viva parte al dolore del sig. Carlo Perinciolo per la perdita del cognato **Comandante TOMASO BARALIS**.

Le famiglie **Aldo Cavallo** e **Alessandro Mussa** si associano al dolore della famiglia Baralis per la scomparsa del caro Comandante.

Si uniscono al dolore della famiglia: **Mariuccia** e **Guido Masserano**, **Elena** e **Ugo Lorenzi**, **Ida Marini**, **Maria** e **Attilio Farina**, **Elda Farina**, famiglia Colli, famiglia Griselli, famiglia Morighi.

Le famiglie **Marrocco** prendono parte al dolore.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Giuseppe Mosso

di anni 74

Ne dànno inconsolabili il triste annunzio: la moglie **Albina Bisceno**; il fratello **Battista**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Sospello 174. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel trigesimo primo anniversario della morte del

COMM.

Alessandro Coverna

con immutato rimpianto la desolata moglie e sorelle lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. La Messa solenne in suffragio dell'anima eletta avrà luogo in Bozzole (Alessandria) martedì 18 corrente mese alle ore 9.

La moglie e i familiari commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Cav. Damiano Rittatore

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti ne hanno onorato la memoria; particolarmente ringraziano gli amici intimi, gli amici del suo ramo commerciale, gli amici del fratello Pippo e i commilitoni dei distaccamenti di S. Giorgio e di Crevalcore. La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 17 c. m. alle ore 9,30 nella chiesa del SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70.

La famiglia **Prina**, commossa per le manifestazioni d'affetto tributate al suo caro Estinto

Oreste Prina

ringrazia quanti si sono associati al suo grande dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-893, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Bolzaneto.
A buon intenditore Pastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa, 7, Torino. 18007
AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria ». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-877. 11816
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mamat, via Nizza 183. 1152
ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8. 6521
BRODDE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90.
FALEGNAMERIE è stata costruita per voi la macchina più economica d'Italia macchina combinata pialla filo mm. 400 motorizzata 5 lavorazioni peso 380 kg. lire 230.000; 150 macchine funzionanti. Cerconsi agenti pratici, referenziare. Menoni. Scrofa 47, Roma. 10418
INDUSTRIALI, artigiani: per riporto cromo, nichel, rame su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi: Stabilimenti Bertola, Torino, via Isonzo 27, telef. 32-027, 25-851; Marene (Cuneo) telef. 901, risolverete difficilissimi problemi sia campo tecnico che economico. Qualsiasi procedimento galvanico. 15401
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
LAMIERE ondulate piane occasione. Anselmo, Principessa Clotilde 80, tel. 76-579.
MACCHINE varie usate vendesi. Rosmini 25. Telefono 61-221. 56104
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia. Telefono 693-372. 18009
SCORNICIATRICE 6 alberi, intestatrici palchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno, SIIT. Giannone, 2 Torino. Telefono 682-914. 18038
SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo cerchiamo locali oppure complementi attività grossisti, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Almese 6. Telefono 393-433. 15622
TRASFORMATORE olio Kwa 160 VP 9200 VS 550 trasformatore filo Kw 20 VP 600 VS 230 vendesi. Telef. 607-027.
TUBI diametro 360 nuovi rivestiti vetroflex ed tubi da 1/4 a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90. 34778
VENDESI blocco 2 trasformatori 10-18 Kw. lire 110.000. Telef. 651-863.

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

OROLOGIAIO provetto lavora proprio domicilio conto terzi. Scrivere casella 4183, SPI, Torino. 53540
TAPPEZZIERE stoffe, arredamenti, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi. Sacchi 56. Telefono 46-451. 12499
TERMORADIATORI elettrici costruisce elettromeccanica De Marchi avvolgimenti motori trasformatori, Mongioveto 10. Tel. 31-501. 56072

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO gerenza attrezzatissimo commestibile, alloggio spese minime. Vergnano, telefono 82-066. 15077
ABBIAMO negozio fioraia moderno unico zona cedesi gerenza persona praticissima. Scrivere casella 6116, SPI, Torino.
AD elettricista affiderebbesi ultimazione impianti, rilievo materiale attrezzatura. Scrivere casella 6020, SPI, Torino.
AFFARE pettinatrice cede negozio avviatissimo, alloggio, zona S. Rita. Telefonare 338-187. 90008
AFFARONE: attrezzata agnolleria 30.000 giornaliere ottima zona. Vergnano, telefono 82-066. 15077
AFFARONE latteria attrezzatissima frigo gelati avviata 2.000.000 altra centralissima 4.500.000. Galliari 10 bis. Tel. 62-187.
AFFARONE: bottiglieria, alloggio, reddito sicuro 2.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 15077
AFFARONE, magazzino legna carboni avviato, annessa cantina, bollettone vini ingrosso, blocco 1.200.000. Scomegna. Telefono 424-836. 56226
AFFITTASI avviatissimo magazzino legna carboni centrale conveniente. Rossi, P. 51. 69242
AFFITTO, assumo gestione oppure compero autorimessa. Scrivere casella 1014, SPI, Torino. 19389
AFFITTO negozio licenza pelletterie e abbigliamento, piazza S. Rita. Tel. 350-061.
AFFITTO vendo modernissima fabbrica pasticceria affare ottime rateazioni. Telefonare 522-047. 69008
ALBERGO 16 camere caffè biliardo gelateria posizione sicura cedesi occasionissima. Scrivere casella 4225, SPI, Torino. 56207
ALIMENTARIO bellissimo tutti permessi, 2 camere cucina retro telefono, forte lavoro aumentabile zona commerciale cedesi. Telefonare 74-069. 56032
ALIMENTARIO garantito trentamila giornaliere cede causa trasferimento. Telefonare 28-803. 56225
AOSTA, cedesi avviatissima Ferramenta ingrosso minuto, centralissima. Agenzia Gemma, Aosta. 16972
ARTIGIANA causa partenza urge cedere laboratorio maglieria con vasta clientela controllabili, alloggio. Telefonare 86-012.
AVVIATISSIMA lavanderia moderna causa salute urge cedere occasionissima. Telefonare 774-735. 89081
AVVIATISSIMA officina saldatura, lavoro assicurato, redditizio cedo causa divisione società. Telefonare: 42-201.
AVVIATISSIMO stabilimento cioccolato affini. cedo 20.000.000, reddito 1.000.000 mensile. Scriv. casella 6136, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO centrale negozio abbigliamento signora e bambini cedo per mutuo con immobile Falcone, corso Orbassano 51. Telefono 32-878. 19276
BAR ristoranteria pizzeria sandwiches bibite dietetiche gestione cedesi. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. 53990
BAR gelateria arredatissimo centrale cedesi cause familiari: richiesta 14.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 24-517.
BIANCHERIE vestaglie rimetto causa malattia con senza merce. Telef. 774-889.
CAFFE' bar con alloggio forte incasso posizione cedesi, Pizzorno, Po 12.
CAFFE' ristorante birreria ballo importante centro periferico cedesi per ragioni familiari. Telefonare ore pasti 24-517.
CAUSA malattia cediamo parrucchiere uomo attrezzatissimo retro abitabile 1.500.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis Telefono 62-187. 13777
CAUSA trasferimento cediamo casalinghi alloggio 2 camere condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 62-187.
CAUSA trasferimento 380.000 cedesi avviati casalinghi elettricità alloggio. Telefono 778-610. 89164
CAUSA malattia cediamo tintostireria rimagliatore calze retro abitabile 680.000 condizioni pagamento, Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 18777
CAUSA espatrio cedo tinto-stireria avviata, retro abitabile, condizioni. Telefonare 533-653. 16416
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11710
CEDESI officina, pialla lapidello, fresa, ecc. Via Ghiacciaie 1, telef. 773-460.
CEDESI officina meccanica attrezzatissima fabbricato mq. 150 terreno 700, Lingotto. Telefonare 47-214. 56093
CEDESI attrezzata tessitura. Rateazioni. Scrivere casella 6101, SPI, Torino.
CEDESI zona centrale avviatissimo confezioni signora. Trattasi direttamente. Scrivere casella 2259 SPI, Torino.
CEDESI centralissimo negozio fiori, 600.000, eventualmente gerenza. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18416
CEDO o affitto trattoria centrale liquori alloggio. Rossi, Po 51. 69240
CEDO salumeria ottima posizione volendo alloggio, corso 4 Novembre 193.
CEDO 2.000.000 quota sociale, facile gestione, forte reddito. Telefonare 200-033.
CEDO avviatissima salumeria zona Nizza, alloggio, 5.200.000, eventualmente affitto. Graziano, San Secondo 16. 39864
CENTRALISSIMO prossimo via Roma negozio ampio salone retrostante, adatto grande dettaglio, ingrosso, uffici e deposito, come elettrodomestici, abbigliamento, farmaceutici tecnici ecc., affittasi subito. Scrivere casella 8016, SPI Torino.
CENTRALISSIMO negozio lampadari cedesi. Telefonare Roscello 44-584. 56142
CENTRO via commercialissima cedesi negozio con retro e ampio magazzino lampioso annesso. Scrivere casella 6128, SPI. Torino. 69286
CERCO un milione ammortizzabile entro un anno interesse 10%. Garanzia dieci volte su stabile libero. Scrivere casella 1089, SPI, Torino. 19912
CERCO uno due milioni per forniture Fiat ottimo interesse eventuale impiego. Scrivere casella 5274, SPI, Torino.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 18860
COMMESTIBILI con alloggio incasso 40.000, urge cedere. Pizzorno, Po 12.
CONCEDIAMO gerenza, avviata lavanderia automatica, cauzionando. BAPA, Garibaldi 8, telefono 43-035. 90061
DROGHERIE, commestibili, latterie, rivendite pane, caffè, bar, trattorie, negozi ogni genere cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18416
GABETTI, Po 9 8: cede autorimessa centrale 100 macchine 40 scuder stazione servizio officina, richiesta 4.500.000.
LATTERIA caffè gelateria incasso 40.000 giornaliere facoltà prova cedesi, Pizzorno, Po 12. 14026
LATTERIA avviatissima con alloggio cedesi esclusi mediatori. Telefonare 85-659, Colli, Guastalla 18, Torino. 80975
LATTERIA drogheria, due negozi comunicanti, zona Francia, cedonsi anche separatamente. Martini, Sant'Agostino 6.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 300, occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LAVANDERIA automatica avviatissima vera occasione cedo causa trasferimento. Telefono 203-393. 69176
MACELLERIA bovina centrale avviatissima cedo motivo salute esclusi mediatori. Scrivere casella 4192, SPI, Torino.
MAGLIERIA tutto donna, uomo, piccola avviata industria cedesi, possibilità ampliamento, alloggio annesso. Prezzi Torino. Scrivere casella 6092, SPI, Torino.
MASSAGLIA, Cavour 10, cede centrale angolare bottiglieria esportazione 3 milioni 500.000, occasione. 69306
MERCERIA, alloggio, forte incasso, zona commerciale. Affarone, cedesi. Telefono 520-142. 80364
MUDA S. Quintino 10, telefono 44-487 persona pratica darei gerenza negozio tipo merceria affarone. 80673
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, zona periferica cediamo commestibile, drogheria, polli, conigli, alloggio, garage, forte lavoro 2.000.000. 56084
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cede importantissimo negozio ferramenta, casalinghi, unico nella zona. Blocco oppure inventario, affarone. 56082
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, albergo cediamo vicinanze Torino 13 camere, attrezzatissimo, forte lavoro dimostrabile, qualunque prova, 3.500.000.
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo trattoria superalcolici su strada, angolare alloggio, forte lavoro dimostrabile, incasso garantito. 89581
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo drogheria alimentari tutti permessi, affitto 12.000, incasso 35.000, dimostrabile 1.600.000. 80875
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, coniugi sposi, desiderosi sistemazione, cediamo piccola buona drogheria 1.500.000.
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo buonissima lavanderia moderna, forte lavoro dimostrabile, 2.100.000.
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, coniugi, sposi, cediamo buonissimo negozio pasta fresca zona commercialissima, 1.000.000. 56178
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cediamo avviatissimo laboratorio maglieria, completo macchinario, forte lavoro dimostrabile, 1.600.000. 56176
NEGOZIO carni ovine cedesi ritiro commercio. Telefonare 503-618. 66287
NELLI, Garibaldi 20, cede locale, licenza ferramenta, posizione avvenire, poco ammoniate. 10504
PANETTERIA cedesi forno carbone. Lavorazione q.li 2½. Circondario Alba. 2.000.000. Rivolgersi Racca, via Rigs 3, Savigliano. 30216
PARRUCCHIERE signora vendo causa partenza. Telefonare 20-034. 20342
PARRUCCHIERE uomo signora, gerenza o cedesi 1.500.000. Telefonare 73-609.
PASTICCERIA. Ingrosso minuto, vasto attrezzat. laboratorio alloggio cedesi. Martini. S. Agostino 6. 56038
PASTICCERIA e confetteria in Torino con laboratorio per ingrosso cedesi causa partenza 5.000.000 trattabili. Scrivere casella 6055, SPI, Torino. 69217
PASTIFICIO tutti permessi avviatissimo, adatto famiglia numerosa, fitto mite, alloggio, cedesi. Nelli, Garibaldi 20.
PENSIONE redditizia cedo, causa trasferimento, via Piana 5, Bertoglio. Telefono 81-558. 90053
PRIVATO cerca mutuo 3.000.000 dando garanzia appartamento centralissimo. Scrivere casella 6120, SPI, Torino. 60268
RAPPRESENTANTE esclusivo Piemonte, magazzino ufficio auto cerca socio adeguati mezzi. Scrivere casella 4245, SPI, Torino. 56229
RICHIEDESI sconto effetto quattro mesi 300.000, compenso 20.000, garanzie assolute. Scriv. casella 3030, SPI, Torino.
SAROGLIA cede causa militare avviata autoagenzia centrale. Telefono 321-336.
SARTORIA centralissima confezione uomo, su misura espatriando urge cedere. Telefonare 42-440. 80920
STABILIMENTO ampliamento per aumento produzione accetterebbe socio. Scrivere casella 3235, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA avviata cedesi totalmente o mediante combinazione sociale. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. 56187
TIPOGRAFIA centrale avviata cerca socio pratico ramo che rilevi la metà dei beni. Buona, seria occasione. Telefonare dottor Bodo: 43-331. 66285
TORREFAZIONE attrezzatura moderna centralissima, 300 caffè giornalieri, cedesi 12.000.000. URAC, Saluzzo 9.
UNICA autorimessa centrale cittadina provincia affittasi, associasi. Bossone, Sant'Agostino 4. 7645

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta concorrenza vendonsi bellissimi negozi liberi adatti qualsiasi genere. Interesse realizzabile 18%. Visite 15-17 via Aquila 6. 69407
ABBIAMO alloggetti reddito 12% zone diverse. Telefonare geom. Cantatore 533-307.
ABBIAMO alloggetti camera, tinello, cucinino, grande ingresso, termobagno, ascensore, 700.000 resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Luini 64, Madonna di Campagna. 18420
ABBIAMO blocco terreno di mq. 1800 circa, posizione chiave, industria, commercio, edilizia. Corso Unione Sovietica. Telefono 30-035. 4035
ABBIAMO 2 camere cucina, termobagno, ascensore, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici mesi. Visite 16-18, Luini 64, Madonna di Campagna. 18420
ABBIAMO lotti terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 30-035. 4036
ABBIAMO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna, alloggetti abitabili subito, camera cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18504
ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi e occupati, zone diverse, vende: Caster corso Vittorio 52. 14908
ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Tripoli 190 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 350-455. 15181
ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-453. 15181
ABBIAMO blocco terreno 16.300 mq. fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefonare 30-035. 4035
ABBIAMO casetta 7 camere, paraggi Apollo, vendesi 3.500.000. Telef. 521-017.
ABBIAMO appartamenti signorili liberi abbocco, 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 122. Orario visite 15-17 feriali. Rivolgersi portineria. 10576
ABITABILI subito vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere, tinello, cucinino. Cantiere via Lamsoel 20, zona via Buenos Aires.
ABITABILI novembre vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termobagno, 510.000 vano, negozi, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18804
ABITABILI subito, Impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne, 2-3-4 camere. Riscaldamento nafta funzionante. Rivolgersi via Bicocoli 6.
ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore funzionanti, vendonsi corso Francia 203 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 13-17. 13211
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 8925
ACQUISTO contanti negozio vuoto con alloggetto adibire rivendita pane, latteria. Scomegna. Telefono 524-330.
A dodici rate con anticipo 50 % vendiamo alloggi liberi abbocco, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 33. Ore 15-17. 15050
AFFARE vendesi cascina rustica 6 camere, 4 libere, 800 mq. terreno, 1.290.000 trattabili, collina torinese. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 14666
AFFARONE, 2.100.000 libero 3 camere cucinino servizi, quarto piano. Villar 49 ore 13-17. 80220
AFFITTASI o acquistasi tali locali pianterreno o primo centro San Paolo uso uffici per importante azienda torinese. Scrivere casella 4220, SPI, Torino.
AL Borgo Po vendonsi liberi abbocco appartamenti signorili 5-6 camere servizi, giardino, in palazzina; altro signorile 6 e servizi doppia entrata, paraggi Vittorio Veneto; altro alloggetto signorile libero presso piazza Rivoli. Tratta « Siecv ». Telefonare 50-158. 19694
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende zona Santa Giulia, 90 camere, negozi, posizione commercialissima, reddito 1.800.000, richiesta 20.000.000. 19573
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende palazzina casa angolare centralissima, via Santommaso Barbaroux composta 14 alloggetti, camera cucina disimpegni, richiesta 6.250.000, valore doppio il solo terreno. 19573
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende casa due piani fuori terra, adibito abitazioni, magazzini, laboratori. Siti fuori blocco, reddito 1.100.000, zona Francia fronte corso Racconigi, richiesta 12.000.000. 19573
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende terreno fabbricabile fronte strada asfaltata m. 20 x 35, superficie totale m. 700, via Val della Torre, zona Lucento, richiesta 5.000.000. 19573
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende terreno fabbricabile corso Francia, zona Aeronautica, fuori precario, vicinissimo corso, superficie totale 1700 mq., fronte 35 x 50 su strada, metà fabbricato coperto, richiesta 5.000 mq.
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende terreno zona Monzrene, strada Chartmae, posizione preciliniare, meszogiorno ponente, fronte 25 metri su strada asfaltata, superficie totale 500 mq. blocco 1.000.000. 19573
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende terreno fabbricabile corso Francia, zona Aeronautica, fronte 20 per 150 di profondità, su [redacted] via Leopardi e via Pegrarca, superficie totale 3.000 mq., richiesta 3.500 mq. 19573
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende terreno fabbricabile zona Pincearia, corso Moncalieri, fronte 50 per 150, superficie totale 7.300 mq., costruibile 3.700 mq., blocco 4.500.000.
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, vende villa quovissima, zona Monzrene, immediata vicinanza capolinea 23, due piani fuori terra, 6 grandi camere oltre 1.500 metri terreno cultivo cintato, precollinare, richiesta 7.500.000.
ALGATE. Amministrazioni, Sanmassimo 30, tratta esclusivamente per conto terzi la vendita di case, terreni, cascine, alloggi liberi ed occupati, frazionamenti, amministrazioni di stabili. Telef. 55-174.
ALLOGGETTI una due camere servizi vendonsi Crocetta 450.000 camera, via Deveronzio 62 ore 17. 18718
ALLOGGETTI liberi, nuova costruzione, zona S. Rita, 2 camere servizi, termobagno, vendonsi 800.000 camera, facilitazioni pagamento. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 14666
ALLOGGETTO due ambienti zona Francia Bernini vendesi. Telefonare ore pasti 40-517. 69501
ALLOGGI liberi occupati terme bagno sei camere servizi vendesi. Telefono 320-459.
ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, termo centrale, 1.800.000, 2.600.000 facilitazione pagamento, vende impresa via Oraglia 14, zona Orbassano. 18839
ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi tutti comforts, negozi, commercialissimi, termo, ascensore, pronti subito, soleggiatissimi, prezzi miti, facilitiamo pagamento. Via Susa, angolo via Rivalta (Crocetta).
ALLOGGI liberi abbocco vendonsi ottimissime frazionamento. Via Mongineero 10. Visite 15-18. 18416
ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, termo, bagno, Anpi negozi vende Impresa. Via Ossano 55 ang. Braccini.
ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo zona Francia. Montecuceo 10.
ALLOGGI semicentrali signorili, tutte comodità moderne, vendiamo con lunga rateazione, Rivolgersi UVAR, Palestro 10.
ALLOGGIO libero sei camere servizi termo vendesi 3.700.000. Telef. 520-539.
ALLOGGIO occupato 3 camere, servizi, ascensore, Crocetta, 3.600.000, vende cav. Conti, Po 8.
API, Garibaldi 20, vende alloggetti liberi centrali 1-2 camere servizi, 1.400.000-2.700.000. 10404
APPEZZAMENTO lusso fabbricato, costruzione solidissima, adatto autorimessa, zona Francia, vendesi. Scrivere casella 4268, SPI, Torino. 56174
A prezzi convenientissimi proprietà vende direttamente alloggetti 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi abbocco, esenti imposte. Piazza Chironi 10. Portineria 14,30-18. 60261
AVEST, via Saluzzo 48, vende alloggi 2 camere libere abbocco, casa paramano, visite 14-17. Corso IV Novembre 139.
BELLISSIMI ultimi alloggi finitura signorili, garages, 3 camere, accessori, vendonsi prezzi convenientissimi, pronta consegna. Borgomanero 18 angolo piazza Chironi. Telefonare 50-158. Visite 14-17. 11878
BORGATA Vittoria, via Scapello ang. via Bibiana, alloggetti incomparabili, modernissimi, tutti comforts, prezzi aprile. Visite cantiere. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Geom. Imarisio, Bellezia 11. Telefono 58-601. 14952
BORGO S. Pietro, via Monastir, vendiamo lotti terreno mq. 380, 600 L. 2200 mq. A richiesta costruiamo villette L. 600.000 per camera. Telef. 521-006.
CAPOLINEA corso Francia, vendiamo casa nuova costruzione camere 28, reddito L. 2.200.000. Richiesta L. 23.000.000 con detrazione mutuo, 4.000.000. Telefonare 521-006. 18790
CASA libera abbocco con 950 metri terreno vendesi Lucento. Telefonare 521-046.
CASA centrale da 100 a 150 milioni acquisto per impiego capitale. Scrivere casella 1063, SPI, Torino. 18416
CASCINA irrigua, giornate 65, rustico, civile, libera subito, presso Villanova Asti, vendesi. Esclusi intermediari. Telefonare 61-362. 15241
CASTER, corso Vittorio 12, alloggio 4 camere occupate, vendo via Petrarca (San Salvario). 18497
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi 2 camere cucina, bagno, termo. Visite 15,30-17. Piedicavallo 17, piazza Rivoli. 18497
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-4 camere. Visite 17-18. Corso Regina 173. 18497
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere, cucina, termo. Visite 15,30-17. Via Piedicavallo 17, piazza Rivoli. 18497
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, camere palchettate, cucina, ingresso scala marmo, esente tasse, liberi abbocco. Visite 14,30-16. Via Caprera 30.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere occupati. Visite 16-17,30. via Rio de Janeiro 6. 18497
CAUSA trasferimento propria attività, Impresa vende ultimi signorili alloggi, grandioso stabile: Vercelli, centralissimo, ogni comfort. Vendonsi anche alloggi occupati, reddito 8%. Eventuale permuta con terreni fabbricabili, Torino, Genova, Milano. Telefonare: Vercelli 36-41; Torino 524-267. 10456
CAUSA trasferimento propria attività, Impresa vende ultimi splendidi alloggi Sanremo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenienti, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10%. Telefonare, Sanremo: 50-66; Genova: 865-090; Torino: 524-267. 10456
CAUSA divisione vendo palazzina 6 vani con basso fabbricato, totali mq. 875 terreno fabbricabile, occupato, presso piazza Rivoli, prezzo conveniente. Scrivere casella 4250, SPI, Torino. 56291
CEI, Re Umberto 15, cura costruzione villette, palazzine, facilitazione pagamento 50% contanti 50% 48 mensilità, oppure mutuo quindecennale. 18856
CENTRALISSIMO alloggio due camere cucina seconda piano libero vendesi, Pizzorno, Po 12. 14026
CITTA' Giardino, Mirafiori, vendesi lotti terreno mq 380, 500, 700 L. 1700. A richiesta costruiamo villette L. 600.000 per camera. Telefonare 521-006.
COMPRASI o affittasi locali uso industriale superficie coperta minimo 500 scoperta 500 zona non troppo periferica Torino. Scrivere casella 3003, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMO signorile 2 camere, servizi, abitabile immediatamente, privato vende. Pugnante, via Aquila 6.
CORSO Sommeiller 20 vendesi bellissimo alloggio 7 camere cucina servizi visibile 15-17. 56281
CORSO Moncalieri, capolinea 14, vendonsi lotti terreno 600, 1000 mq. L. 1500-1800 mq. Scrivere casella 1039, SPI, Torino.
CORSO Sebastopoli, Palazzo Martel, vendonsi alloggi moderni, pronta primavera, tutti i tipi da lire 1.200.000 a lire 5.000.000 con rateazioni di pagamento fino cinque anni. Rivolgersi « Uvar », Palestro 10. 18977
CROCETTA, su corso, vendesi alloggio signorile libero 2 camere servizi. Telefono 36-106. 39212
DISPONIBILI immediatamente vendiamo alloggi: 3 camere più cucina e servizi, Tommaso Grossi 20 bis, 2 camere più cucina e servizi, Ribet 12. Tratta Amministrazione « IS », Arcivescovado 7. Telefono 53.000. 15850
FORTE dei Marmi vendiamo lotti terreno mq. 700-750 L. 1200 mq. A richiesta costruiamo villette tipo mare L. 500.000 per camera. Telef. 521-006, Ufficio tecnico: via Arsenale 10. Torino.
GIACOMO Medici 60, vendo occupati alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagni; visite ore 15-18. 426
GRUGLIASCO, terreno 7000 mq. fronte strada, acqua, luce, forza, divisibile, vendo lire 900 al mq. Telefono 30-651.
IMPRESA vende alloggi 2, 3, 4 camere finiture accurate consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 380-450. 90053
INIZIAMO vendita di alloggi da una a cinque camere in casa di nuova costruzione pronti primavera '53. Facilitando pagamento con mutui e rateazioni. UVAR Palestro 10, Telefono 43-251. 18977
LOTTINI terreno Mirafiori vendonsi L. 1.700 il mq. 350, 500, 1.000 mq. Telefonare 521-006. 18790
MASSIMO D'Azeglio vendesi grandioso alloggio 10 camere servizi, libero abbocco, grande giardino fronte corso, tratta amministrazione casa. Telefono 53.000.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

LOCALE interno adatto magazzino, laboratorio, vendesi libero. Via Aquila 6.
MERCATI Nuovi alloggi finiti 2 camere cucina, servizi, tutti comforts, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Via Madonna delle Rose angolo Pasquale Paoli. 17892
MURI negozi macelleria e merceria vendonsi barriera San Paolo. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18412
NEGOZI con retro mq. 50 e 40 liberi. Altro 3 locali mq. 147 occupato vendonsi Giolitti 33. 36104
NEGOZIO retro cantina, liberi conveniente vende Cardello, Massena 42. Telefonare 553-934. 69449
OCCASIONE! Ultimi due alloggi, nuova costruzione, pronti subito, 3 camere servizi, quinto piano, 600.000 per camera, esenti tasse, vendo. Rivolgersi portieria, Largo Valgioie 22 (c. Francia), ore 14-18.
OLTRE Po villa 20 vani, libera, garage, vendesi. Scriv. cassetta 5926, SPI, Torino.
PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, vista meravigliosa, alloggi signorili 1-7 camere, servizi semplici doppi, negozi, garages. Telefonare: 381-878 ore 12-14, 19-21.
PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi abitare, 2.400.000. Trattative «Ibi», Arcivescovado 7. 18430
PIANTERRENO interno centralissimo mq 115, libero, adatto autoriparazione, fabbrica laboratorio, annesso due alloggetti abitabili, vendesi 4.000.000, facilitazioni pagamento. Lettico, Principe Tommaso 21. 69184
PIAZZA Barcellona, panoramici alloggetti signorili abitabili od occupati 1-2-3 camere, servizi vende proprietario. Informazioni 13-17, via Aquila 6. 69400
POSIZIONE soleggiatissima, Borgomanero 18, angolo piazza Chironi, ultimi alloggi signorili, pronta consegna, garages, vendonsi. Telefonare 50-158. Visite 14-17.
PRIVATO vende alloggio libero, signorile, nuova costruzione corso Francia, 4 camere, servizi, tutte comodità. Telefonare 326-267. 69344
PRIVATO vende lotto terreno mq. 457 regione Pozzo Strada. Rivolgersi Pianni, via Pietracavallo 37, Torino. 56160
PRIVATO vende 14.000.000 casa ricostruita, reddito annuo 1.000.000. Telefonare 81-844. 18701
RIMANENTI confortevoli alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno; negozi, magazzini, via Fortino angolo via Cigna; vendonsi con mutuo. Cantiere ore 14.30-17.30. Telefonare 682-160. 55882
SANREMO, Talevi, Imperatrice 8: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 17066
SANREMO vendo villa signorile 2 appartamenti di 6 camere, doppi servizi, giardino, garage L. 13.000.000; vendo albergo in riviera camere 24, reddito netto 8 %, L. 80.000.000. Scrivere cassetta 1930, SPI, Torino. 16790
SANREMO, appartamenti signorili, quattro cinque, otto, ambienti, terrazzi, giardini, posizione incantevole 200 metri stazione Casinò vendonsi, corso Inglesi 192. Coppo. 58031
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 4, Sanremo. 16728
SAROGLIA vende zona Lingotto alloggetto 2 camere servizi. Telefonare 521-526.
SOMMEILLER 21, vendiamo alloggio signorile 6 camere servizi, giardino, libero abitare. Trato Amministrazione case, Telefono 51.000. 15630
SU corso Stupinigi, alloggi moderni, 3 camere e servizi, vendiamo 2.250.000. Rateazioni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10. 18077
TERRENI zona Lingotto, capolinea 7, vendo ultimi lotti da 500 a 3.000 mq. adatti costruzione villette, case, fabbricati industriali, prezzi convenientissimi. Telefonare 56-034. 17982
TERRENO mq. [illegible] corso Francia, via traversale zona aeronautica, servizi principali, vendesi L. 3000 il mq. Tel. 60-912.
TERRENO panoramico, collina Torino (Mongreno), fronte strada luce, acqua, vende. Telefonare 583-843. 89072
TERRENO fabbricabile regione Parella mq. 800 vendesi. Giovanni Servais 33.
TERRENO lotti in Mirafiori vendonsi per costruzione ville. Uff. Tec. via Arsenale 10
TERRENO fabbricabile mq. 2700 circa frontespizio corso Orbassano vendo. Telefonare 88-151. 99011
TERRENO fronte Fiat mq. 22.000 vendo 2.500 mq. esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 53188
TERRENO angolare mq. 5000, semicentrale, adatto grandi costruzioni, 70.000.000 Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino.
ULTIMO moderno alloggetto piano rialzato, 2 camere, cucinino, libero abitare, paraggi S. Donato, vendiamo 1.150.000. Ibi, Arcivescovado 7. 18638
URGE vendere, causa trasferimento, alloggio signorilissimo zona Bernini, 5 camere, doppi servizi, libero, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 18709
VENDESI ultimi alloggetti liberi, zona Francia, 1-2 camere cucina, 900.000 camera trattabili, facilitazioni pagamento, Gennaira Alfaseo, S. Agostino 1.
VENDESI cascina circa giornate 30, Pinerolese, metà irrigua. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 56141
VENDESI alloggio occupato 4 camere e accessori, zona Crocetta, 2.650.000. Telefonare 691-581.
VENDESI sopraelevazione 4 camere servizi zona signorile II piano. Tel. 682-585.
VENDESI alloggi piccoli, grandi, pronti subito. Piazza Vittorio 17. Tel. 582-424.
VENDO casetta nuova 2 camere giardino cantina Pellerina 22. Telefono 494-360.
VIA Cumen palazzo moderno, tutte comodità, vendiamo alloggi ogni dimensione con Mutuo e lunghe rateazioni. Rivolgersi UVAR Palestro 10. 18077
VILLA padronale ottima posizione Rivoli vani 9 vasto parco giardino casa portiere vendesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. 69068
ZONA Francia convenienti alloggi 2-4 camere vendo, Montecucco 10. 18541
750.000 vano vendesi alloggio 3 camere cucina termo bagno. Telefono 31-644.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI due garage Borgata Parella. Telefonare 773-604.
AFFITTASI magazzini, stalle, tettoie, con camere abitazione eventualmente terreni irrigui corso Vercelli 278. 69104
AFFITTASI magazzino Madonna Campagna mq. 32. Telefono 43-395. 39282
AFFITTASI negozio con retro zona S. Rita. Telefono 36-409. 69057
AFFITTASI a floricoltore terreno irrigabile serra camere Torino. Scrivere cassetta 2215, SPI Torino. 69835
AFFITTASI magazzino 7x10 Santa Rita. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.
AFFITTASI grandiosi locali liberi luminosi adatti industria silenziosa magazzini. Telefonare 56-511 dalle 12.30-14.30.
AFFITTASI negozio con retro. Via Massena 82, rivolgersi Pesano. 20322
BANCHE ampio locale centralissimo adatto sede succursale, disponibile affittasi. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO laboratorio mq. 120, piano secondo interno, 35.000 mensili. Telefonare 44-490.
CERCO affittare cascinetta dintorni Torino oppure compro permuto con negozio Drogheria. Favero, Orbano 5. 56218
CERCO laboratorio circa 40 mq. zona San Paolo. Telefonare 30-246. 56313
FLORICOLTORI, affittasi in Pianezza giornate 2 terreno cintato irriguo con serra ed alloggio riscaldato. Posizione splendida per floricoltura. Scrivere Cav. Mibelle, Pianezza. 56106
LOCALI uso magazzino, officina, mq. 850, 1000, 2000, affittansi paraggi Dora. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino.
MAGAZZINO affittasi mq. 1700 parte coperto, uffici. Telefonare 775-377.
NEGOZIO angolare con 3 grandi vetrine zona commercialissima, affittasi. Telefonare 57-567. 69104
SAN Paolo pronto subito locale magazzino industria silenziosa. Telef. 30-710.

OFFRO locale piano terreno 3x8 procurandomi lavoro. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 56168
UFFICIO centralissimo affitto o combinazione. Scriv. cassetta 4272, SPI, Torino. 800 mq. molti reparti, forza, luce, telefono, adatto officina, magazzino, affittasi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO 3 camere cucina servizi 24.000 camera sola 5000 mensili rilievo mobili nuovi 150.000. Telefonare 51-844.
ABBIAMO alloggi, piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 18660
ACQUISTO o affitto 2 camere paraggi Statuto, Porta Susa. Telef. 779-360.
AFFITTANSI alloggi signorili pronti 4 camere più servizi v. Saluggia 13 capolinea tram 4. Visibili ore 11-12. 56203
AFFITTANSI due. servizi, 16-18-21-22.000. Graziano, S. Secondo 16. 39286
AFFITTANSI tre camere servizi signorile, Avigliana 36, Pesce. 69148
AFFITTANSI alloggetti 1-2-3 camere servizi, diverse zone. Scomegna. Telefono 524-338. 56222
AFFITTANSI subito piccoli alloggi vuoti, ottime condizioni. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTASI alloggio signorile centrale 8 camere e servizi, termo centrale. Telefonare 693-048. 56215
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere, servizi, tutte comodità, grande terrazzo, centralissimo. Tel. ore ufficio 40-829
AFFITTASI S. Mauro, villa precollinare, garage, giardino, comodità pullman; Telefonare 321-236. 69448
AFFITTASI 4 camere servizi ammobiliate, semiammobiliato, centrale, ascensore. Telefonare 522.631. 69446
AGENZIA, Massena 38. Telefono 48-383, affittasi Crimea, Valsalice, villetta 3-4 camere servizi, alloggi tutte zone.
AGENZIA, Massena 31, affittasi centrale 5 camere cucina, doppi servizi, 38.000.
ALLOGGI signorili 4 camere servizi, termosifone, ascensore, affittasi. Corso Moncalieri 14. 18241
ALLOGGIO zona Nizza, tre vastissime camere, servizi, affitto 25.000, anticipo, cambierei con due, servizi. Graziano. Telefonare 524-157. 39356
ALLOGGIO 4 camere, servizi, ascensore, terrazzo libero 1° dicembre, nuova costruzione, affittasi. Corso Regina Margherita 151. 18345
CENTRALISSIMO, affittasi libero subito tre camere servizi, tutte comodità eventualmente studio o laboratorio. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. 69035
CERCANSI affittare alloggi 1-2 camere, massime referenze. Telefonare 523-680.
CERCO due camere cucina paraggi corso Belgio, esclusi mediatori. Telef. 45-183.
CERCO 3-4 camere, servizi, perfettamente zona precollinare. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 69136
CERCO camera cucina vuote piccolo alloggetto 14.000-18.000 mensili. Telefonare 900-142. 18933
CERTINIA affittasi appartamento sei letti, riscaldamento, ogni comodità. Telefonare 32.909. 99445
CHI cerca affittare alloggio, si rivolga con fiducia da Suma, corso Vittorio 57.
CONIUGI cercano alloggetto o portieria per fine mese, massime garanzie. Scrivere cassetta 6631, SPI, Torino.
LIBERE subito 3 camere servizi 18.000 mensili. Tommaso 15, Prasati.
PERSONA sola cerca subito una due camere termosifone servizi annualità anticipata. Telefonare 553-037. 69623
S. SALVARIO affittasi angolare 4 camere, cucina, bagno, termo centrale. Telefonare 650-721, ore 9-11. 69323
URGEMI affittare subito piccolo medio alloggio, qualunque zona. Telef. 48.693.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO contiguo mare affittasi dicembre-maggio appartamento ammobiliato 5 vani bagno, telefono, termo. Telef. 73-875.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA, Pensione ideale, Viale Bramafam 5, ottima cucina, termosifone. Sconti sciatori, famiglie. Prenotazioni.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziansi corsi stenografia professionale. Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telefono [illegible]. 16302

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

SCUOLA di taglio Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. Inizio corsi di taglio e confezione per sarte e lingeriste. Corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 6870

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI: matrimoniale (cucina), camera accanto, alloggetto. Ferraris, Principe Oddone 62. 56042
A distinto affittasi elegante piede terra, termo. Telefono 882-281. 69443
APPITTASI bella camera ammobiliata centrale due signorine casa seria. Telefonare 27-614. 69108
AFFITTASI camera riscaldata due letti preferibilmente studenti, pensione familiare. Telefonare 693-998. 56197
AFFITTASI camera ammobiliata tre letti comforts moderni 6000 mensili, zona Vanchiglia. Telef. 82-776. 39191
AFFITTASI ammobiliata due letti prezzo mite. Telefonare 53-400. 69387
AFFITTASI elegante ammobiliata matrimoniale zona signorile, termo bagno. Telefonare 694-910. 56206
AFFITTASI elegante matrimoniale esclusa cucina: altra adatta studenti. Telefono 582-434. 69220
AFFITTO bella camera 2 persone non affittacamere S. Paolo. Telef. 38-663.
AMMOBILIATA centrale, termo, adatta tre amici oppure sposi ambedue impiegati. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.
BELLA matrimoniale centralissima confortevole affittasi distinti. Mobile, telefono 552-361. 69385
CAMERE affitto con senza pensione camera uso cucina. Telefonare 31-538.
OFFRESI camera ammobiliata, tutti comforts, via Valeggio 18. Rivolg. portinaia.
PENSIONE signorile, piazza Vittorio, camere bellissime, acqua calda. Tel. 86-229.
UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata preferibilmente zona Crimea, Gran Madre. Ambiente tranquillo, serio, riscaldamento centrale, 20.000 mensili. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 69487

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE pastaio cercasi. Presentarsi lunedì Casa del Cappelletti, via Stampatori 4.
ABILE commessa alimentari cercasi per pastificio. Possibilità alloggio. Specificare scrivendo cassetta 4278, SPI, Torino.
ABILI tornitori aggiustatori diverrete rapidamente frequentando corsi pratici. Termomeccanica. Baraica 11. 69624
AGGIUSTATORE stampista, libero, non oltre quarant'anni, cercasi. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. 56140
AGGIUSTATORE meccanico veramente capace cerca industria precisione, indicare attitudini, posti occupati, pretese. Inutile scrivere se non primario elemento. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE provetto abilissimo e fine montatore macchine utensili di precisione, 35-40enne, serio, apolitico. Indicare generalità complete e precise referenze professionali. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 56295
ASPIRANTI cantanti voci radiofoniche urgono. Manuel Duerro, San Donato 7.
ASSUMIAMO personale apicoltore attitudini commercio attività residenza presso filiale Alessandria. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 16419
ASSUMIAMO dirigente tecnico per officina lavorazione lamiera. Precisare posti occupati, età, titolo di studio. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.
BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata lavorazione. Scrivere Protein, Lonate Pozzolo (Varese).
CAMERIERA abile tuttofare giornata cercasi piccola famiglia; serietà, referenze. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

AUTISTA provetto cerca importante ditta per servizio direzione. Necessitano ottime guida, presenza, referenze. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 39306
CAMERIERA provetta cercasi piccola famiglia. Telefonare 54-301, dalle 14-16.
CAMICIAIE tagliatrice modellista confezioni fini su misura cerca importante ditta. Referenze. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 69246
CERCASI confezionista cucitaglia maglieria esterna. S. Giulio 11, telefoni 253-447, 252-047. 69041
CERCASI 16-17enne abile commesso droghería: presenza volonterosa seria. Cavagna, Francia 121, pomeriggio 15-17.
CERCASI piccola famiglia ortofrutticoltori, floricoltori per zona precollinare Valsalice; esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 69479
CERCASI impiegato o impiegata ramo trasporti. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo [illegible] pellicciaio. Scrivere posti occupati cassetta 2277, SPI, Torino.
CERCASI volonterosa ragazza tuttofare famiglia con bambini, buon trattamento. Telefonare 321-269. 18791
CERCASI abilissima lavorante maglierista 12/25, ottima retribuzione. Telefonare 61-843. 69302
CERCASI cameriera ai piani 35-45 anni albergo. Chivasso, via Roma 17. Telefonare 293. 69132
COMMESSA bella presenza preferibilmente pratica pelletterie cercasi. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 69019
COMMESSI 24-26 anni ragionieri o titolo equipollente cercansi da importante negozio cancelleria del centro. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 56243
COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour, 1.
CUOCA abile cercasi da famiglia privata preferibile se per servizio giornaliero. Dettagliare referenze. Cassetta 2229, SPI, Torino. 69050
DOMESTICA seria referente per mezza giornata cercasi. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 56252
DONNA tuttofare lavori leggeri e compagnia 8-12, 14-19, oppure giornata cercasi subito. Telefonare 58.598. 69071
FAMIGLIA cerca ragazza giovane volenterosa anche primo servizio. Telefonare 40-964. 56210
FORTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Ruoti 25, Firenze
GROSSISTA tessuti cerca commesso; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. 69456
GUADAGNERETE buon mensile lavorando vostro domicilio qualificandovi entro un mese in taglio confezione camiciaia, pantalonaia, lingerista, sarta. Procuro lavoro. Sacco, via Giovanni Prati 1 angolo Solferino. 56186
IMPORTANTE società per organizzazione vendite sociali ideali...

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABILI Tecnici Rappresentanti esclusivisti nuovo sistema costruttivo pomice cercasi...

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AFFETTUOSO, serio, trentaquattrenne, ottimo aspetto, laureato, elevata posizione sposerebbe 20-28enne veramente bella, alta slanciata, robusta, stirpe settentrionale, amante casa bambini. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. 68864



17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

SMARRITE cane caccia Bretton, zona Sassi-Mongreno. Telefonare 80-13-44.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A lode vostri [illegible] detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telef. 521-181. 8895
ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, [illegible], cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cinzia 17, telef. 22-511. 11601

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, autocarri, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

AGENZIA Rinico, corso Brescia 44, vi motorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Sterzi 125, Triumph 500 biciclinidriche, facilitazioni. 11036

